



CORTEI DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.**

| 2011-2012-2013 |

Adunanza del 26 giugno 2015

Relatore: Consigliere Cinthia Pinotti



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 26 giugno 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese (E.A.A.P.) è stato sottoposto al controllo della Corte;

visto il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 41 (G.U. 21 maggio 1999 n. 117) con il quale l'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese (AQP) è stato trasformato in società per azioni, a norma dell'art. 11 comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1977, n. 59;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2011, 2012 e 2013, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Cinthia Pinotti, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli **esercizi 2011, 2012 e 2013**;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2011-2013 emerge che:

1) i bilanci d'esercizio di AQP spa 2011-2013 si chiudono con risultati positivi, con un utile di esercizio di 39,98 mln di euro nel 2011, 14,82 mln di euro nel 2012 e di 35,29 mln di euro nel 2013 e questo grazie soprattutto all'incremento del fatturato e degli introiti da tariffa;

- 2) i bilanci consolidati del gruppo registrano nel 2011 un utile d'esercizio di 40,77 mln di euro, 16,75 mln di euro nel 2012 e di 36,14 mln di euro nel 2013;
- 3) il patrimonio netto di AQP spa è di 235,33 mln di euro nel 2011, 250,16 mln nel 2012 e di 285,44 mln di euro nel 2013 e ciò per effetto dell'incremento dell'utile d'esercizio e delle riserve;
- 4) le disponibilità liquide sono diminuite da 126,07 mln di euro nel 2011 a 104,97 mln nel 2012 per poi aumentare a 288,59 mln di euro nel 2013 per effetto dell'erogazione di nuovi finanziamenti;
- 5) il totale dei debiti di AQP spa dal 2010 ad oggi risulta in aumento nel quadriennio, passando da 886,43 mln di euro nel 2010 a 911,17 mln di euro nel 2011, 927,19 mln nel 2012 e 1.121,09 mln nel 2013 (bilancio consolidato);
- 6) la crescita dell'indebitamento netto a causa degli investimenti realizzati e da realizzare a seguito della intervenuta approvazione del piano industriale della depurazione avvenuta nel marzo 2015 lascia prevedere che gli investimenti degli esercizi futuri subiranno incrementi significativi. Di qui la necessità di un attento monitoraggio da parte della società della sostenibilità finanziaria degli interventi ancora da realizzare alla luce del termine di scadenza della concessione (2018);
- 7) il quadro di incertezza normativa in cui AQP spa, si è trovata ad operare è stato in via definitiva superato solo a seguito dell'intervento legislativo dell'agosto 2014 che ha eliminato l'obbligo da parte di AQP spa di dismissione delle partecipazioni azionarie. Tuttavia, pur nel valutare positivamente le scelte della società in tema di modificazione dello Statuto e l'intervento normativo, del resto ormai indilazionabile, la Corte rileva come l'approssimarsi del termine di scadenza della concessione del SII (2018) imponga comunque un'analisi rigorosa della sostenibilità finanziaria degli interventi programmati (investimenti e interventi infrastrutturali e di adeguamento degli impianti) alcuni dei quali resi ineludibili alla luce della richiamata pendenza di alcune procedure di infrazione in sede europea;
- 8) gli effetti contabili derivanti dal quadro regolatorio dovrebbero essere conciliati con l'esigenza di certezza e trasparenza della informazione societaria a tutela della società, dei soci, dei creditori, dei terzi, dell'intera collettività, e non produrre cambiamenti dei principi contabili da un esercizio all'altro;

9) atti di particolare rilevanza nella gestione societaria sono state la decisione da parte dell'assemblea di procedere alla revoca per giusta causa dell'AU ai sensi dell'art. 2303, terzo comma, c.c. in data 15 novembre 2012 e l'approvazione dell'azione sociale di responsabilità ex art. 2393 c.c. nei confronti del predetto da parte dell'assemblea del 5 marzo 2015;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi dal 2011 al 2013 corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per i detti esercizi.

ESTENSORE

Cinthia Pinotti

PRESIDENTE

Luigi Gallucci

Depositata in Segreteria il 9 luglio 2015



Corte dei Conti

**Relazione sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria
dell'ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
per gli esercizi 2011, 2012, 2013**

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dott. Massimiliano Ricci

S O M M A R I O

Premessa

1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento

- 1.1. La disciplina normativa e statutaria
- 1.2. Evoluzione della disciplina afferente alle società pubbliche controllate dalla Regione Puglia
- 1.3. I provvedimenti adottati per contrastare le conseguenze delle procedure di infrazione attivate innanzi alla Corte di Giustizia UE in materia di acque reflue
- 1.4. La struttura giuridica e statutaria

2. Gli organi

- 2.1. L'assemblea dei soci
- 2.2. L'amministratore unico
- 2.3. Il collegio sindacale
- 2.4. La società di revisione
- 2.5. I compensi degli organi statutari

3. L'organizzazione e il personale

- 3.1. L'organizzazione: risorse umane, formazione e costi del personale
- 3.2. Incarichi di studio e consulenza
- 3.3. *Internal auditing* - Organismo di vigilanza - Responsabile anticorruzione
- 3.4. Polizze assicurative

4. L'attività istituzionale

- 4.1. Il servizio idrico
Il settore della depurazione e le problematiche relative
Investimenti strutturali
Piano strutturale di depurazione
- 4.2. La contabilizzazione dei costi
- 4.3. La problematica afferente alla iscrivibilità nel bilancio d'esercizio 2013 dei ricavi previsti dal Vincolo riconosciuto ai ricavi del Gestore
- 4.4. Gli obiettivi realizzati nel piano industriale 2007-2010 e quello nuovo per il 2011-2014
- 4.5. Il contenzioso
- 4.6. Operazioni di particolare rilievo

5. I risultati della gestione

5.1. Considerazioni preliminari

5.2. I bilanci di Acquedotto Pugliese S.p.A.

5.2.1. I risultati economici

5.2.2. Il conto economico riclassificato

5.3. I risultati finanziari e patrimoniali

5.3.1. Lo stato patrimoniale

Attività

Passività

5.3.2 La riclassificazione dello stato patrimoniale: le fonti e gli impieghi

5.4. L'indebitamento

5.5. Andamento dei principali indici

5.5.1. Indici di liquidità

5.5.2. Indici di solidità (o di dipendenza finanziaria)

5.5.3. Indici di redditività

5.5.4. Indici di produttività (o di efficienza)

5.6. Le disponibilità liquide

5.7. I mutui

6. I bilanci consolidati

7. Considerazioni conclusive

Premessa

La gestione finanziaria dell'Acquedotto Pugliese (AQP) ha formato oggetto di referto della Corte dei conti fino agli esercizi 2009-2010¹.

La società è assoggettata al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento, in base all'art. 7 della stessa legge n.259, sulla gestione finanziaria relativa agli esercizi 2011, 2012 e 2013 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino alla data corrente.

¹ Camera dei Deputati Legislatura 16, Documento XV, n. 420 (det. 38/2012).

1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1. La disciplina normativa e statutaria

Il periodo oggetto del presente referto è stato caratterizzato da numerosi mutamenti che hanno interessato il quadro normativo e statutario di riferimento.

Le modifiche hanno riguardato la legislazione statale e regionale concernente specificatamente AQP spa, e più in generale le società pubbliche, la normativa in materia di servizio idrico integrato, ed in particolare il nuovo metodo tariffario transitorio ai fini dell'applicazione della tariffa.

Dette ultime modifiche hanno avuto profondi effetti sulla rappresentazione di dati di bilancio.

Nell'ultimo referto la Corte dei conti aveva osservato in sintesi che AQP spa si era trovata ad operare nel biennio 2008-2010 ed anche nel 2011 in un quadro normativo in continua evoluzione, in cui la legge regionale del 14 giugno 2011 di trasformazione di AQP spa in azienda pubblica aveva anticipato le modifiche statutarie attuate in data 3 novembre 2010.

La Corte aveva segnalato la incompatibilità delle predette modifiche statutarie alla luce della legge statale n. 448 del 2001 di trasformazione dell'Ente Autonomo acquedotto pugliese in società per azioni con obbligo di avviare la dismissione delle partecipazioni azionarie; obbligo che appariva confliggere con le clausole statutarie (art.7) volte a limitare la circolazione delle azioni ed il loro trasferimento in capo a soggetti privati.

Le osservazioni della Corte dei conti hanno formato oggetto di specifica analisi in sede assembleare da parte del socio unico Regione Puglia in data 15 novembre 2012 ed in data 25 giugno 2013.

In particolare con l'assemblea del 25 giugno 2013 il socio unico è intervenuto modificando gli artt. 7,17, 28 e 29 dello Statuto sociale nel senso indicato dalla Corte dei conti e cioè eliminando il vincolo alla circolazione delle azioni introdotto dall'articolo 7.

Ulteriore e decisivo passo in avanti sotto il profilo della certezza del quadro normativo di riferimento in cui la società opera, si è però avuto solo in virtù del d.l. .cosiddetto Sblocca Italia, n.133/2014 convertito nella legge n.164/2014 con cui è stata eliminata la previsione dell'obbligo di cessione delle azioni (il comma recita: "*2-ter. L'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 4 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 141, come sostituito dal comma 4 dell'articolo 25 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è soppresso*").

Si è quindi avuto un deciso chiarimento del contesto normativo in cui la società AQP spa è stata (ed è) chiamata ad operare.

Attualmente quindi AQP spa è ancora una società per azioni regolata in parte da norme speciali in parte dal diritto comune societario.

Per quel che attiene alle modifiche degli articoli 7, 17 e 29 dello statuto sociale, l'amministratore unico ha motivato la proposta in base alle indicazioni provenienti nella relazione della Corte dei conti, nella parte in cui l'Istituto ha manifestato l'urgenza ed ineludibilità di risolvere la questione concernente la conformità dell'articolo 7 statuto AQP spa con la legge statale (finanziaria per il 2002) e, ancor più a monte, della vigenza (in assenza di una previsione abrogativa ad opera di altra legge singolare) dell'obbligo di privatizzazione della società sancito dalla stessa fonte normativa che avrebbe dovuto prendere avvio entro sei mesi dalla cessione delle partecipazioni. La non conformità del nuovo testo dell'articolo 7 dello Statuto rispetto alla normativa statale anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 62 del 2012 era del resto stata espressa dallo stesso collegio sindacale nella relazione al bilancio di esercizio 2012.

Per quel che attiene alle modifiche concernente l'articolo 28 dello statuto sociale, è stato osservato che il modello di *governance* introdotto in seguito alla modifica dell'articolo 28, era tale da determinare una forte influenza dell'assemblea regionale sulle scelte dell'amministrazione, anche tramite la diretta attribuzione di poteri al direttore generale, e ciò in contraddizione con il principio cardine del diritto societario che riserva all'amministratore in via esclusiva la gestione della società in vista della realizzazione dell'interesse sociale.

Da ultimo, in adesione alla proposta dell'AU, gli articoli 17 e 29 dello statuto sociale sono stati modificati per adeguarli al d.p.r. 30 novembre 2012 numero 251, che stabilisce, per il tipo di società delle quali fa parte AQP spa che nel proprio statuto sia contenuta la previsione. *“Che la nomina degli organi di amministrazione di controllo, ove a composizione collegiale, sia effettuata secondo le modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo”*.

All'esito delle modifiche statutarie, all'articolo 7 così recita: “7.1. Quando siano interamente liberate, e con loro la legge lo consenta, le azioni possono essere al portatore. Le azioni al portatore possono essere convertite in nominative e viceversa”. L'art. 17 è stato così modificato: “17.1. La società è amministrata da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione composto da tre membri. 17.2 L'amministratore unico e i componenti del consiglio di amministrazione sono nominati dall'assemblea per un periodo fino a tre esercizi e sono rieleggibili. 17.3. Quando l'amministrazione sia affidata ad un consiglio di amministrazione, la nomina dei componenti dell'organo collegiale stesso è effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti. 17.4. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, garantendo comunque il rispetto della quota di un terzo di cui al precedente comma 17.3.; se viene

meno la maggioranza dei consiglieri, si intenderà dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea dovrà essere convocata senza indugio dal consiglio di amministrazione per la ricostituzione dell'organo amministrativo".

Il nuovo testo dell'articolo 28 è il seguente: "28.1. La nomina del direttore generale è deliberata dall'assemblea che contestualmente determina la durata del contratto e il compenso. 28.2. Il direttore Generale sovrintende al funzionamento della società e da tutte operazioni relative. Con l'osservanza delle disposizioni legislative, statutarie e regolamentari propone al consiglio di amministrazione o all'amministratore unico l'assunzione delle delibere provvede a darvi esecuzione; informa lo stesso dell'attività compiuta riferendo sull'andamento aziendale ogni quattro mesi e comunque ogni qualvolta venga richiesto dall'amministratore unico o dal consiglio di amministrazione. 28.3. Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del consiglio d'amministrazione quando nominato."

L'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria del 28 maggio 2014 del progetto di fusione per incorporazione delle società controllate Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l. nella società controllante AQP spa non ha comportato modifiche allo statuto della società incorporante.

1.2. Evoluzione della disciplina afferente alle società pubbliche controllate dalla Regione Puglia

La normativa Regionale afferente direttamente o indirettamente ad AQP spa ha tenuto conto dei vincoli posti dalla leggi statali alla disciplina dei controlli sulle società pubbliche, delle sentenze della Corte costituzionale, dei rilievi della Corte dei conti, nonché delle sentenze rese dalla Corte di Giustizia UE in sede di infrazione ai sensi dell'art. 267 TFUE .

In particolare la Legge Regionale n. 26 del 2013, art. 25 ha introdotto una nuova disciplina in materia di controlli al dichiarato fine di dare concreta e piena applicazione alle disposizioni normative nazionali che hanno introdotto forme più intense di controllo in capo al socio pubblico sulle società partecipate.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 812 del 25 maggio 2014 sono state approvate delle linee di indirizzo per le società controllate e per le società *in house* della Regione Puglia, atto di cui AQP spa è evidentemente destinataria in quanto società totalmente partecipata dalla Regione Puglia.

Si tratta di un atto di indirizzo che, pur riconoscendo la competenza esclusiva del legislatore nazionale in materia, detta tuttavia una serie di principi che si affiancano quelli dettati dal codice civile in materia di esercizio dei poteri del socio.

Trattandosi di atto amministrativo se pur adottato in base alla legge regionale, a propria volta attuativa di legislazione nazionale, lo stesso può essere applicato solo nella misura in cui non si ponga in contrasto con la normativa di diritto comune ed in particolare con la disciplina afferente alle società pubbliche di cui al codice civile.

Al riguardo la Corte reitera alcune osservazioni già formulate nell'ultimo referto circa la necessità che nella disciplina delle società pubbliche e nel concreto esercizio delle prerogative spettanti agli azionisti pubblici si tenga presente che gli amministratori devono gestire la società in vista esclusiva della realizzazione dell'interesse sociale.

Ulteriori previsioni normative riguardanti AQP spa sono contenute nella legge regionale numero 37/2014 i cui articoli 45 e 46 hanno così stabilito: *"1. Al fine di sostenere piani di intervento per investimenti che rientrano nella corrente strategia d'impresa e che perseguono finalità di pubblico interesse, la Regione Puglia può concedere temporanee anticipazioni di liquidità a favore delle Società controllate Acquedotto Pugliese S.p.A. e Aeroporti di Puglia S.p.A., secondo le disposizioni di cui al presente capo. 2. Le anticipazioni di cui al comma 1, concesse nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 19 dell'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono a titolo oneroso, hanno natura temporanea e sono rimborsabili entro un arco temporale definito. Per l'accesso all'anticipazione le Società di cui al comma 1, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, avanzano richiesta corredata da piani di attività, piani finanziari asseverati da organi di controllo interno e di revisione contabile. 3. Per quanto non espressamente disciplinato, trovano applicazione le norme di cui agli articoli 2467 e 2497-quinques del codice civile. Art.46. Anticipazione nei confronti di Acquedotto Pugliese S.p.A. 1. L'anticipazione nei confronti della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. è concessa per la realizzazione di apposito piano d'interventi, secondo le modalità di cui al comma 3, fino all'importo massimo di euro 200 milioni. 2. In relazione alla scadenza della concessione del Servizio idrico integrato (SII) prevista al 31 dicembre 2018, l'Autorità idrica pugliese, cui compete, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 30 maggio 2011, n. 9 (Istituzione dell'Autorità idrica pugliese), l'affidamento della gestione del SII e la definizione del piano tariffario, è tenuta, in via preventiva rispetto alla concessione dell'anticipazione medesima, ad assumere formale atto di impegno relativo:*

a) alla quantificazione del valore terminale da corrispondere al gestore della concessione in scadenza, da parte del gestore subentrante, in aderenza alle vigenti disposizioni;

b) a mantenere un profilo tariffario sino al 2018 tale da non alterare le grandezze economico finanziarie di cui al punto precedente, nell'ambito delle disposizioni di settore pro-tempore vigenti;

c) ad assicurare, negli atti che disciplinano l'affidamento della nuova concessione, l'inserimento di apposita disposizione atta a garantire, con escussione a prima richiesta, la restituzione del valore terminale;

d) a mantenere la gestione del SII in capo ad Acquedotto Pugliese S.p.A. sino al perfezionamento dell'affidamento della nuova concessione e comunque fino all'erogazione del valore terminale da parte del gestore subentrante. 3. La Giunta regionale approva il piano d'interventi di cui al comma 1, comprensivo di cronoprogramma, schema di convenzione con il quale sono disciplinate le modalità di erogazione e recupero dell'anticipazione, modalità di vigilanza sulla corretta esecuzione del piano di interventi, saggio d'interesse da applicare secondo i criteri stabili nell'articolo 48. 4. Il termine per il recupero dell'anticipazione di cui al comma 1 è fissato al 31 dicembre 2020. 5. Nel caso di affidamento del SII ad altro gestore, l'anticipazione decade. Le somme già erogate sono restituite da Acquedotto Pugliese S.p.A. in un'unica soluzione, a seguito del versamento del valore terminale di cui al comma 2 da parte del gestore subentrante. La società Acquedotto Pugliese S.p.A. è tenuta a disporre deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale, in misura corrispondente all'anticipazione concessa. E' in ogni caso facoltà della Società di Acquedotto Pugliese S.p.A. procedere al rimborso anticipato dell'anticipazione.”

Specifiche considerazioni sugli effetti della legge sono contenute nel paragrafo afferente all'indebitamento complessivo di AQP spa.

1.3. I provvedimenti adottati per contrastare le conseguenze delle procedure di infrazione attivate innanzi alla Corte di Giustizia UE in materia di acque reflue

Con riferimento alle contestazioni avanzate in sede UE dalla Commissione contro l'Italia in materia di trattamento delle acque reflue urbane e rete fognaria, la Sentenza pronunciata dalla Corte di giustizia il 19 luglio 2012 Causa C-565/10 (procedura d'infrazione 2004/20134) ha accertato che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 3, 4, paragrafi 1 e 3, e 10 della direttiva 91/271, come modificata dal regolamento n. 1137/2008 anche in relazione ad alcuni agglomerati pugliesi quali Casamassima, Casarano, Porto Cesareo, San Vito dei Normanni, Supersano.

La Regione Puglia per limitare il valore complessivo della sanzione, che sarà mantenuta fino al completamento degli interventi di adeguamento necessari al rispetto della normativa comunitaria di riferimento, ha ritenuto necessario procedere a rendere operativo il finanziamento della realizzazione della rete di fogna nera dell'abitato di Porto Cesareo onde consentire l'avvio della gara da parte di Acquedotto Pugliese Spa e quindi avviare il percorso, prefigurando tempi “certi”,

per il superamento dell'infrazione. A valere sulle liberate dell'ex POR 2000-2006, è stato complessivamente ammesso a finanziamento un intervento per Porto Cesareo dell'importo complessivo di 18 milioni di euro, di cui 6,5 milioni di euro per il potenziamento e l'adeguamento dell'impianto di depurazione e € 11,5 milioni di euro per la realizzazione del sistema fognario dell'area urbana. Nel corso del 2013 si è provveduto ad impegnare a favore di Acquedotto Pugliese Spa la somma di 6,5 milioni di euro a copertura dei lavori sull'impianto di depurazione, mentre, in relazione all'esigenza del rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, ad oggi non si sono determinate le condizioni per impegnare la somma di 11,5 milioni di euro a copertura della realizzazione della rete di fognatura nera. L'impegno necessario a completare l'intervento di Porto Cesareo, soggetto a sanzione comunitaria fino al completamento degli interventi per la messa a norma del sistema, è pertanto pari a € 11.500.000,00. Lo stesso non comporta pagamenti entro il corrente esercizio, mentre è possibile prevedere erogazione di spesa per la seconda metà del 2015.

2. GLI ORGANI

2.1. L'assemblea dei soci

Nell'anno 2012 l'assemblea si è riunita in data 6 luglio 2012 , per deliberare su: l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011; del bilancio consolidato del gruppo AQP spa al 31 dicembre 2010, relazioni degli amministratori sulla gestione, del collegio sindacale delle società di revisione-piano di incentivazione di cui alla delibera assembleare del 22 aprile 2008 come confermata con deliberazione assembleare del 22 giugno 2010; determinazione della misura relativa all'esercizio 2011 alla luce dei parametri stabiliti dall'assemblea del 27 giugno 2011; determinazione dei parametri utilizzabili per la quantificazione dell'incentivo relativo all'esercizio 2012;-esame della relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'acquedotto pugliese per gli esercizi finanziari 2009-2010, eventuali deliberazioni conseguenti; piano industriale 2011 2014: aggiornamento in ordine allo stato di attuazione ed alla sostenibilità finanziaria.

In data 6 novembre 2012 l'Assemblea si è riunita per deliberare su: Piano di incentivazione di cui alla deliberazione assembleare del 22 aprile 2008, così come confermata con deliberazione assembleare del 22 giugno 2010: a) determinazione della misura relativa all'esercizio 2011 alla luce dei parametri statuiti dall'assemblea del 27.6.2011 e, b) determinazione dei parametri utilizzabili per la determinazione dell'incentivo relativo all'esercizio 2012; 2) Esame della Relazione della Sezione Controllo sugli Enti della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. per gli esercizi finanziari 2009 e 2010. Eventuali deliberazioni conseguenti 3) Piano industriale 2011-2014: aggiornamento in ordine allo stato di attuazione ed alla sostenibilità finanziaria. 4) Conversione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro con il Direttore Generale : rilievi del Collegio sindacale.

L'assemblea ha ritenuto necessario trattare in via prioritaria il quarto argomento all'ordine del giorno. Durante la discussione il socio ha preso atto dei rilievi del collegio sindacale, condivisi dal magistrato delegato controllo della Corte dei conti, circa la legittimità della decisione assunta da parte dell'amministratore unico di convertire a tempo indeterminato il rapporto di lavoro con il direttore generale.

In detta sede, pur riconoscendo la necessità di approfondire sul piano tecnico giuridico i dubbi di legittimità della decisione dell'amministratore unico, ha rilevato elementi di presunte illegittimità che impongono comunque all'azionista, in considerazione della sua natura pubblica, di affrontare immediatamente il tema della permanenza del rapporto fiduciario che deve sempre sussistere

dall'azionista e amministratore di una società. Per tale ragione l'azionista, considerata la composizione totalitaria dell'assemblea, ha chiesto di introdurre all'ordine del giorno la trattazione dell'argomento: revoca dell'amministratore unico e nomina del nuovo amministratore, determinazione della durata in carica dello stesso e dei relativi compensi. Su detto punto si è peraltro deciso il rinvio della trattazione ad apposita assemblea finalizzata alla discussione dell'argomento.

In data 15 novembre 2012, previa revoca per giusta causa ex art. 2383 dalla carica di amministratore, l'AQP spa ha nominato il nuovo amministratore unico in carica fino all'approvazione del bilancio 2014.

Nell'anno 2013, l'assemblea si è riunita in data 25 giugno 2013 come assemblea ordinaria e straordinaria.

Per detta ultima parte si rinvia a quanto ha formato oggetto del paragrafo concernente le modificazioni dello statuto sociale.

L'assemblea nella parte ordinaria ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 e il bilancio consolidato del gruppo AQP al 31 dicembre 2012, ed esaminato la relazione della Corte dei conti del 2012 sul risultato eseguito sul controllo di AQP spa anni 2009-2010.

In relazione alle perplessità formulate dalla Corte dei conti circa la compatibilità con l'interesse sociale della distribuzione *una tantum* di dividendi, l'AU ha proposto al socio la rinuncia alla distribuzione *una tantum* di complessivi 12.250.000 euro a valere sulle riserve straordinarie di utili ante 2010, deliberata dall'assemblea degli azionisti il 27 giugno 2011.

L'assemblea ha preso atto della volontà dell'azionista di sospendere l'incasso del dividendo al fine di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale.

In data 4 ottobre 2013 l'assemblea dei soci di AQP spa ha deliberato in ordine ai seguenti argomenti iscritti all'o.d.g.

- 1) Relazione dell'Amministratore Unico in ordine al mandato conferitogli dall'Assemblea ordinaria del 25 giugno 2013 con riferimento all'accertamento di fatti lesivi per la prosecuzione del rapporto con il Direttore Generale: presa d'atto delle intervenute dimissioni de Direttore Generale;
- 2) Nomina del Direttore Generale;
- 3) Aggiornamento sullo stato di attuazione dei progetti finanziati con delibere CIPE e sullo stato di avanzamento dell'attività di redazione del Piano Industriale relativo al settore Depurazione richiesto dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 25 giugno 2013.

Relativamente all'argomento sub. 1) l'Assemblea, all'unanimità ha deliberato di prendere atto dell'intervenuta cessazione del rapporto di lavoro del Direttore Generale per dimissioni volontarie, approvando espressamente l'operato dell'Amministratore Unico.

In data 4 ottobre 2013 l'assemblea ha deliberato l'autorizzazione all'avvio della procedura all'interno di AQP spa per selezionare il soggetto cui affidare il ruolo di direttore generale per il triennio, dando mandato all'organo amministrativo di affidare la valutazione e la comparazione delle candidature pervenute ad una società specializzata riservandosi di procedere alla nomina nella successiva assemblea.

L'assemblea del 27 dicembre 2013 preso atto della procedura di selezione e dei risultati della stessa ha deliberato la nomina del nuovo Direttore Generale fissandone la retribuzione annua lorda pari a cinque volte la media dei compensi onnicomprensivi tempo per tempo spettanti ai dipendenti AQP di 3 livello, equivalente, attualmente, ad euro 150.000 lordi e la spettanza di un MBO massimo di euro 45.000,00 lordi.

La stessa assemblea nel deliberare in ordine alle richieste avanzate dall'ex A.U. ha deciso di non corrispondere alcun incentivo per l'anno 2012; di rinviare all'esito degli accertamenti dell'autorità giudiziaria ogni decisione in ordine all'avvio di un'eventuale azione risarcitoria nei confronti dell'A.U. p.t.; di contestare formalmente ai fini produttivi della prescrizione qualsiasi credito vantato dal predetto nei confronti della società pure in relazione all'incentivazione per l'esercizio 2011.

L'assemblea ha peraltro preso atto, per le motivazioni di cui *amplius infra*, delle dimissioni irrevocabili dalla carica dell'A.U.p.t.

Nell'anno 2014 l'assemblea si è riunita in data 20 gennaio nominando il nuovo Amministratore Unico della Società fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2016 in sostituzione dell'A.U. dimissionario.

In data 28 maggio 2014 l'assemblea dei soci si è riunita per deliberare l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione delle società controllate, Pura acqua S.r.l. e Pura depurazione S.r.l. nella società controllante Acquedotto Pugliese Spa e per la parte ordinaria per deliberare:

- 1) l'approvazione del piano industriale relativo al settore della depurazione;
- 2) determinazione degli obiettivi dell'amministratore unico legate alla indennità stabilita dall'assemblea ordinaria del 20 gennaio 2014;
- 3) determinazione degli obiettivi del direttore generale legati alla parte variabile e alla remunerazione previsti dall'assemblea ordinaria del 27 dicembre 2013;

- 4) prosecuzione dell'esame delle richieste formulate dal precedente amministratore unico a seguito di quanto deliberato dall'assemblea ordinaria del 27 dicembre 2013; delibere inerenti e conseguenti;
- 5) proposto utilizzo fondi utenze disagiate;
- 6) comunicazioni dell'amministratore unico.

L'approvazione del piano industriale nel settore della depurazione è stata rimessa ad apposita decisione del Consiglio Regionale mentre è stata approvata la proposta di fusione per incorporazione delle società controllate come sopra richiamate.

In data 9 luglio 2014 l'assemblea ha deliberato in ordine al seguente o.d.g.

- 1) approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, del bilancio consolidato del gruppo AQP spa al 31 dicembre 2013, delle relazioni dell'amministratore sulla gestione, del collegio sindacale della società di revisione;
- 2) nomina del presidente dei due componenti effettivi delle componenti supplenti del collegio sindacale, previa determinazione dei relativi compensi- deliberazioni Inerenti e conseguenti;
- 3) nomina del procuratore ex decreto legislativo numero 231/2001. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 4) esame mancato riscontro dell'ex amministratore alla nota del 30 aprile 2014. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 5) comunicazioni dell'amministratore unico.

In data 30 luglio 2014 l'Assemblea ordinaria ha proceduto alla nomina del Presidente e dei due componenti effettivi e supplenti del Collegio sindacale previa determinazione dei relativi compensi.

2.2. L'amministratore unico

La società AQP è gestita per espressa previsione statutaria o da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione.

La scelta a favore dell'Amministratore unico è stata operata dal socio sin dal 2007, data in cui l'organo monocratico ha sostituito quello collegiale. Detta scelta è stata confermata anche successivamente da ultimo nell'assemblea del 20 gennaio 2014.

Com'è noto in detta sede, l'assemblea ha provveduto alla modifica di alcune norme statutarie relative alla *governance* in particolare procedendo alla modifica dell'articolo 28 dello statuto sociale nel senso di accentuare la riferibilità in via esclusiva della gestione societaria all'amministratore unico.

Malgrado le intervenute modifiche statutarie, la *governance* della società prevede la possibilità di ampi poteri di delega da parte dell'AU al direttore generale che sovrintende le varie direzioni.

Detto potere di delega è stato ampiamente esercitato da parte degli amministratori che si sono succeduti dall'anno 2012 all'anno 2014.

L'avvicendamento a breve distanza temporale di tre diversi soggetti nella carica di amministratore unico di AQP spa, ha determinato una certa discontinuità nella gestione societaria, che si è riflessa anche nell'intervenuta adozione, a breve distanza, di diversi assetti organizzativi interni da parte dei vertici nei rispettivi periodi di vigenza nella carica.

In estrema sintesi, l'A.U. p.t. è stato revocato per giusta causa ai sensi dell'art. 2383 terzo comma c.c. dall'assemblea del 15 novembre 2012.

I fatti che hanno portato alla revoca, come ben evidenziati nel verbale dell'assemblea di AQP spa del 15 novembre 2012, consistono nell'aver il predetto proceduto alla trasformazione del contratto di lavoro del Direttore generale da tempo determinato a tempo indeterminato in violazione del limite massimo quinquennale previsto dall'art.10, comma 4, D.Lgs. n. 38/2001, applicabile ad AQP spa.

Il socio Regione Puglia, pur prendendo atto dei buoni risultati gestionali conseguiti dall'amministratore unico dal punto di vista dei risultati economici e finanziari ha posto in evidenza come il profilo della legittimità nella gestione di una società pubblica sia assolutamente prevalente e tale da legittimare la revoca dell'amministratore per giusta causa, in caso di condotte sulla cui legittimità siano stati mossi rilievi da parte degli organi di controllo (nella specie collegio sindacale e magistrato delegato al controllo della Corte dei conti).

All'esito della nomina del nuovo amministratore la *governance* societaria ha assunto caratteri di maggiore collegialità essendosi disposta con delibera dell'amministratore unico n.4 del 2013 l'istituzione di un Comitato di Direzione composto dai direttori di primo livello avente il compito di esprimere un parere obbligatorio ma non vincolante, limitatamente ad alcune materie, al direttore generale.

Nel periodo di permanenza in carica l'A.U. ha concentrato prioritariamente la propria attenzione allo stato di attuazione degli interventi nel settore della Depurazione riferendo all'Assemblea sia in data 4 ottobre 2013 che in data 27 dicembre 2013 su detto delicato settore alla luce anche dell'incremento dei reati in materia ambientale interessanti i vertici di AQP spa e delle procedure di infrazione pendenti a livello europeo.

In sintesi l'AU ha evidenziato l'opportunità di conseguire una gestione unitaria dei reflui, concentrando in un unico soggetto la proprietà della rete fognaria, degli impianti di sollevamento, degli impianti di depurazione nonché dello smaltimento, auspicando la conclusione dell'iter finalizzato alla fusione per incorporazione della Pura depurazione S.r.l. e della Pura acqua S.r.l. in AQP spa.

Lo stesso AU ha attuato una sostanziale revisione della *governance* aziendale e dato un nuovo assetto organizzativo e di impulso al piano di attuazione degli investimenti.

In seguito alle dimissioni al precedente A.U. è subentrato il nuovo A.U. designato che ha attuato una nuova e ulteriore modifica dell'assetto organizzativo della società a decorrere dal 21 febbraio 2014.

Decisiva è stata nel 2014 l'azione svolta dall'AU per sensibilizzare il socio Regione Puglia in ordine alla tematica dei finanziamenti alla società, tematica che ha trovato soluzione legislativa nella recente Legge regionale 1 agosto 2014 n. 37 che ha autorizzato la Regione, al fine di sostenere piani di intervento per investimenti che rientrino nella corrente strategia di impresa e che perseguano finalità di interesse pubblico, a concedere anticipazioni di liquidità a favore delle società controllate fra cui AQP spa fino all'importo massimo di euro 200 milioni.

Su detto finanziamento e sulla sua compatibilità con la normativa statale ed europea di riferimento si è espressa la Corte dei conti-Sezione Regionale di controllo per la Regione Puglia con delibera n. 17 del 22 dicembre 2014.

2.3. Il collegio sindacale

L'organo di controllo interno previsto dallo statuto sociale, è stato rinnovato in data 27 giugno 2011 allorché l'assemblea dei soci ha sostituito due dei precedenti componenti confermandone uno. Ulteriore modifica della composizione dell'organo si è avuta nell'assemblea del 30 luglio 2014 che ha nominato un nuovo componente, tenendo conto, per la prima volta della normativa in materia di parità di genere nella composizione degli organi collegiali.

L'attività del collegio sindacale nel periodo di riferimento è stata molto intensa, come si evince dal numero delle riunioni complessive dell'organo, soprattutto in relazione alla natura degli argomenti sui quali lo stesso è stato chiamato a pronunciarsi, che hanno riguardato aspetti cruciali della gestione societaria, quali la revoca per giusta causa dell'AU, l'operato del direttore generale, la corretta applicazione da parte di AQP spa delle nuove norme in materia di società pubbliche, l'impatto del nuovo metodo tariffario sulle risultanze del bilancio, la gestione dei contratti, i rapporti con Odv e *Internal Audit* nonché con la società di revisione, per citare solo alcuni dei più significativi (sui singoli aspetti si riferirà comunque nel paragrafo riguardante gli atti di maggior rilievo della gestione societaria).

Il ruolo del collegio sindacale è stato significativamente ed ancora più valorizzato a seguito dell'approvazione della Legge Regionale 1 agosto 2014 n. 37.

Infatti l'art. 45² prevede al secondo comma che: per l'accesso all'anticipazione le società (AQP spa) debbono avanzare richiesta corredata da piani di attività e piani finanziari asseverati da organi di controllo interno e di revisione contabile.

Il collegio sindacale di AQP spa, stante la latitudine del riferimento agli organi di controllo interno, ha chiesto espressamente al socio Regione Puglia, nella specie quale legislatore, un chiarimento interpretativo sul concetto di asseverazione e sulla compatibilità di una eventuale attività di verifica di congruità del piano finanziario ai fini dell'accesso all'anticipazione con lo statuto di autonomia ed indipendenza del collegio sindacale.

Dal settembre 2014 ad oggi sono state convocate numerose riunioni presso la Regione Puglia per affrontare le delicate tematiche inerenti le modalità di erogazione dell'anticipazione prevista dagli artt. 45 e 46 legge regionale n. 37/2014.

2.4 La società di revisione

Nel febbraio 2013 a seguito della scadenza dei mandati, è stata indetta una nuova gara per la selezione della società cui affidare il servizio di revisione legale per il triennio 2013-2015 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 83 del codice dei contratti e dell'articolo 283 del Regolamento generale approvato con d.p.r. numero 207 del 2010 da svolgere tramite procedura negoziata con modalità telematica o utilizzando il metodo di cui al punto due dell'allegato P al d.p.r. numero 207 del 2010.

L'esito della gara ha portato l'assemblea su proposta motivata del collegio sindacale redatta ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 39 del 2010 a scegliere in base alla presentazione di una richiesta economica di euro 385.500 oltre Iva per il triennio.

2.5. I compensi degli organi statutari

Il compenso al collegio sindacale fino al giugno 2011 è stato composto da tre voci: compenso da tariffa professionale, gettoni di presenza, rimborso spese. A decorrere dal mese di luglio 2011 per

² Testualmente: “ 1. Al fine di sostenere piani di intervento per investimenti che rientrano nella corrente strategia d'impresa e che perseguono finalità di pubblico interesse, la Regione Puglia può concedere temporanee anticipazioni di liquidità a favore delle Società controllate Acquedotto Pugliese S.p.A. e Aeroporti di Puglia S.p.A., secondo le disposizioni di cui al presente capo. 2. Le anticipazioni di cui al comma 1, concesse nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 19 dell'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono a titolo oneroso, hanno natura temporanea e sono rimborsabili entro un arco temporale definito. Per l'accesso all'anticipazione le Società di cui al comma 1, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, avanzano richiesta corredata da piani di attività, piani finanziari asseverati da organi di controllo interno e di revisione contabile. 3. Per quanto non espressamente disciplinato, trovano applicazione le norme di cui agli articoli 2467 e 2497-quinques del codice civile.”.

decisione dell'assemblea i compensi ai sindaci sono stati forfetizzati ed è stata eliminata la voce gettoni di presenza.

Di seguito si riportano i prospetti descrittivi dei compensi dell'amministratore unico e del collegio sindacale.

Tabella n. 1 - Compensi degli organi - Anno 2011

2011	Compensi annui fissi lordi	Rimborsi spese	Totale
Amministratore Unico	177.498	13.500	177.498
Presidente del Collegio Sindacale	39.854,79	601,39	40.456
Sindaco effettivo	54.105,07	307,20	54.105
Sindaco effettivo	26.243,22		26.243
Sindaco effettivo	26.000,00		26.000
Totale	323.701,08	601,39	324.302,47

Tabella n. 1 bis - Compensi degli organi - Anno 2012

2012	Compensi annui fissi lordi	Rimborsi spese	Totale
Amministratore Unico*	129.131,12	11.812,50	140.943,62
Presidente del Collegio Sindacale	78.050,69	1.267,20	79.317,89
Sindaco effettivo	54.080,00	369,65	54.449,65
Sindaco effettivo	51.000,00		51.000,00
Totale	312.261,81	13.449,35	325.711,16

**Con delibera assembleare del 15/11/2012 è subentrato il nuovo AU che ha percepito, per il periodo dal 15 novembre al 31 dicembre, il compenso fisso di 15.384,62 euro*

Tabella n. 1 ter - Compensi degli organi - Anno 2013

2013	Compensi annui fissi lordi	Rimborsi spese	Totale
Amministratore Unico	120.000,00		120.000,00
Presidente del Collegio Sindacale	78.030,72	768,00	78.798,72
Sindaco effettivo	54.106,74	327,68	54.434,42
Sindaco effettivo	52.060,92	1.522,88	53.583,80
Totale	304.198,38	2.618,56	186.816,94

Fonte: AQP.

Il compenso al Direttore Generale, per il 2013, è stato di 150 mgl di euro.

Il compenso per l'Organo di Vigilanza, composto da un Presidente, due componenti e un segretario, è stato, complessivamente per il 2013, pari a 30,83 mgl di euro.

Con legge regionale n. 1/2011 la Regione Puglia si è adeguata a quanto previsto dagli articoli 6 e 9, comma 28, della legge 31 maggio 2010, numero 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 numero 122, in materia di costi degli apparati amministrativi regionali, normativa applicabile alle società interamente partecipate dalla regione Puglia (articolo 7 comma due).

L'articolo 8 comma 2 della legge richiamata ha stabilito che il compenso dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo delle società direttamente o indirettamente possedute in misura totalitaria dalla regione Puglia sia ridotto del 10%.

Per quel che attiene la determinazione degli incentivi a favore dell'AU, si rinvia a quanto osservato nel paragrafo attinente alle determinazioni assunte dell'assemblea, nonché agli atti di maggior rilievo compiuti nel periodo di riferimento della presente relazione.

3. L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE

3.1. L'organizzazione: risorse umane, formazione e costi del personale

L'organico della AQP spa risulta così composto:

Tabella n. 2 - Personale per qualifica nel quadriennio 2010 – 2013 con variazioni assolute e percentuali

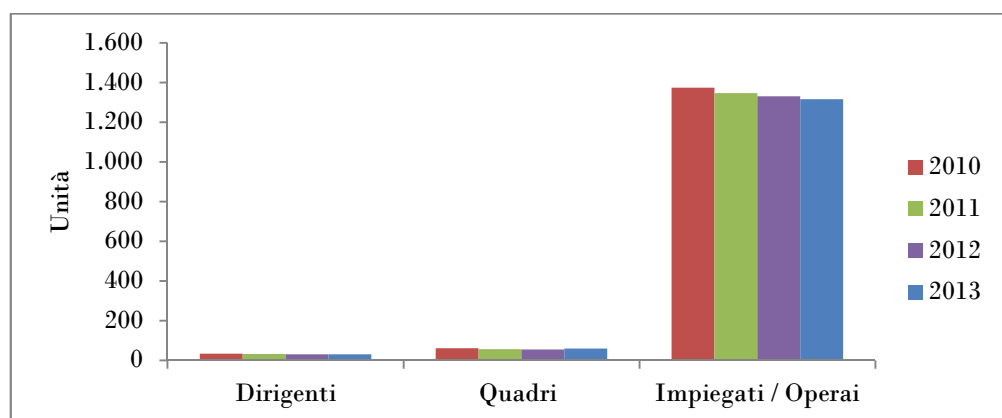
QUALIFICA	2010	2011	Var. ass. e % 2011/10	2012	Var. ass. e % 2012/11	2013	Var. ass. e % 2012/12	Var. ass. e % 2013/10
Dirigenti	34	33	-1 (-2,94%)	31	-2 (-6,06%)	31	0 (0,00)	-3 (-8,82%)
Quadri	61	57	-4 (-6,56%)	55	-2(-3,51%)	60	5 (+9,09%)	-1 (-1,64%)
Impiegati / Operai	1.374	1.346	-28 (-2,03%)	1.330	-16 (-1,19%)	1.315	-15 (-1,13%)	-59 (-4,29%)
Totale	1.469	1.436	-33 (-2,25)	1.416	-20 (-1,39%)	1.406	-10 (-0,71%)	-63 (-4,29%)

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Nota Integrativa allegata ai bilanci AQP 2010- 2013.

Il numero di lavoratori del gruppo è diminuito, sia in valore assoluto che percentuale, passando da 1.469 unità nel 2010 a 1.406 nel 2013 (-2,25% nel 2011, -1,39% nel 2012 e -0,71% nel 2013). Su base quadriennale, dal 2010 al 2013, si è avuta una riduzione di 63 unità corrispondente al 4,29% in meno rispetto al 2010, distribuiti tra operai/impiegati (-59 unità pari a -4,29%), dirigenti (-3 unità pari a -8,82%) e quadri (-1 unità pari a -4,29%).

Il grafico seguente fornisce una rappresentazione del numero assoluto di unità del personale.

Grafico n. 1 – Rappresentazione grafica del totale delle unità di personale, suddivise per qualifica, nel quadriennio 2010-2013



Il tasso di assenteismo medio annuale, al 31 dicembre 2013, era pari al 3,1%³.

Coerentemente con quanto riportato nella tabella 2 riguardo alla consistenza del personale nel quadriennio 2010-2013 il costo del personale, indicato nelle singole voci della tabella che segue, è diminuito del 2,45% nel 2011 rispetto al 2010, dello 0,87% nel 2012 rispetto al 2011 e dello 0,40%

³ Dato fornito dall'ente

nel 2013 rispetto al 2012. In termini assoluti, l'unica componente del costo complessivo del personale che è aumentata, dal 2010 al 2013, è stata la voce oneri sociali, passata da 13.525,16 mgl di euro a 14.067,60 mgl di euro nel 2013 (+4,01%)⁴, mentre lo stesso costo complessivo del personale è progressivamente diminuito, in media dello 0,94% all'anno⁵, passando da 72.902,65 mgl di euro nel 2010 a 70.211,92 mgl di euro nel 2013.

Tabella n. 3 - Costo del personale per singole voci nel quadriennio 2010-2013

con variazioni assolute e percentuali (in euro)

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. ass. 2013/12	Var. % 2013/12
salari e stipendi	51.602.966	50.473.842	-2,19	50.376.617	-0,19	50.474.554	97.937	0,19
oneri sociali	13.525.155	13.972.572	3,31	14.257.610	2,04	14.067.602	-190.008	-1,33
trattamento di fine rapporto	3.954.610	3.819.337	-3,42	3.697.369	-3,19	3.351.572	-345.797	-9,35
trattamento di quiescenza e simili	586.473	544.371	-7,18	559.902	2,85	516.058	-43.844	-7,83
altri costi	3.233.443	2.306.834	-28,66	1.604.745	-30,44	1.802.132	197.387	12,30
Totale	72.902.647	71.116.956	-2,45	70.496.243	-0,87	70.211.918	-284.325	-0,40

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dai bilanci AQP

Inoltre, l'incidenza del costo del personale sul valore della produzione, a causa del progressivo aumento di quest'ultimo, è in graduale diminuzione: il 16,90% nel 2010, il 15,68% nel 2011, il 15,36% nel 2012 e infine, il 14,61% nel 2013⁶.

Il costo medio individuale, per classi dirigenziali e non, è aumentato, su base quadriennale, dello 0,62%⁷ con una aumento medio annuo dello 0,16%⁸.

Tabella n. 4 - Costo medio per unità nel quadriennio 2010-2013

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. % 2013/12	Var. % 2013/10
Costo medio per unità	49.627	49.524	-0,21	49.785	0,53	49.937	0,30	0,62

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

Alla formazione del personale, le cui attività hanno riguardato la formazione istituzionale (sicurezza sul lavoro), manageriale e tecnico-specialistica con l'obiettivo di sviluppare le

⁴ Calcolato confrontando il valore del 2013 (14.067.602 euro) con quello del 2010 (13.525.155 euro)

⁵ Calcolato con la media geometrica

⁶ Dato ottenuto confrontando il totale del costo del personale riportato nella tabella e ottenuto dal Conto Economico con il valore della produzione, sempre desunto dal Conto Economico, che è stato di 431.241.174 euro nel 2010 e 453.402.466 euro nel 2011, 458.947.319 euro nel 2012 e 480.695.020 euro nel 2013.

⁷ Dato ottenuto confrontando il valore nel 2013 (49.937 euro) con quello del 2010 (49.627 euro).

⁸ Nel quadriennio 2008-2011 l'aumento medio annuo, sempre calcolato con la media geometrica, era pari all'1,93%, mentre nel quadriennio successivo, 2009-2012 è stato dello 0,77%.

competenze tecnico-professionali delle risorse aziendali, sono state dedicate, nel 2011 21.265 ore, nel 2012 10.884 e nel 2013 11.925, queste ultime in aumento rispetto all'anno precedente, ma in notevole diminuzione rispetto alle 54.660 ore effettuate nel 2010⁹ (-78,18%¹⁰).

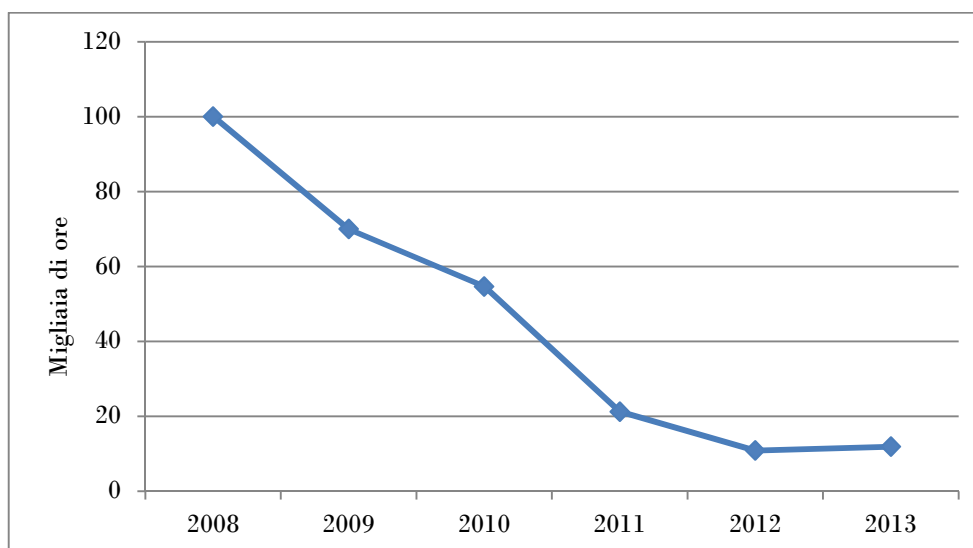
L'andamento delle ore di formazione erogate sono rappresentate nella tabella che segue.

Tabella n. 5 – Ore di formazione effettuate nel quadriennio 2010-2013

Ore di formazione	2010	2011	Var % 2011/10	2012	Var % 2012/11	2013	Var % 2013/12
-------------------	------	------	---------------	------	---------------	------	---------------

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP

Grafico n.2 – Ore di formazione per anno, dal 2008 al 2013



3.2. Incarichi di studio e consulenza

La società si è avvalsa di consulenze tecniche (informatiche e tecnologiche), amministrative (fiscali, security aziendale, attività di rendicontazione e management) e legali (consulenze e assistenza legali, atti notarili) con una spesa che, nel quadriennio 2010-2013, viene riportata nella tabella seguente.

⁹ La tendenza è stata quella di erogare un numero via via minore di ore di formazione. Nel 2008, infatti, furono realizzate 100.052 ore, mentre nel 2009 furono 70.000 e nel 2010, come riportato nel testo, 54.660. Più in generale, nei sei anni dal 2008 al 2013, la diminuzione è stata dell'88,08% con una perdita, in termini assoluti, di poco superiore a 88 mila ore (88.127 ore).

¹⁰ Dato ottenuto confrontando il valore del 2013 (11.925 ore) con quello del 2010 (21.265 ore)

Tabella n.6 – Spesa per consulenze, per tipologia, nel quadriennio 2010-2013, con variazioni percentuali e assolute (in euro)

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. % 2013/12	Var. ass. 2013-2012
Consulenze								
- tecniche	196.610	80.596	-59,01	62.355	-22,63	115.487	85,21	53.132
- amministrative	525.751	598.744	13,88	254.166	-57,55	136.264	-46,39	-117.902
- notarili		11.272	0,00	15.701	39,29	50.211	219,79	34.510
Totale	722.361	690.612	-4,40	332.222	-51,89	301.962	-9,11	-30.260
Consulenze legali	736.272	51.088	-93,06	144.963	183,75	73.770	-49,11	-71.193
Totale	1.458.633	741.700	-49,15	477.185	-35,66	375.732	-21,26	-101.453

Fonte: AQP.

Nel 2013, la spesa per consulenze ha confermato la tendenza a diminuire assestandosi a 375,73 mgl di euro, in diminuzione rispetto ai 477,18 mgl di euro del 2012 (-21,26%). Rimane peraltro elevata la spesa per consulenze legali anche alla luce della consistenza numerica e qualificazione dei legali interni della società. Nel 2014 l'AQP spa ha diramato un avviso per la formazione di un albo di avvocati esperti nel diritto del lavoro per l'eventuale affidamento di incarichi di consulenza, assistenza e /o patrocinio in giudizio per tutte le aziende del gruppo.

3.3. Internal auditing - Organismo di vigilanza - Responsabile anticorruzione

Nel periodo in riferimento la società ha posto in essere tutti gli adempimenti necessari a conformarsi alle disposizioni nazionali e regionali in materia di contenimento della spesa e alle particolari misure in materia di trasparenza, anticorruzione, evidenza pubblica.

Per quel che attiene agli adempimenti derivanti dal decreto legislativo 231/2001, come già rilevato nell'ultimo referto della Corte dei conti dell'aprile 2012 con delibera n.1 del 17 gennaio 2012 l'AU ha formalmente approvato la terza versione del modello di organizzazione gestione controllo di cui all'articolo 6 decreto legislativo 231/2001.

Il modello è stato aggiornato con la mappatura dei rischi connessi ai reati ambientali come previsto dall'articolo 7 agosto 2011 numero 121. La metodologia utilizzata per la mappatura dei rischi di reato è stata redatta in conformità alle linee guida di Confindustria e alla sistematica del *Risk management*.

Il nuovo OdV, composto collegialmente da un Presidente interno, responsabile della funzione di *Internal Auditing* di AQP spa e da due componenti esterni, si è formalmente insediato il 31 gennaio 2013. L'attività dell'organismo di vigilanza si è particolarmente indirizzata sia nel 2012 che nel 2013 alla verifica del corretto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso l'avvio di un'attività di monitoraggio degli

incidenti sui luoghi di lavoro. Particolare attenzione è stata poi dedicata alle problematiche ambientali affidandosi alla società Deloitte l'incarico di procedere alla revisione all'aggiornamento del modello con specifico riferimento ai reati ambientali. Audit specifici di processo sono stati effettuati in materia di assunzioni, affidamento di consulenze, procedure di affidamento di lavori, e servizi e sugli acquisti. Stante l'esistenza di procedimenti penali inerenti alla regolare o mancata esecuzione di lavori l'organismo ha ritenuto di dover avviare un'analisi delle procedure adottate per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria procedendo all'audizione dei responsabili della macro area territoriale dal 2007. All'esito dell'approfondimento l'ODV con propria relazione ha segnalato la necessità di apportare azioni di miglioramento sul sistema dei controlli di primo livello.

La Corte, alla luce dell'elevato contenzioso afferente alcune aree sensibili (quali la gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture) raccomanda l'intensificazione dei controlli e attività di verifiche ispettive anche in loco che affianchino i flussi informativi documentali.

Acquedotto Pugliese S.p.A. società per azioni partecipata al 100% dalla Regione Puglia quale soggetto privato in controllo pubblico è soggetto all'applicazione della legge n.190/2012 Anticorruzione.

Con deliberazione numero 18 del 4 dicembre 2013 l'AU ha nominato il responsabile prevenzione della corruzione ai sensi dell'articolo uno comma sette della legge n.190/2012

In data 31 gennaio 2014 l'AU ha poi approvato con propria delibera il piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione anni 2013-2016 in conformità alle indicazioni contenute nel PNA approvato con delibera della CIVIT (ora ANAC) numero 72 dell'11 settembre 2013, facendo seguito all'intesa Stato -Regioni .

La Corte rileva come l'impianto complessivo dei controlli sia ai fini dell'applicazione del D.lgs 231/2001 sia ai fini dell'applicazione della Legge 190/2012, pur costruito in base a solidi modelli di mappatura ed allocazione dei rischi ai fini della prevenzione, debba scontare difficoltà applicative derivanti dalla natura pubblica della società, sottoposta in quanto tale ad entrambe le normative ed alla perdurante ed irrisolta correlazione tra attività della Regione in quanto Ente ed in quanto socio unico. Le due distinte dimensioni sembrano entrare in conflitto in alcuni settori come quello, assai critico, della gestione degli impianti e degli interventi in materia di depurazione, in cui la Regione è titolare di poteri autorizzatori il cui mancato esercizio può determinare situazioni di irregolarità anche di rilievo penale coinvolgenti i vertici aziendali della società partecipata.

3.4. Polizze assicurative

La società si avvale di coperture assicurative che coprono rischi di vario genere; si evidenziano di seguito le principali polizze in essere nel 2013.

Tabella n.7 – Polizze danni per oggetto, durata e premio – Anno 2013 (in euro)

Anno	Oggetto	Decorrenza dal	Scadenza a	Premio	Nota
2013	Polizza RC generale verso terzi	31/12/2012	31/12/2013	1.873.000	Assegnata con gara
2013	Polizza cumulativa infortuni per il personale	31/12/2012	31/12/2013	136.000	Assegnata con gara
2013	Polizza <i>All risks</i> - incendio e furto per il patrimonio della società	31/12/2012	31/12/2013	93.600	Assegnata con gara
2013	Polizza RC inquinamento	31/12/2012	31/12/2013	75.000	Assegnata con gara
2013	Polizza RC Patrimoniale – Colpa lieve	30/05/2013	30/05/2014	25.000	Selezione effettuata dal broker
2013	Polizza integrativa per spese mediche dirigenti	31/12/2012	31/12/2013	44.840	Scelta fra tre compagnie
2013	Polizza tutela legale	26/06/2013	31/12/2013	1.214	Selezione effettuata dal broker
2013	Polizza cumulativa vita, caso morte e invalidità permanente a favore dei dirigenti	31/12/2012	31/12/2013	38.476	Selezione effettuata dal broker
2013	Polizza RC per n. 25 mezzi di proprietà AQP	31/12/2012	31/12/2013	56.500	Selezione effettuata dal broker
2013	Polizza RC amministratori, sindaci, dirigenti e direttori generali	31/12/2012	31/12/2013	27.000	Assegnata con gara
2013	Polizza <i>All risks</i> - impianto fotovoltaico parco del marchese	21/12/2012	31/12/2013	8.700	Scelta a miglior offerta tra due compagnie
2013	Polizza RC per i visitatori impianti opere e museo AQP	21/12/2012	31/12/2013	3.000	Selezione effettuata dal broker
				2.382.330	

Fonte: AQP

Nel complesso, sono state stipulate nel 2013 polizze 12 assicurative con sei compagnie diverse; in cinque casi assegnate tramite gara, in altri cinque casi con selezione effettuata dal broker assicurativo e negli ultimi due casi con scelta singola da un paniere di compagnie.

La spesa complessiva nel triennio segue un *trend* decrescente: 4,51 mln nel 2010, 3,02 mln di euro nel 2011 (-33,03% rispetto al 2010), 2,75 mln di euro nel 2012 (-8,94%) e 2,38 mln di euro nel 2013 (-13,45%).

Tabella n. 8 – Andamento delle polizze danni dal 2010 al 2013, con variazioni percentuali (in mln euro)

Spese per polizze danni	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. % 2012/12
	4,51	3,02	-33,04	2,75	-8,94	2,38	-13,45

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AQP

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1. Il servizio idrico

L'AQP, al 31 dicembre del 2013, ha erogato risorse idriche a circa 4 milioni di abitanti distribuiti in 330 comuni tra Puglia e Basilicata lungo 19.379 Km di rete idrica e 11 mila di rete fognaria utilizzando 183 impianti di depurazione.

Il gruppo (prima della fusione per incorporazione delle due società controllate, Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l.) era costituito da tre società operative:

- a) Pura acqua S.r.l. per la conduzione di alcuni impianti di potabilizzazione;
- b) Pura Depurazione S.r.l. per la conduzione degli impianti di depurazione;
- 3) ASECO spa per la conduzione di un impianto per la produzione di compost di qualità mediante trattamento di fanghi di depurazione e FORSU.

Dopo la fusione per incorporazione delle controllate Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l., approvata dall'assemblea del 28 maggio 2014, l'unica società controllata da AQP spa è ASECO spa. La capogruppo AQP spa ha avuto in affidamento a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 141/ 1999, fino al 31 dicembre 2018 le attività già attribuite all'EAAP al fine di effettuare:

- la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Puglia ai sensi della convenzione di gestione sottoscritta nel 2002 e il servizio di approvvigionamento in sub distribuzione (acqua all'ingrosso) per alcuni comuni pugliesi;
- la gestione del servizio idrico in alcuni comuni della Campania ricadenti nell'ATO 1 Campania Calore Irpino e del servizio idrico integrato nell'ATO unico Basilicata.

L'approvvigionamento delle risorse idriche avviene principalmente attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali (Locone, Fortore, Sinni e Petrusillo), da sorgenti (Sele – Calore) e da falda profonda.

Dal 2010 al 2013, l'Ente ha gestito la risorsa idrica prelevando, sia dall'ambiente che da altri sistemi acquedottistici, e immettendo, sia nel sistema acquedotto (-4,84%) che in ingresso nella distribuzione (-9,59%), una quantità via via minore di acqua (-5,06%).

Fra il 2010 e il 2013 la lunghezza della rete è aumentata del 13,21% e il volume perduto durante la distribuzione registra nello stesso periodo una diminuzione del 7,75% anche se tale dato segna un inversione di tendenza rispetto ai due anni precedenti, allorché la diminuzione era stata più marcata.

Tabella n. 9 – Dati sulla disponibilità e gestione della risorsa idrica dell'AQP, nel quadriennio 2010-2013

in metri cubi per anno (mc/anno), con variazioni percentuali

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. % 2013/12	Var. % 2013/10
Lunghezza complessiva della rete (Km)	17.118	18.032	5,34	17.864	-0,93	19.379	8,48	13,21
Volume di acqua complessivamente prelevato (dall'ambiente e da altri sistemi di acquedotto) ¹¹	579.656.021	571.066.929	-1,48	559.912.541	-1,95	550.347.493	-1,71	-5,06
Volume di acqua consegnato ad altri sistemi di acquedotto	31.065.607	34.061.048	9,64	35.734.388	4,91	34.708.389	-2,87	11,73
Volume in ingresso alla distribuzione	477.931.221	448.403.283	-6,18	446.285.048	-0,47	432.101.395	-3,18	-9,59
Volume misurato consegnato alle utenze	242.004.608	241.878.617	-0,05	241.927.663	0,02	236.165.159	-2,38	-2,41
Volume perduto nella distribuzione	147.249.987	122.961.666	-16,49	119.403.503	-2,89	181.832.901	52,28	23,49
Volume perso in distribuzione	210.766.613	184.711.666	-12,36	180.397.385	-2,34	194.426.847	7,78	-7,75
Volume immesso nel sistema acquedottistico	578.367.340	571.066.929	-1,26	559.912.541	-1,95	550.347.493	-1,71	-4,84
Volume fatturato	273.610.215	275.939.665	0,85	277.662.051	0,62	270.873.548	-2,44	-1,00
Indice delle perdite in distribuzione	0,31	0,27	-11,00	0,27	-2,43	0,42	57,28	36,58

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

La tariffa ATO Puglia (per i criteri di quantificazione infra) è variata con decorrenza 1 gennaio 2013 passando da euro/mc 1,6063 a 1,6867 con un incremento del 5% rispetto alla tariffa provvisoria applicata nel 2012 e dell'1,8% rispetto alle tariffe calcolate con la nuova metodologia tariffaria.

L'AQP spa ha presentato all'autorità idrica pugliese entro i termini (30/4/2014) una proposta di tariffa che avrebbe comportato un aumento del 19,6% rispetto all'anno precedente e ciò per mantenere l'equilibrio economico-finanziario fino al 2018.

¹¹ La quota di acqua prelevata dall'ambiente rappresenta mediamente (dal 2010) il 99,89% di quella complessivamente prelevata.

L'AIC ha poi deliberato l'aumento nella misura del 6,5% a partire dal 2014 essendosi la Regione Puglia impegnata a coprire la differenza di 13 punti percentuali con l'anticipazione finanziaria di duecento milioni di euro ad AQP spa di cui alla Legge Regionale n. 37/2014 già richiamata.

In poco più di cinque anni le tariffe sono quindi aumentate del 50%.

Il settore della depurazione e le problematiche relative

Acquedotto pugliese gestisce sul territorio regionale 186 impianti di depurazione in esercizio e 5 impianti di affinamento per il riutilizzo irriguo. Dei 186 impianti, uno ancora non produce scarico (Avetrana) e sette scaricano ancora nel sottosuolo (Casamassima, Cassano Murge, Uggiano La Chiesa, Manduria, Carovigno vecchio, Martina Franca e San Giorgio Jonico) in contrasto con quanto previsto dalle disposizioni del decreto legislativo 152 del 2006 e ss.mm.ii., seppure, in forza del regime di commissariamento ambientale della Regione Puglia prorogato sino al 31 dicembre 2014 dalla legge 15 del 27 febbraio 2014, per quattro di essi è stata ottenuta sino al 31 dicembre 2014 l'autorizzazione in deroga.

Per gli scarichi nel sottosuolo sono notevoli le criticità in relazione al rilascio da parte delle autorità competenti delle necessarie autorizzazioni per la realizzazione degli interventi ovvero per l'autorizzazione allo scarico, in altri casi in ragione delle forti resistenze delle popolazioni e delle amministrazioni municipali nel cui territorio deve essere realizzato il recapito alternativo previsto dal Piano territoriale acque.

Gli impianti di depurazione che scaricano in recapiti diversi dal sottosuolo si dividono nelle suddette tipologie: corpo idrico superficiale significativo (11 impianti); corpo idrico superficiale non significativo (100 impianti); mare (26 impianti).

La compatibilità del comparto fognante depurativo ai parametri europei, come è stato rilevato, è oggetto di contenzioso in sede europea.

Notevole è anche il contenzioso penale per reati ambientali. Alla data del dicembre 2014 risultano pendenti procedimenti penali per reati ambientali su più di 40 impianti di depurazione; 15 procedimenti risultano conclusi per archiviazione, assoluzione o non luogo a procedere. I reati contestati vanno dalla mancanza di autorizzazione allo scarico (articolo 137 comma 1, decreto legislativo n. 152/2006), all'effettuazione di uno scarico che supera i valori limiti stabiliti dalle tabelle 3.04 per le sostanze indicate nella tabella cinque (articolo 137, commi 56, del decreto legislativo n°152 del 2006), al getto pericoloso di cose (articolo 674 c.p.), al danneggiamento (articolo 635 c.p.), alla distruzione o deturpamento di bellezze naturali (art. 734 c.p.).

Anche il settore delle immissioni in un'atmosfera presenta notevoli criticità, in quanto a seguito della modifica introdotta dal decreto legislativo n.128/2010 alla parte quinta del decreto legislativo 152 del 2006 è stato stabilito che le linee di trattamento fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione debbano essere assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera da cui precedentemente erano escluse.

Oltre al costo del finanziamento degli interventi in tale settore, le maggiori criticità sono rappresentate dalle difficoltà che si incontrano nel rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione degli interventi di adeguamento potenziamento nonché per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico.

Dette criticità non sono state superate neanche seguito delle disposizioni contenute nella legge regionale n. 18 del 3 luglio 2012 con la quale sono state attribuite alla stessa Regione Puglia le competenze in merito al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli impianti di depurazione di acque reflue urbane (art.22) e dalle procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza ed autorizzazione integrata ambientale.

L'unica autorizzazione rilasciata dalla regione Puglia è quella provvisoria relativa all'impianto di Carovigno per lo scarico nel Canale Reale, autorizzazione fra l'altro non praticabile a causa di un grave difetto costruttivo riscontrato nel collettore immissario dei reflui provenienti dall'abitato al nuovo depuratore consortile.

La mancata realizzazione di interventi strutturali nei suindicati impianti finali è una delle principali cause che ostacolano il rilascio delle autorizzazioni allo scarico da parte delle amministrazioni competenti.

La realizzazione degli interventi richiede peraltro impegni finanziari di particolare rilevanza (le principali fonti finanziarie da cui attingere per coprire il fabbisogno infrastrutturale sono rappresentate dalle entrate tariffarie e dalle risorse pubbliche in particolare quelle provenienti dai fondi strutturali della UE e dal fondo di sviluppo e coesione del CIPE).

In questo contesto la società negli anni ha potuto garantire solo in parte l'adeguamento infrastrutturale degli impianti pur perseguendo una gestione efficace delle opere nella loro attuale configurazione di esercizio, ma ciò non è stato sufficiente esonerare dall'azione di responsabilità penale per mancata autorizzazione e/o superamento dei limiti allo scarico.

Le criticità sopradescritte sono aggravate dalla circostanza che la compatibilità del comparto fognante depurativo ai parametri europei, come è stato rilevato, è oggetto di contenzioso in sede europea.

Notevole è anche il contenzioso penale per reati ambientali. Alla data del dicembre 2014 risultano pendenti procedimenti penali per reati ambientali su più di 40 impianti di depurazione; 15 procedimenti risultano conclusi per archiviazione, assoluzione o non luogo a procedere. I reati contestati vanno dalla mancanza di autorizzazione allo scarico (articolo 137 comma uno decreto legislativo 152 2006), all'effettuazione di uno scarico che supera i valori limiti stabiliti dalle tabelle 3.04 per le sostanze indicate nella tabella cinque (articolo 137 commi 56 del decreto legislativo 152 del 2006), al getto pericoloso di cose (articolo 674 cp.), al danneggiamento (articolo 635 c.p.), alla distruzione o deturpamento di bellezze naturali (art. 734 c.p.).

Investimenti strutturali

Nel mese di gennaio 2013 stata inviata all'Autorità Idrica Pugliese la proposta per il piano degli investimenti 2013-2018.

Il piano è stato approvato dal comitato esecutivo dell'AIP nel mese di marzo. Il valore complessivamente approvato per il sessennio è pari a circa 602 milioni di euro, di cui 86 milioni di euro sono destinati alla manutenzione straordinaria mentre 211 per investimenti sugli acquedotti e 305 nel comparto fognario-depurativo.

Come già ricordato nel maggio 2013 in aggiunta ai 18 milioni di euro finalizzati all'adeguamento infrastrutturale dell'agglomerato di Porto Cesareo, la regione Puglia ha assegnato ad AQP spa ulteriori 11,2 milioni di finanziamento pubblico, derivanti dalle cosiddette risorse liberate del POR Puglia 2000-2006 finalizzate all'adeguamento dell'infrastruttura fognaria depurativa, tra cui la funzionalità sia del presidio depurativo di Pulsano che l'adeguamento dello scarico dei depuratori di Castro e Castellana Grotte.

Piano industriale di depurazione

Il piano industriale della depurazione è stato presentato per l'approvazione dell'assemblea dei soci del 28 maggio 2014.

Illustrandone i contenuti del direttore generale ha posto in evidenza come lo stesso sia stato redatto con la consulenza dell'IRSA-CNR al fine di avvalersi di un soggetto qualificato alla verifica dello stato degli impianti.

L'analisi ha evidenziato un deficit infrastrutturale complessivo di circa 600 Mln di euro così ripartito:

- per 84 impianti con potenzialità superiore a 20.000 AU è stato stimato un fabbisogno di circa 82 mln di euro;

- per i restanti impianti in attesa di ulteriori verifiche da parte del CNR sono stati stimati circa 50 Mln di euro;

- per superare lo stato di manutenzione degli impianti sono stati previsti ulteriori 236 mln di euro.

Altri aspetti del piano industriale sono contenuti nella verbale d'assemblea ordinaria del 28 maggio 2014.

L'azionista regione Puglia ha preso atto del piano industriale in qualità di socio, riservando però ogni successiva determinazione all'esito delle valutazioni da parte dei competenti organi dell'amministrazione regionale.

Solo in data 3 marzo 2015, l'assemblea dei soci ha approvato il piano della depurazione corredato da un piano dettagliato in materia di smaltimento dei fanghi sulla base in uno specifico piano dei fabbisogni (come evidenziato nella sede assembleare la società gestisce impianti di depurazione che costituiscono una realtà estremamente eterogenea in termini di efficienza depurativa, di consistenza tecnologico-strutturale, di tipologia di recapito, nonché di conformità alla normativa di riferimento ovvero alla pianificazione regionale relativamente ai recapiti finali. Proprio per sopperire alle necessità dovute alle acclerate insufficienze strutturali, alle esigenze manutentive, al grave problema dello smaltimento dei fanghi, alla inefficacia di soluzioni di smaltimento delle acque depurate su suolo ovvero alle non conformità normative degli impianti in termini di conseguimento dei limiti allo scarico, alle emissioni in atmosfera e alla sicurezza, la società ha redatto il Piano dei Fabbisogni degli impianti di depurazione della Regione Puglia. Il Piano trae origine dall'analisi puntuale della situazione attuale anche in relazione ad interventi già in essere (A.P.Q. – Settore Idrico-Depurazione – delibere CIPE 62/2011 – 87/2012 – 60/2012 – 79/2012, altre progettazioni ovvero lavori appaltati). In merito, Acquedotto Pugliese ha sottoscritto apposita convenzione con l'IRSA-CNR finalizzata allo svolgimento di alcune attività inerenti sostanzialmente: la definizione dei criteri progettuali e gestionali univoci con il conseguente dimensionamento delle linee acque e fanghi nelle ipotesi definite dal PTA; l'individuazione delle strategie di gestione dei fanghi di depurazione; la definizione dei criteri di minimizzazione degli impatti odoriferi degli impianti (attraverso una analisi di dettaglio degli impianti).

4.2. La contabilizzazione dei costi

Degna di rilievo, visti i riflessi sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è la tematica afferente alla contabilizzazione dei costi per la realizzazione degli allacciamenti alla rete idrica e fognaria.

Fino al 31 dicembre 2011 i costi di realizzazione degli allacciamenti alla rete idrica e fognaria sono stati contabilizzati da AQP spa tra le immobilizzazioni ed ammortizzati in funzione della loro utilità pluriennale, mentre i corrispettivi corrisposti *una tantum* da parte dell'utente sono stati contabilizzati tra i ricavi di competenza dell'esercizio.

Il nuovo sistema tariffario introdotto da AEGG con la delibera 585 del dicembre 2012 definisce esplicitamente che l'onere a carico degli utenti per la costruzione dell'allacciamento deve essere considerato come un contributo a fondo perduto finalizzato alla realizzazione dello stesso. Pertanto a partire dal 2012 la società ha considerato il contributo incassato dagli utenti come un contributo a fondo perduto correlato ai costi sostenuti per la realizzazione degli allacci, e quindi lo stesso in osservanza dell'OIC 16 è stato imputato al conto economico della voce A5 altri ricavi, limitatamente alla quota parte di competenza dell'esercizio, ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento, con il rinvio delle quote di contributi di competenza degli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi. Tale modifica di principio contabile è stata adottata a seguito della novità regolatorie introdotte a fine 2012. Se la società avesse applicato il precedente trattamento contabile la voce altri ricavi e proventi all'interno del valore della produzione del conto economico 2012 sarebbe stata superiore di circa euro 28,5 milioni di euro e ed i ratei e risconti passivi (al netto dell'utilizzo dell'esercizio) inferiori ad euro 28,5, con conseguente incremento dell'utile di esercizio e del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 di circa euro 19,5 milioni, al netto delle imposte di competenza.

È evidente quindi che, per effetto della modifica del principio contabile, il valore della produzione al 31 dicembre 2012 presenta un incremento di circa 1,2 milioni (+0,3%) rispetto a quello del 2011 dovuto essenzialmente: all'incremento netto dei ricavi per vendita di beni e servizi per euro 22 milioni, collegato all'aumento del fatturato del SII dovuto a sua volta al recupero delle perdite amministrative e all'incremento tariffario; al decremento dei contributi per costruzione allacciamenti tronchi essenzialmente per effetto della modifica del principio contabile per euro 29,4 milioni; all'incremento dei contributi in conto impianti per lavori conclusi per euro 7,7 milioni.

Ancora più chiaramente nel corso dell'assemblea del 25 giugno 2013 che ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 l'amministratore unico ha richiamato l'attenzione sulla circostanza che l'esercizio 2012 si è chiuso con un risultato pari a 14,8 milioni di euro contro i 40 milioni di euro del precedente esercizio, dopo aver scontato imposte per circa 16,4 milioni di euro, e che la

riduzione dell'utile netto di circa 25,2 milioni è stata significativamente influenzata dal cambiamento del principio contabile connesso ai contributi sugli allacciamenti che ha comportato una riduzione dell'utile netto di circa euro 19,5 milioni.

4.3. La problematica afferente alla iscrivibilità nel bilancio d'esercizio 2013 dei ricavi previsti dal Vincolo riconosciuto ai ricavi del Gestore

Particolare complessità riveste la tematica relativa alla rappresentazione in bilancio (esercizio 2013) dei ricavi derivanti dall'applicazione dei criteri di determinazione della tariffa previsti dalle delibere AEEG 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 e 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013 con le quali, rispettivamente, è stato definito il Metodo Tariffario Transitorio (MTT), applicabile dai gestori del servizio idrico integrato alle proprie utenze per gli anni 2012 e 2013, ed il Metodo Tariffario Idrico (MTI), integrativo del precedente, applicabile a partire dagli esercizi 2014 e 2015. Altra delibera rilevante in modo specifico per AQP spa è la n. 519 del 14 novembre 2013 con la quale l'AEEG ha approvato la proposta di calcolo tariffaria approvata dall'Autorità Idrica Pugliese (AIP) con deliberazione n. 10 del 29 aprile 2013.

In linea generale le delibere dell'AEEG fanno propri i principi già sanciti a livello comunitario, e ripresi a livello nazionale, del «*recupero integrale dei costi*» e del «*chi inquina paga*», anche alla luce dell'esito del *referendum* svoltosi a giugno del 2011, che ha portato all'approvazione del d.p.r. 116/11.

Giova ricordare che prima del *referendum* popolare del 13 giugno 2011, l'articolo 154 comma 1 del decreto legislativo n. 152/2006 disponeva che: " La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'autorità ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio chi inquina paga. Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato pure spettano uomo.

La consultazione popolare ha determinato l'abrogazione parziale dell'articolo 154 comma uno del decreto legislativo n. 152 del 2006 nella parte in cui prevedeva tre criteri per la determinazione della tariffa per il servizio idrico integrato l'adeguatezza della remunerazione del capitale investito.

All'esito del referendum, l'articolo 154 del d.lgs. n. 152/2006, prevede: *“La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio «chi inquina paga». Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo.”*

L'articolo 21 Dl 6 dicembre 2011 numero 201 convertito con legge 22 dicembre 2011 numero 214 ha previsto al comma 13 la soppressione dell'Agenzia nazionale per la regolazione la vigilanza in materia di acqua, assegnandone le funzioni all'autorità energia elettrica e gas (AEEG) precisando che le stesse vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'autorità dalla legge numero 481 del 1995. Prima del citato articolo 21 Dl 6 dicembre 2011 numero 201 intervenisse ad investire l'AEEG delle funzioni di regolazione controllo dei servizi idrici, l'articolo 10 comma 14 del Dl 13 maggio 2011, numero 70, convertito con modificazioni dalla legge numero 106 /2011 istitutivo dell'agenzia, aveva assegnato a tale organismo la funzione di predisporre il metodo tariffario per la determinazione con riguardo a ciascuna delle quote in cui tale corrispettivo si articola, della tariffa del servizio idrico integrato, sulla base della valutazione dei costi dei benefici dell'utilizzo delle risorse idriche tenendo conto in conformità ai principi sanciti dalla normativa comunitaria, sia del costo finanziario della fornitura del servizio che dei relativi costi ambientali e delle risorse affinché siano pienamente attuati principio del recupero dei costi ed il principio chi inquina paga.

L'articolo 2 comma 12 lettera e legge numero 481/95 il cui ambito di applicazione è stato esteso al settore dei servizi idrici per effetto dell'articolo 21 già richiamato, prevede che l'autorità *“stabilisce aggiorna in relazione all'andamento del mercato la tariffa base, i parametri e gli altri elementi di riferimento per determinare le tariffe(..) Nonché le modalità per il recupero dei costi eventualmente sostenuti nell'interesse generale in modo da assicurare la qualità e l'efficienza del servizio e l'adeguata diffusione del medesimo sul territorio nazionale nonché la realizzazione degli obiettivi generali di carattere sociale e ambientale di un sufficiente uso delle risorse di cui al comma nell'articolo uno tenendo separato dalla tariffa qualsiasi tributo od onere improprio.”*

L'articolo 4 della delibera 585 /2012 che introduce il metodo tariffario transitorio per gli anni 2012 2013, dispone al punto 1 che: *“ai fini dell'aggiornamento tariffario, sono definite le seguenti componenti di costo del servizio: a) costi delle immobilizzazioni, intesi come la somma degli oneri finanziari, degli oneri fiscali e delle quote di restituzione dell'investimento”.*

La metodologia introdotta si incentra sulla determinazione delle componenti di costo del servizio idrico che il gettito tariffario deve assicurare in ossequio del principio del recupero integrale dei costi. Ciò secondo un percorso di gradualità che parte dal livello di copertura dei costi del gestore già esistente per poi perseguire il livello di copertura che si intende garantire al fine di promuovere l'efficienza e la qualità.

Infatti, il processo di aggiornamento tariffario che consegue all'applicazione delle disposizioni dettate prevede, in una prima fase, la determinazione di un moltiplicatore dell'assetto tariffario esistente, tale, da consentire, *ex-ante*, una copertura dei costi configurati su base standard e, successivamente, un meccanismo di compensazione operante *ex post*, finalizzato a garantire che i ricavi dell'anno coprano i costi ammissibili effettivamente sostenuti nell'anno medesimo; tale copertura viene assicurata a valere su componenti di costo applicate nel calcolo dei parametri relativi agli anni successivi.

Avverso il MTT e le delibere richiamate sono stati presentati avanti al TAR Lombardia oltre 20 ricorsi e 40 motivi aggiunti, sia da parte di alcune associazioni di consumatori e/o di comitati promotori dei referendum (che in sintesi lamentavano l'elusione e/o violazione dell'esito referendario per aver l'Autorità reintrodotta sotto mentite spoglie l'adeguata remunerazione del capitale investito, consentendo indebiti profitti nel settore) sia da parte di imprese di gestione del servizio idrico che hanno all'opposto lamentato l'insufficienza delle nuove tariffe a garantire la copertura integrale dei costi di esercizio e di investimento.

Sul complesso contenzioso il Tar della Lombardia si è pronunciato con 20 sentenze, che hanno respinto del tutto i ricorsi delle associazioni dei consumatori dei comitati promotori del referendum oltre che quelli presentati dalle imprese di gestione.

Il Tar ha confermato tra l'altro la natura del servizio idrico integrato SII come SIEG, in coerenza con le disposizioni del diritto europeo e nazionale, nonché, con la totalità delle decisioni della Corte Costituzionale successive al referendum, servizio imperniato sul piano economico tariffario e sul principio della copertura integrale dei costi efficienti di esercizio e investimento (principio del *full cost recovery*), sì da dar vita ad una gestione economica ed autosufficiente; la necessità di far ricorso al sistema dei costi *standard* e non a piè di lista nel riconoscimento degli oneri sostenuti dai gestori; la necessità di considerare ai fini tariffari tra i costi di investimento i costi finanziari dei gestori, sia se riferiti al capitale di debito, sia se riferiti al capitale proprio.

Di rilievo, ai fini della questione specifica, sono le sentenze Tar Lombardia 779 e 780, depositate il 26 marzo 2014, nelle quali viene operata una distinzione fra la nozione di costo ai fini regolatori è una nozione di costo ai fini contabili: l'allegato III della direttiva Europea 2000/60/CE che

costituisce il fondamento normativo del cosiddetto *full cost recovery*, impone la stima dei costi attraverso un'analisi economica, privilegiando quindi una nozione di costo da non confondersi con la figura del costo prevista dai principi contabili internazionali ed impiegata per la redazione dei bilanci consuntivi delle società (nel nostro ordinamento secondo le norme dettate dal codice civile). In sostanza il profilo regolatorio -tariffario dovrebbe essere tenuto distinto da quello contabile, trattandosi semplicemente di una procedura di determinazione della tariffa quale corrispettivo per l'erogazione del servizio idrico integrato. A conferma di ciò la stessa nozione di costo ai fini del metodo tariffario non coincide affatto con quella di costo civilistico-contabile.

Da quanto sopra emerge una distinzione, che l'AQP spa ha avuto ben presente tra il piano civilistico e quello regolatorio ritenendo che da un punto di vista civilistico i ricavi dovessero essere costituiti solo dall'effettivo consumo fatturato, principio questo non derogabile.

In tal senso si era del resto espressa un professionista esterno in un articolato parere fornito sul punto specifico a richiesta dell'AU di AQP spa.

La scelta di non tener conto ai fini civilistico-contabili, del vincolo dei ricavi garantito (VRG) era motivata, come ampiamente espresso nel parere del consulente esterno, dalle circostanze che:

- la delibera numero 643 2013 dell'AEEG contiene una serie di vincoli che condizionano la certezza dell'effettivo recupero degli scostamenti rilevati nei periodi precedenti;
- sono previsti limiti all'incremento tariffario per ciascun anno;
- negli esercizi in riferimento ai quali la tariffa viene revisionata al fine di compensare le partite pregresse, il nuovo prezzo dovrà essere applicato alle forniture che verranno erogate in quell'esercizio di utenti, cioè a dire a soggetti non determinati o determinabili prima di tale momento;
- non è ad oggi ancora chiaramente normato il funzionamento del meccanismo della revisione tariffaria ex post nell'ipotesi di cambio del gestore del servizio, con il riconoscimento degli attivi (ulteriori rispetto alle immobilizzazioni) risultati nel bilancio del gestore cessante.

Senonché al fine di pervenire alla massima possibile certezza circa il cosiddetto inquadramento del cosiddetto VRG, in bilancio, AQP spa ha predisposto una istanza di interpello ex articolo 11 legge n. 212 del 2000 alla Agenzia delle entrate in data 14 febbraio 2014, integrata con nota del 26 maggio 2014.

Nell'istanza è stato chiesto all'Agenzia di esprimersi sul trattamento fiscale del VRG ed inoltre di chiarire se qualora il fatturato bollettato fosse stato inferiore al VRG, andasse considerato tra i ricavi di competenza dell'anno anche il differenziale rispetto al VRG, nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti effettivamente, da contabilizzare tra le fatture da emettere.

La risposta pervenuta da parte della Agenzia delle entrate all'interpello in data 9 giugno 2014 ha indotto l'AU a revocare la precedente delibera di approvazione di progetto di bilancio civilistico e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 con allegata relazione sulla gestione, nell'ottica di continuare ad assicurare il rispetto dei principi di veridicità e correttezza previsti dall'articolo 2423 c.c. e secondo le indicazioni del principio contabile numero 29 paragrafo E.II. al fine di rivedere la valutazione di alcune poste inserite nel progetto di bilancio già approvato dando mandato di predisporre con urgenza un nuovo progetto di bilancio per l'esercizio 2013.

In sostanza, a giudizio dell'Agenzia, sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti dalla società, sebbene inseriti nella tariffa 2014-2015 sono di competenza dell'esercizio 2012-2013 e come tali, debbano essere contabilmente iscritti negli stessi esercizi.

Inoltre a parere dell'Agenzia, sia la quota differenziale dei ricavi rispetto al VRG, sia i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti, costituiscono ricavi in quanto certi e determinabili, mentre nell'anno n +2 si realizzerà solo la manifestazione finanziaria di ricavi maturati nell'anno n.

Vista l'importanza della soluzione prospettata e l'autorevolezza dell'organo che ha adottato il parere (Direzione centrale normativa dell'Agenzia delle entrate) in coerenza con le previsioni di cui al principio contabile OIC 29-Par.E.II, si è dunque proceduto alla correzione del bilancio che tenesse conto delle indicazioni della agenzia delle entrate.

In base alla migliore stima disponibile, gli effetti derivanti dalla contabilizzazione dei conguagli del VRG sono pari ad euro 22,4 milioni per il 2012 (contabilizzati tra le sopravvenienze attive di natura straordinaria), e l'euro 12,3 milioni per il 2013 (contabilizzati tra i ricavi delle vendite).

Alla luce dei nuovi criteri il nuovo progetto di bilancio ha presentato un incremento sull'utile d'esercizio 2013 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 23,1 milioni.

4.4. Gli obiettivi realizzati nel piano industriale 2007-2010 e quello nuovo per il 2011-2014

Gli obiettivi individuati nel piano industriale 2011-2014 riprendono quelli previsti nel precedente piano del 2007-2011: la valorizzazione del personale, l'efficientamento delle opere in esercizio, il miglioramento del servizio verso il cliente/cittadino e l'efficienza economica e finanziaria.

Le azioni pianificate per la valorizzazione del personale quali la concertazione sindacale, la riduzione del contenzioso, la chiarezza nei percorsi di carriera e il potenziamento della comunicazione interna, integrano i percorsi formativi erogati al personale dall'Ente che, tuttavia, ha destinato loro un numero sempre minore di ore formazione¹².

Riguardo ai risultati raggiunti, da menzionare la maggiore efficienza degli impianti in esercizio, realizzata attraverso la riduzione dell'energia elettrica.

Inoltre, il miglioramento del servizio destinato all'utenza è stato realizzato attraverso l'incremento della copertura della rete fognaria comprovata sia dai maggiori investimenti sostenuti nel 2011, al lordo dei contributi, per 168.600 mgl di euro, nel 2012 per 138.000 mgl di euro e nel 2013 per 144 mgl di euro, sia con l'aumento della lunghezza della rete, passata da 18.032 km nel 2011 a 17.864 km nel 2012 e 19.379 km nel 2013¹³.

L'adeguamento dei servizi di potabilizzazione e depurazione, si è realizzata attraverso i miglioramenti tecnologici-qualitativi degli impianti quali la sostituzione di oltre 300 mila contatori in 143 Comuni e la sincronizzazione con i sistemi informativi aziendali.

La disponibilità idrica ha raggiunto pressoché lo stesso numero di comuni nel corso del quinquennio 2008-2013 (239 nel 2008, 238 nel 2013), mentre il volume immesso nel sistema acquedottistico è stato pari a 578,37 mm³ nel 2010, 571,07 mm³ nel 2011, 559,91 mm³ nel 2012 e 550,35 mm³ nel 2013¹⁴.

Tabella n. 10 - N. di comuni serviti per anno, dal 2008 al 2013

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Servizio di acquedotto nei comuni ATO	239	239	238	238	238	238
Servizio di allontanamento	238	238	227	227	227	229

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

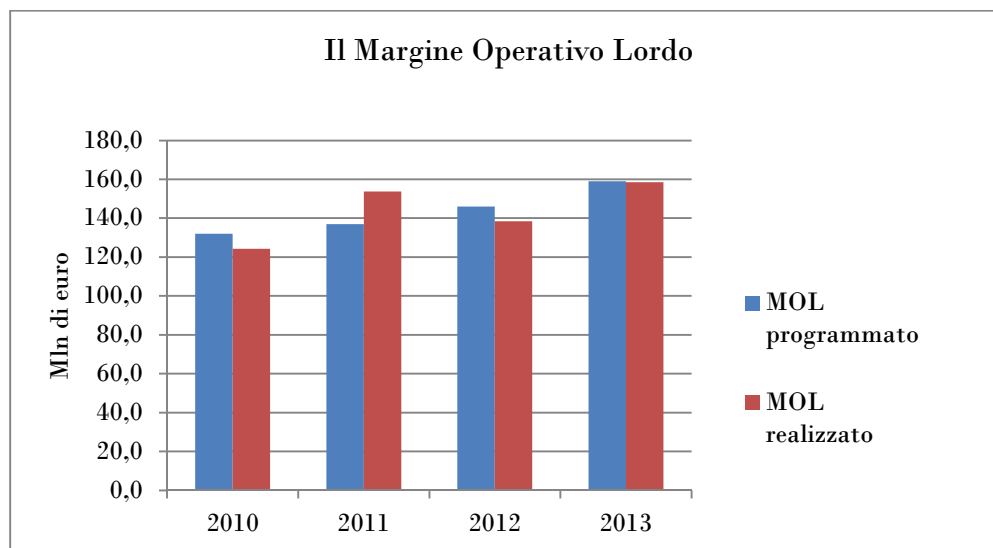
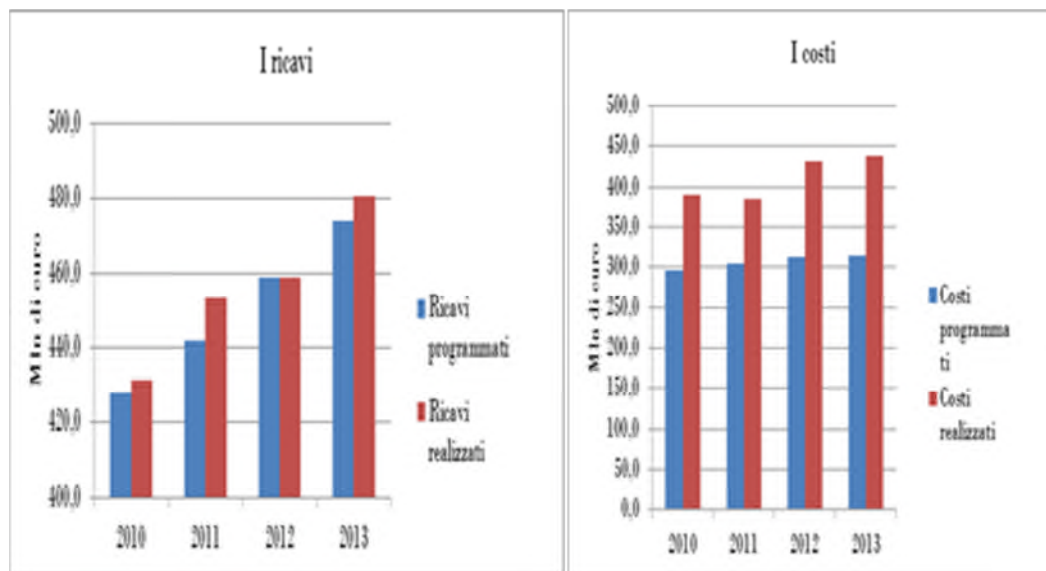
¹² Vedi par. 3.1.

¹³ La lunghezza complessiva della rete non include le condotte di adduzione del sistema di trasporto regionale. Nel 2012 il dato è rilevato per 143 comuni pugliesi su 238, mentre per la restante parte, 95 comuni, è conseguenza di una stima. Il dato del 2013 è stato integralmente rilevato e georeferenziato sulla totalità dei comuni con gestione diretta della rete di distribuzione e pertanto la maggiore lunghezza delle reti nell'anno 2013, rispetto al 2012, è in gran parte riferibile alle attività di rilievo ed aggiornamento dei dati nei citati 95 comuni.

¹⁴ Anche il volume di acqua prelevato complessivamente dall'ambiente è diminuito: 579,07 mm³ nel 2010, 570,45 mm³ nel 2011, 559,25 mm³ nel 2012 e 549,67 mm³ nel 2013 (Fonte: AQP).

I principali risultati economici programmati nel piano industriale 2010-2013 sono stati parzialmente realizzati, come mostrato nei grafici che seguono.

Grafici n. 3, n. 3 bis, n. 3 ter – Obiettivi realizzati e programmati nel quadriennio 2010-2013



I ricavi realizzati hanno superato le previsioni nel periodo 2010-2013, così come i costi sostenuti sono stati superiori a quelli previsti. Il margine operativo lordo è stato inferiore alle attese nel 2010 e nel 2012.

4.5. Il contenzioso

A partire dal 2012 sono state intraprese una serie di iniziative per consentire alla Società un risparmio dei costi relativi alle prestazioni professionali legali.

In particolare: è stata elaborata una convenzione per la prestazione dell'attività di patrocinio forense da parte degli avvocati esterni. Detta Convenzione, su cui il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Bari ha espresso il proprio parere favorevole nella seduta del 27 marzo 2013, utilizza parametri sensibilmente ridotti rispetto al passato in attuazione del DM n. 140/2012. La Convenzione prevede inoltre che in caso di mandato congiunto con avvocato interno dell'Ufficio Legale di AQP, l'importo pattuito venga automaticamente decurtato del 20% complessivo, e ciò in ragione dell'apporto professionale dell'avvocato interno. La Convenzione prevede altresì che le condizioni pattuite si applichino anche ai mandati conferiti in precedenza all'avvocato esterno, sottoscrittore della pattuizione, per i giudizi non ancora definiti da provvedimenti giurisdizionali definitivi; tutti gli avvocati interni, in forza presso l'Ufficio legale ed iscritti all'Albo speciale, hanno sottoscritto un apposito Regolamento aziendale, espressamente rinunciando a percepire le cosiddette "propine", ovvero il montante delle spese liquidate dalle autorità giudiziarie e poste a carico delle controparti risultate soccombenti nelle liti in cui AQP si costituisce per il tramite degli avvocati interni. Il suddetto Regolamento prevede che una percentuale del trattamento economico aggiuntivo che spetterebbe agli avvocati interni venga destinata ad un fondo per la formazione professionale continua degli stessi, al fine di curare costantemente la preparazione e l'aggiornamento professionale, con particolare riferimento ai settori in cui ciascun avvocato interno svolge la sua attività. Non si è più fatto ricorso a contratti di prestazione di "servizi legali" con avvocati del libero foro, implicanti l'assistenza legale stragiudiziale e la prestazione continuativa di pareri nonché la fornitura di supporto specialistico e professionale ai dipendenti della Società, ma è stata rafforzata l'attività stragiudiziale di consulenza ed assistenza fornita dagli avvocati interni a tutte le Direzioni aziendali. I contratti con gli avvocati del libero foro, una volta venuti a naturale scadenza nel corso del 2012, non sono stati rinnovati. E' stata fortemente implementata l'attività di consulenza ed assistenza fornita in fase preventiva dagli avvocati interni a tutte le Direzioni aziendali. In particolare vengono oggi forniti pareri e consulenze alla Dirac (pareri in materia di requisiti di qualificazione in fase di gara, cause di esclusione dalle gare, valutazione delle offerte anomale, cessioni di rami d'azienda, riduzione delle composizione delle ATI, valutazione delle offerte migliorative, esecuzione dei contratti, variazioni e addizioni delle opere, sospensione dei lavori, collaudi, recesso e risoluzione dei contratti, accesso ai documenti, controdeduzioni sulle informative di pre-contenzioso, ecc.) alla Diram (ritardi nei pagamenti, possibilità di

compensazioni, applicazione delle penali, offerte reali di pagamento, pagamenti diretti in favore dei lavoratori, responsabilità solidale nei confronti dei subappaltatori, ecc.) alla Dirid (collaudi, termini per applicare le penali, sospensione dei lavori, ecc.), alla Direzione Commerciale ed alle M.A.T. territoriali competenti (in materia di utenze, danni, privacy, ecc.) nonché, infine, in favore delle strutture di vertice aziendale. L'implementazione dell'attività consultiva in fase preventiva ha comportato una riduzione rilevante di nuovi contenziosi incardinati, rafforzando, altresì l'attività legale tesa alla valutazione della percorribilità di ipotesi transattive; è stata avviata un'attività puntuale a cura degli avvocati interni di analisi della normativa nazionale e regionale, nonché sulle determinazioni delle Autorità di settore, di impatto per la Società con conseguente redazione di circolari interpretative ad uso interno (normativa sulla trasparenza, sull'anticorruzione, sulle inconfiribilità ed incompatibilità, sui pagamenti ad opera delle stazioni appaltanti, sulle modifiche al Codice dei Contratti pubblici, ecc.);

Malgrado le misure di cui sopra, da accogliere come segnale di sensibilizzazione da parte di AQP spa agli obblighi di contenimento della spesa pubblica in ottemperanza al quadro normativo nazionale e regionale nonché al diritto europeo, gli oneri appaiono ancora elevati, così come rilevanti sono le rivendicazioni di carattere patrimoniale (liquidazione di parcelle) avanzate nei confronti della società anche con riferimento ad affidamenti risalenti a molti anni addietro in virtù di generici conferimenti di incarichi legali non accompagnati da specifiche pattuizioni.

La Corte raccomanda pertanto l'adozione di un regolamento che individui principi criteri e modalità per il conferimento di incarichi di studio, ricerche e consulenza e che distingua le varie tipologie di incarico a seconda che costituiscano contratti di prestazione d'opera intellettuale e sensi degli articoli 2229-2238 c.c. ovvero contratti di natura occasionale o coordinata e continuativa ed in conformità con il quadro normativo vigente limiti il ricorso a professionisti esterni, comunque adeguatamente motivato, solo ai casi in cui non sia possibile provvedere con le risorse interne.

Nel periodo 2010-2013 sono stati introdotti nei confronti di AQP n. 5.658 contenziosi.

In particolare:

1702 nel 2010;

1415 nel 2011;

1456 nel 2012;

1085 nel 2013.

Nel 2012 ci sono stati 1.456 contenziosi, il 26,17% in più rispetto al 2013, anno in cui gli stessi sono stati 1.154.

La valorizzazione del servizio legale interno ha consentito alla società un notevole risparmio dei costi relativi alle prestazioni professionali, atteso che nel 2012 i contenziosi affidati al servizio legale interno sono stati 693, pari al 47,60% dei casi, mentre nel 2013 l'ente si è avvalso del servizio legale interno per 527 contenziosi, pari al 45,67% dei casi.

Tabella n. 11 – Spesa per consulenze legali, in euro, nel quadriennio 2010-13 con variazione %

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. % 2013/12
Spesa per consulenze legali	736.272	51.088	-93,06	144.963	183,75	73.770	-49,11

Fonte: AQP.

Più nel dettaglio, riguardo all'esercizio 2013 i giudizi incardinati con riferimento alle diverse tipologie sono stati per la maggior parte relativi al settore danni non assicurati (44,63% - era il 35,51% nel 2012), danni assicurati (35,01% - era il 42,24% nel 2012) e commerciale (11,87% - era il 16,55% nel 2012) che insieme costituiscono il 91,51% del numero complessivo dei giudizi in essere (era il 94,30% nel 2012).

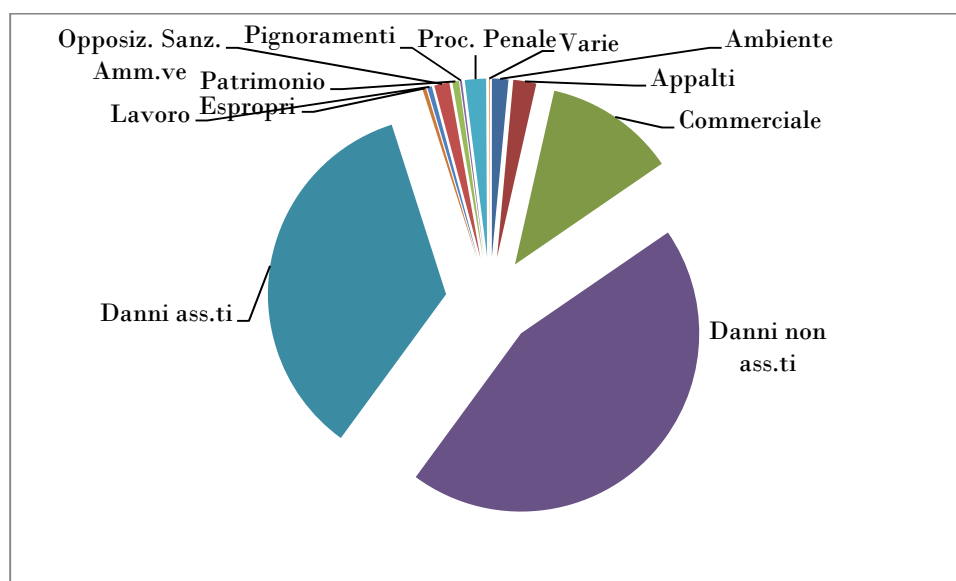
Nel 2013 il 45,66% dei contenziosi è stato affrontato facendo ricorso al servizio legale interno, mentre il 37,78% a quello esterno e una residua parte, pari allo 0,61%, con affidamento congiunto.

Tabella n. 12 – Tipologia di cause in essere nel biennio 2012- 2013 con incidenza percentuale del totale

	Totale		Incidenza percentuale		Esterno		Interno		Non Costituito		Congiunto	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Danni non ass.ti	517	515	35,51	44,63	9	3	441	378	67	134	0	-
Danni ass.ti	615	404	42,24	35,01	615	401	0	-	0	3	0	-
Commerciale	241	137	16,55	11,87	6	3	213	106	22	28	0	-
Appalti	36	24	2,47	2,08	18	4	5	10	7	3	6	7
Proc. penale	-	22	-	1,91	-	22	-	-	-	-	-	-
Ambiente	6	17	0,41	1,47	3	3	3	8	0	6	0	-
Opposiz. sanz. amm.ve	29	16	1,99	1,39	0	-	29	15	0	1	0	-
Patrimonio	0	7	0,00	0,61	0	-	0	5	0	2	0	-
Lavoro	5	5	0,34	0,43	0	-	2	2	3	3	0	-
Espropri	7	4	0,48	0,35	0	-	3	3	4	1	0	-
Pignoramenti	-	2	-	0,17	-	-	-	-	-	2	-	-
Varie	-	1	-	0,09	-	-	-	-	-	1	-	-
Totale	1.456	1.154	100,00	100,00	651	436	693	527	99	184	6	7

Fonte: AQP.

Grafico n. 4– Rappresentazione grafica della tabella n. 12 per l'anno 2013



4.6. Operazioni di particolare rilievo

Nel corso degli esercizi 2011 2012 2013 le operazioni di maggior rilievo hanno riguardato il rapporto tra socio pubblico e AU. In particolare si è ritenuto di procedere alla revoca per giusta causa dell'AU (assemblea del 15 novembre 2012) e poi di approvare l'azione sociale di responsabilità nei confronti del medesimo AU nella recente assemblea del 3 marzo 2015.

Come rilevato, la revoca dell'incarico è stata deliberata dall'assemblea del 15 novembre 2012 con riferimento alle irregolarità che avevano condotto alla conversione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro con il direttore generale.

I fatti che hanno condotto alla revoca, come ricostruiti in sede assembleare traggono origine dalla deliberazione n. 16 del 19 ottobre 2010 con la quale l'AU preso atto che alla data di adozione della delibera il contratto di lavoro a tempo determinato con il direttore generale stipulato il 3 marzo 2005 per il periodo di tre anni e prorogato di ulteriori tre anni con delibera dell'amministratore unico n. 2 (27 febbraio 2008) aveva avuto una durata superiore al limite massimo quinquennale previsto dall'articolo 10, comma 4 del decreto legislativo n. 368 del 2001 disponeva di trasformare a tempo indeterminato il contratto di lavoro.

Tale decisione non veniva comunicata né al socio unico Regione Puglia né al collegio dei revisori ed era, a giudizio dell'azionista evidentemente originata da un comportamento illegittimo dell'AU che aveva arbitrariamente prorogato il primo contratto a termine di tre anni per ulteriori tre anni oltre il limite quinquennale fissato dalla legge (articolo 10, comma 4 D.lgs.368/2001).

Di qui la decisione di procedere ad una revoca per giusta causa dell'AU.

A seguito di un *audit* interno era stata poi esaminata la documentazione afferente alla gestione dei rimborsi spese da parte dell'AU e si era ritenuto che il predetto per ottenere il rimborso di alcune spese non si fosse attenuto a quanto stabilito dalle delibere assembleari del 30 giugno 2009 e del 22 giugno 2010, nonché con il verbale del collegio sindacale numero 125 del 24 settembre 2009. Infatti, nell'assemblea del 30 giugno 2009 prendendosi atto che "risultano del tutto assenti agli atti della società precedenti deliberazioni o determinazioni recanti una disciplina più puntuale delle singole voci di spesa rimborsabili all'amministratore unico sulla base di precedenti deliberazioni assembleari di determinazione dei relativi compensi" si disponeva di "investire l'organo di controllo del compito di definire nel dettaglio le singole voci di spesa rimborsabili all'amministratore unico sulla base di quanto già deliberato dall'assemblea". Il collegio sindacale a sua volta nel verbale numero 125 del 24 settembre 2009 riteneva che *"all'AU in virtù del deliberato assembleare del 5 settembre 2007 fossero rimborsate tutte le spese sostenute al di fuori della sede di lavoro ivi incluse le spese di vitto e alloggio; erano inoltre rimborsate le spese per le trasferte per gli spostamenti che potrà*

avvenire con l'utilizzo del mezzo proprio, con i mezzi pubblici mediante auto aziendale anche con autista e che per il soggiorno era garantito l'utilizzo di un appartamento uso foresteria per tutta la durata dell'incarico" e che il rimborso spese forfettario di euro 15.000 mensili e riferibile a tutte quelle spese di rappresentanza degli incontri meeting ecc. organizzati presso la foresteria e non rimborsabili con altra documentazione. Di qui la constatazione dell'inesistenza di una determinazione che autorizzasse la stipula di un contratto di locazione di un appartamento da destinarsi ad abitazione in mancanza di specifiche disposizioni aziendali e di contro dell'esistenza di un'ingente spesa sopportata dalla società per detto alloggio quantificata in complessivi euro 206.420,67, spesa da ritenersi assolutamente non giustificata.

La relazione di audit aveva altresì evidenziato spese con carta di credito aziendale non ricollegabili ad attività istituzionale, e spese non pertinenti rispetto alle spese documentate.

Su proposta dell'amministratore unico l'assemblea del 3 marzo 2015 ha deliberato l'intrapresa dell'azione di responsabilità ai sensi dell'art. 2393 c.c.

Nell'esercizio 2013, l'AU subentrato a seguito della revoca, ha dovuto affrontare la problematica afferente al rapporto di lavoro in essere con il dirigente generale a seguito della trasformazione del rapporto di lavoro operata dall'AU da tempo determinato in indeterminato.

Alla luce della istruttoria interna si è ritenuto fortemente compromesso il vincolo fiduciario in essere con l'attuale direttore generale.

Con nota del 1° agosto 2013 il direttore generale rassegnava le proprie dimissioni.

La società ha proceduto quindi alla liquidazione di quanto dovuto trattenendo gli importi relativi al credito verso lo stesso in relazione a vicenda ancora in corso di accertamento in base ad apposita scrittura privata in cui si è spiegato nel dettaglio la natura ed importi delle trattenute operate.

La Corte rileva come le decisioni del socio pubblico siano state improntate alla massima valorizzazione del profilo della legalità nella condotta del manager pubblico ineludibile in una società pubblica, ed abbiano tenuto conto dei rilievi formulati dalla Corte dei conti in sede di referto, pur non essendosi valorizzato il rilievo formulato dalla Corte dei conti nella richiamata sede, circa la legittimità della erogazione all'AU dell'incentivo straordinario per l'attività volta a favorire la rinegoziazione dei contratti di finanza derivata e la successiva transazione in esito alla quale la società ha rinunciato all'esercizio dell'azione sociale di responsabilità nei confronti del medesimo.

Altre attività di rilievo sono quelle che hanno portato alla decisione di procedere alla fusione per incorporazione delle società controllate Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l. nella società controllante AQP spa deliberata dall'assemblea straordinaria in data 28 maggio 2014 e

dall'assemblea straordinaria del 16 settembre 2014 con effetto a partire dal 1 ottobre 2014, ai sensi dell'art. 2504 bis comma II c.c. La scelta è avvenuta, come risulta dalla Delibera della Giunta Regionale 27 maggio 2014 n.1077 al termine di un percorso articolato che era stato già sottoposto all'Assemblea in data 25 giugno 2013. In sede di Assemblea del 27 dicembre 2013, l'Amministratore Unico rendeva relazione sullo stato di avanzamento del piano industriale illustrandone gli aspetti tecnici ed evidenziando che gli approfondimenti effettuati dimostravano *“l'opportunità di una gestione unitaria dei reflui, concentrando in un unico soggetto la conduzione della rete fognaria, degli impianti di sollevamento, degli impianti di depurazione nonché dello smaltimento”*. In continuità con dette considerazioni, con la Deliberazione dell'Amministratore Unico del 3 febbraio 2014, è stata approvata la situazione patrimoniale straordinaria al 31 ottobre 2013 di AQP spa, con allegato progetto di fusione, dal quale si evince che gli obiettivi che si pongono alla base della proposta di incorporazione in AQP spa, di Pura Acqua S.r.l. e di Pura Depurazione S.r.l. appaiono essere quelli di semplificare, ottimizzare, armonizzare:

- 1) la gestione del personale e delle strutture sul territorio, con una riduzione delle attività operative, amministrative, contabili e fiscali;
- 2) i rapporti istituzionali, concentrando in un unico soggetto giuridico (AQP spa), le attività proprie del settore della potabilizzazione e della depurazione;
- 3) l'integrazione tecnica ed organizzativa del personale, che mira a ricondurre nel perimetro dell'AQP spa tutti i processi rientranti nella gestione del Servizio Idrico Integrato. In altri termini a giudizio del proponente con la fusione verrebbero ad essere concentrate in capo ad un unico soggetto (la Società incorporante Acquedotto Pugliese S.p.A.) tutte le attività e gli adempimenti oggi suddivisi su tre distinti soggetti giuridici. L'operazione di fusione comporterebbe inoltre la riduzione degli adempimenti tipici della gestione societaria (redazione di verbali, contratti infragruppo, attività difensiva avverso sanzioni ed altri provvedimenti della Pubblica Amministrazione, ecc.) con connesso ridimensionamento dei rispettivi costi.

In effetti sin dal 25 giugno 2013 l'assemblea aveva stabilito che, per poter dar corso alla fusione per incorporazione in AQP della società controllata Pura depurazione srl, AQP avrebbe dovuto redigere un apposito piano industriale relativo al settore della depurazione che tenesse conto della legislazione nazionale e regionale vigente, dello stato degli impianti e degli investimenti programmati con finanza regionale (il servizio di depurazione è parte integrante del servizio idrico integrato è come tale, il relativo “ Piano industriale” non può essere avulso da quello del S.I.I., dunque dal relativo Piano d'ambito). Detto adempimento era stato attuato ed il piano era stato presentato per l'approvazione nell'assemblea del 28 maggio 2014, approvazione che era stata poi

differita all'esito di una analisi approfondita da parte della Regione Puglia (tra l'altro, come osservato anche dal magistrato delegato al controllo AQP in sede assembleare, il piano presentava all'epoca margini troppo ampi di indeterminatezza circa le possibili soluzioni da adottare nel delicato settore della gestione dei fanghi anche in relazione alla indicazione dei costi degli interventi).

Il piano è stato approvato in via definitiva dall'assemblea del 3 marzo 2015.

Altri atti di rilievo che hanno contraddistinto la gestione sono quelli relative alle stime concernenti la sostenibilità degli investimenti basate su ipotesi volte superare incertezze sui fattori di rischio legati alle contribuzioni pubbliche.

Molto intensa è stata l'attività di monitoraggio impulso e proposta da parte degli AU pro tempore culminata nella recente approvazione della legge regionale n. 37 del 2014 che ha concesso una temporanea anticipazione di liquidità alla società AQP spa.

Su detta scelta legislativa, nell'esercizio delle proprie prerogative, si è espressa la Sezione regionale di controllo della regione Puglia con approfondita deliberazione n.217 del 2014, nella quale si è posto in evidenza come il richiamo contenuto degli articoli 45 e 46 della legge regionale Puglia alla normativa codicistica ed in particolare all'articolo 2467 c.c. sia giustificato tenuto conto dell'esigenza avvertita con la riforma del diritto societario di porre fine a fenomeni di sottocapitalizzazione affrontando la questione dei finanziamenti effettuati dai soci a favore della società che formalmente si presentino come capitale di credito ma che nella sostanza abbiano finalità sostitutive del capitale di rischio.

Nella fattispecie si ritiene che il finanziamento solo impropriamente possa essere definito temporanea anticipazione di liquidità stante la partecipazione totalitaria della regione, ragion per cui particolari cautele dovrebbero essere approntate dal socio pubblico al fine di garantire la compatibilità del principio codicistico della postergazione con i principi della sana e prudente gestione finanziaria.

In particolare, sulla base anche nella giurisprudenza delle Sezioni regionali di controllo, la Sezione rileva come il socio pubblico dovrebbe astenersi da attività di finanziamento nei confronti delle società partecipate qualora non abbia in concreto adottato tutti gli strumenti idonei ad un controllo approfondito della gestione operativa e finanziaria della società partecipata, al fine di appurare se la stessa necessiti diversamente, di interventi di ricapitalizzazione non solo ai fini del rispetto di trasparenza dell'azione amministrativa ma anche al fine di prevenire la minaccia agli equilibri finanziari anche ai fini della possibile elusione dei vincoli del patto di stabilità interno"

Nella fattispecie la Sezione si è pronunciata in senso favorevole alla concessione del finanziamento

disposta a favore di AQP spa a condizione che la Regione effettui un costante monitoraggio sulla operazione in questione.

5. I RISULTATI DELLA GESTIONE

5.1. Considerazioni preliminari

Il bilancio della Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP), per il triennio 2011-2013, è stato valutato esaminando le risultanze economiche, contabili e finanziarie desunte dai documenti contabili quali lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa, la relazione del collegio dei revisori e della società di revisione.

I prospetti che seguono riportano tali valori alla fine di ogni anno, nel quadriennio 2010-2013, al fine di rappresentarne pienamente la dinamica evolutiva.

I bilanci relativi al triennio oggetto del presente referto sono stati approvati con delibera dell'Amministratore Unico rispettivamente il 30 maggio 2012 (bilancio 2011) n. 9/12, il 24 maggio 2013 (bilancio 2013) n. 11/13, del 28 maggio 2014 (bilancio 2013) n. 11/14.

Quest'ultima delibera, a seguito della risposta dall'Agenzia delle Entrate alla proposizione di istanza di interpello ex art. 11 n. 212/2000 (*"Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente"*)¹⁵, è stata revocata, con delibera n. 11/14, in data 22 giugno 2014. Successivamente, in data 20 giugno 2014, con delibera n. 13/14, al fine di recepire le considerazioni dell'Agenzia delle Entrate riguardo ai previsti ricavi VRG (Vincolo ai Ricavi Garantiti), è stato approvato un nuovo prospetto di bilancio contenente modifiche sostanziali nei valori di bilancio.

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG), con delibera n. 585 del 28 dicembre 2012 (*"Regolazione dei servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013"*), ha emanato nuove disposizioni tariffarie per adeguarsi alle quali l'Ente ha proceduto a una riclassificazione del trattamento contabile dei finanziamenti per nuovi investimenti (FoNI) e dei contributi in c/impianti, modificando i principi contabili relativi ai contributi¹⁶ e agli allacciamenti¹⁷.

¹⁵ L'interpello cui ci si riferisce nel testo, presentato alla Direzione Centrale e Normativa dell'Agenzia delle Entrate, chiedeva di poter allineare, fiscalmente e contabilmente, la rilevazione dei ricavi da allacciamenti.

¹⁶ Fino al 31 dicembre 2011, le immobilizzazioni relative ai contributi incassati dagli enti finanziatori erano esposte al netto dei contributi stessi ed il relativo ammortamento, imputato al conto economico, era calcolato sul citato valore netto. A partire dal 2012, l'ente ha attuato la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti. Pertanto, i contributi in conto impianti sono rilevati per competenza ed iscritti fra i risconti passivi, con accredito graduale al conto economico in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono, mentre quelli di competenza dell'esercizio sono imputati a conto economico tra gli *"Altri ricavi"*.

¹⁷ Relativamente ai costi per la costruzione degli allacciamenti alla rete idrica e fognaria fino al 31 dicembre 2011 i costi di realizzazione degli allacciamenti alla rete idrica e fognaria erano contabilizzati tra le immobilizzazioni ed ammortizzati in funzione della loro utilità pluriennale, mentre i corrispettivi fatturati "una tantum" all'utente erano contabilizzati tra i ricavi di competenza dell'esercizio. Il nuovo sistema di contabilizzazione prevede che l'onere a carico degli utenti per la costruzione dell'allacciamento debba essere considerato alla stregua di un contributo a fondo perduto finalizzato alla realizzazione dello stesso. Pertanto, a partire dal 2012, l'ente ha considerato il contributo incassato dagli utenti come un contributo a fondo perduto correlato ai costi sostenuti per la realizzazione degli allacci e quindi viene imputato al conto economico nella voce *"Altri ricavi"*, limitatamente alla quota parte di competenza dell'esercizio, ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento, con il rinvio delle quote di contributi di competenza degli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Nel bilancio relativo all'esercizio 2012, a seguito di tale evento, alcune voci contabili sono state riclassificate e l'Ente ha descritto il dettaglio di tali cambiamenti nella Nota Integrativa.

5.2. Il bilancio di Acquedotto Pugliese S.p.A.

5.2.1. I risultati economici

Il Conto economico riportato nella tabella seguente si riferisce alla capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A.

Il trattamento contabile dei ricavi e dei costi per la realizzazione dei tronchi è stato parificato a quello relativo alla costruzione degli allacciamenti.

Tabella n. 13 – Conto economico della Acquedotto Pugliese S.p.A. con variazioni assolute e percentuali – Anni dal 2010 al 2013 (in euro)

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Variazione assoluta 2013/12	Var. % 2013/12
A) VALORE DI PRODUZIONE								
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	359.126.633	386.952.333	7,75	409.288.527	5,77	430.474.882	21.186.355	5,18
2) Variazioni delle rimanenze, prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0		0	0,00	0	0	0,00
3) Variazione di lavori in corso su ordinazione	0	0		0	0,00	0	0	0,00
4) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	13.021.632	12.617.954	-3,10	13.359.474	5,88	9.779.387	-3.580.087	-26,80
5) Altri ricavi e proventi	59.092.909	53.832.179		36.299.318	-32,57	40.440.751	4.141.433	11,41
5.1) contributi in conto esercizio	40.516.889	29.042.575	39,51	14.108.257	-51,42	21.381.424	7.273.167	51,55
5.2) altri ricavi e proventi	18.576.020	24.789.604	-25,07	22.191.061	-10,48	19.059.327	-3.131.734	-14,11
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	431.241.174	453.402.466	-4,89	458.947.319	1,22	480.695.020	21.747.701	4,74
B) COSTI DI PRODUZIONE								0,00
6) Per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	18.348.171	16.475.072	-10,21	16.876.510	2,44	14.295.927	-2.580.583	-15,29
7) Per servizi	203.156.578	205.301.031	1,06	221.574.974	7,93	222.593.557	1.018.583	0,46
8) Per godimento di beni di terzi	5.354.318	5.121.774	-4,34	5.216.510	1,85	5.617.840	401.330	7,69
9) Per personale (totale) di cui:	72.902.647	71.116.956	-2,45	70.496.243	-0,87	70.211.918	-284.325	-0,40
9.1) salari e stipendi	51.602.966	50.473.842	-2,19	50.376.617	-0,19	50.474.554	97.937	0,19
9.2) oneri sociali	13.525.155	13.972.572	3,31	14.257.610	2,04	14.067.602	-190.008	-1,33
9.3) trattamento di fine rapporto	3.954.610	3.819.337	-3,42	3.697.369	-3,19	3.351.572	-345.797	-9,35
9.4) trattamento di quiescenza e simili	586.473	544.371	-7,18	559.902	2,85	516.058	-43.844	-7,83
9.5) altri costi	3.233.443	2.306.834	-28,66	1.604.745	-30,44	1.802.132	197.387	12,30
10) Ammortamenti e svalutazioni (totale) di cui:	54.662.639	57.053.800	4,37	76.464.613	34,02	94.724.510	18.259.897	23,88
10.1) ammortamento immobilizz. immateriali	21.250.809	27.374.319	28,82	45.246.973	65,29	59.923.962	14.676.989	32,44
10.2) ammortamento immobilizz. materiali	15.438.159	17.080.642	10,64	19.465.462	13,96	19.173.315	-292.147	-1,50
10.3) altre svalutazioni delle immobilizz.	45.608	47.244	3,59	97.264	105,88	89.176	-8.088	-8,32
10.4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	8.595.319	5.489.495	-36,13	10.396.940	89,40	13.657.884	3.260.944	31,36
10.5) Interessi di mora	9.332.744	7.062.100	-24,33	1.257.974	-82,19	1.880.173	622.199	49,46
11) Variaz. Rimanenze, mat. prime, suss. consumo di merci	260.489	931.619	257,64	567.568	-39,08	91.752	-475.816	-83,83
12) Accantonamento per rischi	28.958.330	25.367.078	-12,40	35.429.091	39,67	20.779.921	-14.649.170	-41,35
13) Altri accantonamenti	0	0			0,00	0	0	0,00
14) Oneri diversi di gestione	7.494.179	4.991.596	-33,39	5.732.544	14,84	9.372.927	3.640.383	63,50
TOTALE COSTO DELLA PRODUZIONE	390.616.373	386.358.926	-1,09	432.358.053	11,91	437.688.352	5.330.299	1,23
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	40.624.801	67.043.540	65,03	26.589.266	-60,34	43.006.668	16.417.402	61,74

(segue)

(seguito)

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Variazione assoluta 2013/12	Var. % 2013/12
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI								0,00
15) Proventi da partecipazione (totale) di cui:								0,00
15.1) imprese controllate								0,00
16) Altri proventi finanziari (totale) di cui:	24.389.798	21.019.802	-13,82	17.929.826	-14,70	20.247.075	2.317.249	12,92
16.1) da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate								0,00
16.2) da titoli iscritti nelle immobilizz. che non costituiscono partecipazioni								0,00
16.3) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni								0,00
16.4) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti								0,00
16.5) interessi di mora su consumi	14.497.839	9.491.162	-34,53	5.026.481	-47,04	5.033.823	7.342	0,15
16.6) verso imprese controllate		0		0	0,00		0	0,00
16.7) altri proventi	9.891.959	11.528.640	16,55	12.903.345	11,92	15.213.252	2.309.907	17,90
17) Interessi ed altri oneri finanziari di cui:	19.647.416	19.293.373	-1,80	18.809.970	-2,51	21.786.569	2.976.599	15,82
17.1) verso banche ed istituti di credito	18.465.733	17.794.991	-3,63	17.432.724	-2,04	20.800.708	3.367.984	19,32
17.2) verso imprese controllate	32.405	0			0,00		0	0,00
17.3) altri oneri		24.122		222.797	823,63	124.924	-97.873	-43,93
17.4) interessi di mora	1.149.278	1.474.260	28,28	1.154.449	-21,69	860.937	-293.512	-25,42
17 bis) utili e perdite su cambi	18.250	68.050	272,88	194.019	185,11	31.596	-162.423	-83,71
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZ.	4.724.132	1.794.479	-62,01	-1.074.163	-159,86	-1.571.090	-496.927	-46,26
D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.:								0,00
18) Rivalutazioni								0,00
19) Svalutazioni								0,00
TOTALE RETTIF. VALORE ATTIVITA' FINANZ.								0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI:								0,00
20) Proventi (totale) di cui:	6.616.381	3.345.767	-49,43	8.204.038	145,21	30.968.660	22.764.622	277,48
20.1) plusvalenze da alienazioni	279.428		-100,00		0,00		0	0,00
20.2) altri proventi	6.336.953	3.345.767	-47,20	8.204.038	145,21	30.968.660	22.764.622	277,48
21) Oneri (totale) di cui:	1.438.719	876.542	-39,07	2.518.118	187,28	8.536.579	6.018.461	239,01
21.1) minusvalenze da alienazioni	14.951	42.730	185,80	63	-99,85	0	-63	0,00
21.2) sopravvenienze passive	1.423.768	833.812	-41,44	2.518.055	201,99	8.536.579	6.018.524	239,01
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	5.177.662	2.469.225	-52,31	5.685.920	130,27	22.432.081	16.746.161	294,52
Risultato prima delle imposte	50.526.595	71.307.244	41,13	31.201.023	-56,24	63.867.659	32.666.636	104,70
22) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate (totale) di cui:	17.090.143	31.320.084	83,26	16.380.345	-47,70	28.581.637	12.201.292	74,49
22.1) imposte correnti dell'esercizio	16.685.914	31.457.052	88,52	26.368.278	-16,18	24.230.655	-2.137.623	-8,11
22.2) imposte anticipate		0		10.125.473	0,00	6.456.024	-3.669.449	-36,24
22.3) imposte differite	404.229	136.968	-66,12	137.540	0,42	10.807.006	10.669.466	7.757,35
23) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	33.436.452	39.987.160	19,59	14.820.678	-62,94	35.286.022	20.465.344	138,09

Fonte: AQP.

* In corsivo i componenti negativi di reddito.

5.2.2. Il conto economico riclassificato

Tabella 14 – Conto economico riclassificato del quadriennio 2010-2013 con variazioni assolute e percentuali (migliaia di euro)

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. ass. 2013-2012	Variazione % 2012/12
Vendita di beni e servizi	357.384	386.367	8,11	408.294	5,68	429.094	20.800	5,09
Competenze tecniche	245	178	-27,35	151	-15,17	217	66	43,71
Proventi ordinari diversi	33.156	23.329	-29,64	23.034	-1,26	20.223	-2.811	-12,20
Contributi in conto esercizio	27.435	732	-97,33	1.270	73,50	541	-729	-57,40
Contributi allacciamenti e tronchi		30.180	0,00	796	-97,36	2.383	1.587	199,37
Contributi Grandi Opere		4.377	0,00	12.042	175,12	18.457	6.415	53,27
Incremento immobilizz. per lavori interni	13.022	12.618	-3,10	13.359	5,87	9.780	-3.579	-26,79
Fatturato complessivo	431.242	457.781	6,15	458.946	0,25	480.695	21.749	4,74
Acqu +/- var. merci, semilav., prod. Finiti	43.854	43.023	-1,89	44.886	4,33	39.933	-4.953	-11,03
Prestaz. di servizi	91.389	89.425	-2,15	88.698	-0,81	92.747	4.049	4,56
Energia elettrica	64.496	68.631	6,41	85.393	24,42	85.022	-371	-0,43
Costi diretti complessivi	199.739	201.079	0,67	218.977	8,90	217.702	-1.275	-0,58
Margine di contribuzione	231.503	256.702	10,88	239.969	-6,52	262.993	23.024	9,59
Acq. di beni	1.571	1.671	6,37	1.710	2,33	1.559	-151	-8,83
Prestaz. di servizi	1.025	1.145	11,71	1.294	13,01	1.465	171	13,21
Altri costi	7.459	4.986	-33,15	5.695	14,22	9.336	3.641	63,93
Spese generali e amm.ve	18.946	18.861	-0,45	17.073	-9,48	16.294	-779	-4,56
Godimento beni di terzi	5.354	5.122	-4,33	5.217	1,85	5.618	401	7,69
Oneri diversi di gestione	34.355	31.785	-7,48	30.989	-2,50	34.272	3.283	10,59
Valore aggiunto	197.148	224.917	14,09	208.980	-7,09	228.721	19.741	9,45
Costo del lavoro -comp. fisse	68.878	67.274	-2,33	66.783	-0,73	66.858	75	0,11
Acc. TFR e quiescenze	4.025	3.843	-4,52	3.713	-3,38	3.354	-359	-9,67
Costo del lavoro	72.903	71.117	-2,45	70.496	-0,87	70.212	-284	-0,40
Margine operativo lordo	124.245	153.800	23,79	138.484	-9,96	158.509	20.025	14,46
Amm. di beni mat.	36.689	48.832	33,10	64.713	32,52	79.097	14.384	22,23
Altri accant.	37.599	30.904	-17,81	45.923	48,60	34.526	-11.397	-24,82
Ammortamenti e accantonamento	74.288	79.736	7,33	110.636	38,75	113.623	2.987	2,70
Utile operativo netto	49.957	74.064	48,26	27.848	-62,40	44.886	17.038	61,18
Proventi finanziari	15.061	14.026	-6,87	16.742	19,36	18.407	1.665	9,95
Oneri finanziari	19.669	19.294	-1,91	19.075	-1,14	21.858	2.783	14,59
Gestione finanziaria	-4.608	-5.268	-14,32	-2.333	55,71	-3.451	-1.118	-47,92
Proventi straordinari	6.616	3.346	-49,43	8.204	145,19	30.969	22.765	277,49
Oneri straordinari	1.439	834	-42,04	2.518	201,92	8.536	6.018	239,00
Gestione straordinaria	5.177	2.512	-51,48	5.687	126,39	22.433	16.746	294,46
Risultato ante imposte	50.526	71.308	41,13	31.202	-56,24	63.868	32.666	104,69
Imposte Anticipate	404	137	-66,09	9.988	7.190,51	4.351	-5.637	-56,44
Imposte sul reddito	16.686	31.458	88,53	26.369	-16,18	24.231	-2.138	-8,11
Imposte	17.090	31.321	83,27	16.381	-47,70	28.582	12.201	74,48
Risultato netto	33.436	39.987	19,59	14.821	-62,94	35.286	20.465	138,08

* In corsivo i componenti negativi di reddito .

Fonte: AQP.

I dati economici sono stati riclassificati al fine di evidenziare i contributi forniti dalle diverse aree gestionali.

Il *margin*e di contribuzione, che misura la capacità di generare valore, pur realizzando una flessione nel 2012, ha confermato la tendenza alla crescita avviata nel quadriennio 2010-2013, quando tale

valore si è attestato a 239.969 mgl di euro, in flessione del 6,52% rispetto al 2011. Nel 2013, il margine di contribuzione, pari a 262.993 mgl di euro, è aumentato del 9,59% rispetto al 2012 e del 13,60% rispetto al 2010¹⁸.

La flessione verificatasi nel 2012 è da imputare alla notevole diminuzione del valore dei contributi per allacciamenti alla rete idrica e fognaria (-97,36%) i cui costi, fino al 2011, erano contabilizzati tra le immobilizzazioni e ammortizzati in base alla loro utilità pluriennale, mentre i corrispondenti proventi erano contabilizzati tra i ricavi di competenza. A seguito della già citata delibera n. 585/2012 dell'AEEG, il contributo incassato dagli utenti è da considerarsi correlato ai costi sostenuti per la realizzazione dell'opera e contabilizzato, quindi, per la corrispondente quota di esercizio, nel conto economico tra gli altri ricavi.

L'andamento di valore del margine di contribuzione non ha seguito quello del *fatturato complessivo* che, nonostante la diversa contabilizzazione dei contributi per allacciamenti, ha mantenuto la tendenza all'aumento, pari al +6,15% nel 2011, +0,25% nel 2012 e +4,74% nel 2013, ad un tasso medio annuale di crescita del 2,75%¹⁹ raggiungendo il valore di 480.695 migliaia di euro nel 2013 (431.242 nel 2010, 457.781 nel 2011 e 458.946 mgl di euro nel 2012). La crescita del fatturato è sostenuta dall'aumento di valore dei beni e servizi venduti (+8,11% nel 2011, +5,68% nel 2012 e +5,09% nel 2013 rispetto al 2012) e dall'aumento dei contributi per le Grandi Opere in conto esercizio (+175,12% nel 2012 e +53,27% nel 2013 rispetto al 2012). I costi diretti complessivi, nel 2013, a seguito della diminuzione dei costi per l'energia elettrica (-0,43%) e della diminuzione dei costi per l'acquisto di merci, semilavorati e prodotti finiti (-11,03%), hanno subito una flessione dello 0,58% nel 2013, ma sono aumentati dell'8,90% nel 2012, passando da 199.739 mgl di euro a 217.702 mgl di euro, con un tasso medio annuale di crescita del 2,18%.

Gli *oneri diversi di gestione* hanno seguito un andamento cosiddetto a U, passando da 34.355 mgl di euro nel 2010 a un minimo 30.989 mgl di euro nel 2012 e 34.272 mgl di euro nel 2013. Nel quadriennio, quindi, hanno avuto un andamento stabile (-0,24% dal 2010 al 2013), pur essendo variati percentualmente di 10,59 punti in più nel 2013 rispetto al 2012, a seguito dei maggiori costi sostenuti per partecipare ai costi di gestione dell'AIP (Autorità Idrica Pugliese) e per l'imposta sostitutiva sui nuovi contratti di finanziamento.

¹⁸ Dato ottenuto confrontando il valore del 2013 (262.993 mgl di euro) con quello del 2010 (231.503 mgl di euro).

¹⁹ Il tasso medio di crescita, così come quelli che verranno riportati di seguito, sono calcolati con la media geometrica.

Il *valore aggiunto* ha subito una flessione nel 2012 rispetto al 2011, pari a -7,09%, mentre su base quadriennale è aumentato passando da 197.148 mgl di euro nel 2010 a 228.721 mgl di euro nel 2013 (+16,01%)²⁰.

Il *costo del lavoro* è progressivamente diminuito (-2,45% nel 2011, -0,87% nel 2012 e -0,40% nel 2013) per effetto della minore consistenza del personale.

Il *MOL (Margine Operativo Lordo)* ha confermato la stessa tendenza del margine di contribuzione diminuendo, nel 2012 rispetto al 2011, in termini percentuali, in misura anche maggiore, pari al 9,96%, mentre in termini nominali è aumentato di 20.025 mgl di euro nel 2013, attestandosi a 158.509 mgl di euro, il 27,58%²¹ in più rispetto al 2010.

L'*utile operativo netto* ha subito il cambiamento del criterio di contabilizzazione dei contributi nel 2012, passando da 74.064 migliaia di euro del 2011 a 27.848 migliaia nel 2012, con un decremento del 62,40%, mentre ha ripreso valore nel 2013 attestandosi a 44.886 mgl di euro (+61,18% rispetto al 2012).

Il valore degli oneri finanziari ha avuto un andamento stabile nel corso del triennio 2010-2012 (-1,91% nel 2011, -1,14% nel 2012) mentre è aumentato nel 2013 (+14,59%), rispetto al 2012, a seguito dei maggiori interessi pagati verso banche e istituti di credito²². Il valore dei proventi finanziari, seppur di importo minore rispetto a quello degli oneri, si è incrementato, passando da 15.061 mgl di euro nel 2010 a 18.407 mgl di euro nel 2013 pari a un tasso di crescita annuale del 5,14%. Ne consegue che il saldo della *gestione finanziaria* si è attestato, nel corso del quadriennio 2010-2013, sempre su valori negativi (-4.608 mgl di euro nel 2010, -5.268 nel 2011, -2.333 nel 2012 e -3.451 nel 2013).

I proventi straordinari si sono incrementati, in valore assoluto, in misura maggiore rispetto agli oneri: i primi, infatti, sono passati da 6.616 mgl di euro nel 2010 a 30.969 nel 2013 (-49,43% nel 2011, +145,19% nel 2012 e +277,49% nel 2013), mentre i secondi sono passati da 1.439 mgl di euro nel 2010 a 8.536 mgl nel 2013 (-42,02% nel 2011, +201,92% nel 2012 e +239% nel 2013) determinando, nel quadriennio 2010-2013, un risultato della *gestione straordinaria* che, pur determinato da elementi non prevedibili, è stato sempre positivo.

Il *risultato prima delle imposte*, fortemente connesso con le dinamiche del MOL e dell'utile operativo netto, nonostante sia diminuito di 40.106²³ mgl di euro nel 2012, l'anno seguente si è incrementato di 32.666 mgl di euro, pari al 104,69% in più rispetto al 2012. Di conseguenza, anche il *risultato netto*, che ha raggiunto, nel quadriennio 2010-2013, il valore minimo nel 2012, pari a 14.821 mgl di

²⁰ Dato ottenuto confrontando il valore del 2013 (228.721 mgl di euro) con quello del 2010 (197.148 mgl di euro).

²¹ Dato ottenuto confrontando il valore del 2013 (158.509 mgl di euro) con quello del 2010 (124.245 mgl di euro).

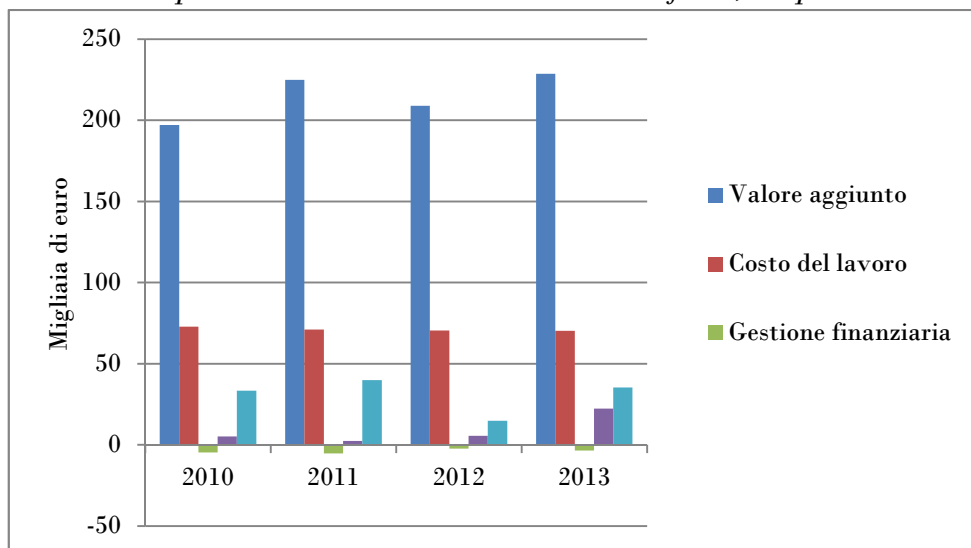
²² Vedi tabella del Conto economico.

²³ Dato ottenuto come differenza tra l'importo del 2012 (31.202 mgl di euro) e quello del 2011 (71.308 mgl di euro).

euro, ha subito la stessa dinamica passando da 33.436 mgl di euro nel 2010 a 35.286 nel 2013, aumentando a un tasso percentuale annuale dell'1,36%.

Nel grafico seguente sono rappresentati i principali risultati iscritti nel conto economico riclassificato.

Grafico n. 5 – Principali risultanze del conto economico riclassificato, nel quadriennio 2010-2013



5.3. I risultati finanziari e patrimoniali

5.3.1. Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo i principi stabiliti dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile.

I criteri di valutazione delle voci contabili utilizzati sono quelli stabiliti dall'articolo 2426 del Codice Civile integrati con i riferimenti tecnici e contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri nonché dai principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Inoltre, la valutazione delle voci è conforme ai principi della prudenza e della competenza economica²⁴.

Di seguito il prospetto dello stato patrimoniale desunto dai bilanci dell'Ente.

²⁴ Testualmente, l'art. 2423 bis (Principi di redazione del bilancio) del Codice Civile: "Nella redazione del bilancio devono essere osservati i seguenti principi: la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività; si possono indicare esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio; si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento; si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci devono essere valutati separatamente; i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro. Deroche al principio enunciato nel n. 6 del comma precedente sono consentite in casi eccezionali. La nota integrativa deve motivare la deroga e indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico."

Tabella n.15 - Attivo dello stato patrimoniale dal 2010 al 2013 con variazioni percentuali e assolute (in euro)

ATTIVO	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Variazione assoluta 2013/12	Variazione % 2013/12
A) CREDITI VS. SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI								
B) IMMOBILIZZAZIONI								
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>								
1) Costi d'impianto e ampliamento		0		0				
2) Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità		0		0				
3) Diritti di brevetto industriale e diritti utilizz.ne onere d'ingegno		0		0				
4) Concessioni, licenze marchi e diritti simili	2.902.019	1.559.944	-46,25	2.004.581	28,50	1.640.118	-364.463	-18,18
5) Avviamento								
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	139.095.167	301.395.334	116,68	128.809.129	-57,26	151.446.719	22.637.590	17,57
7) Altre immobilizzazioni	246.271.633	345.732.632	40,39	588.632.124	70,26	634.491.907	45.859.783	7,79
Totale Immobilizzazioni Immateriali	388.268.819	648.687.910	67,07	719.445.834	10,91	787.578.744	68.132.910	9,47
<i>II - Immobilizzazioni Materiali</i>								
1) Terreni e fabbricati	86.141.337	82.365.986	-4,38	79.003.251	-4,08	76.212.210	-2.791.041	-3,53
2) Impianti e macchinari	32.965.623	38.411.131	16,52	35.029.869	-8,80	30.053.964	-4.975.905	-14,20
3) Attrezzature industriali e commerciali	33.985.837	34.265.288	0,82	34.034.836	-0,67	32.532.998	-1.501.838	-4,41
4) Altri beni	3.313.312	2.356.856	-28,87	2.386.710	1,27	1.717.866	-668.844	-28,02
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	14.951.640	45.424.276	203,81	53.963.926	18,80	60.122.056	6.158.130	11,41
Totale Immobilizzazioni Materiali	171.357.749	202.823.537	18,36	204.418.592	0,79	200.639.094	-3.779.498	-1,85
<i>III - Immobilizzazioni Finanziarie</i>								
1) Partecipazioni in:		5.213.466		5.213.466		5.213.466	0	0,00
a) Imprese controllate	5.213.466	5.213.466	0,00	5.213.466		5.213.466	0	0,00
b) Imprese collegate								
c) Imprese controllanti								
d) Altre Imprese								
2) Crediti:								
a) Verso imprese controllate								
b) Verso imprese collegate								
c) Verso altri	116.247.388	134.096.216	15,35	151.965.099	13,33	169.835.580	17.870.481	11,76
3) Altri titoli							0	0,00
4) Azioni proprie							0	0,00
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	121.460.854	139.309.682	14,70	157.178.565	12,83	175.049.046	17.870.481	11,37
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	681.087.422	990.821.129	45,48	1.081.042.991	9,11	1.163.266.884	82.223.893	7,61

(segue)

Fonte : Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

(seguito)

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Variazione assoluta 2013/12	Variazione % 2013/12
C) ATTIVO CIRCOLANTE								
I - Rimanenze								
1) Materie prime sussidiarie e di consumo	8.433.751	7.502.133	-11,05	6.934.565	-7,57	6.842.812	-91.753	-1,32
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2.212.852	2.466.530	11,46		0,00		0	0,00
3) Lavori in corso su ordinazione							0	0,00
4) Prodotti finiti e merci							0	0,00
5) Acconti							0	0,00
Totale Rimanenze	10.646.603	9.968.663	-6,37	6.934.565	-30,44	6.842.812	-91.753	-1,32
II - Crediti								
1) Verso clienti	235.681.971	229.356.601	-2,68	238.652.911	4,05	273.772.330	35.119.419	14,72
a) esigibili entro l'esercizio successivo	224.506.493	218.982.422	-2,46	226.940.069	3,63	252.660.097	25.720.028	11,33
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	11.175.478	10.374.179	-7,17	11.712.842	12,90	21.112.233	9.399.391	80,25
2) Verso imprese controllate	3.979.066	2.513.191	-36,84	1.290.149	-48,66	1.221.747	-68.402	-5,30
a) esigibili entro l'esercizio successivo	3.558.483	2.232.802	-37,25	1.149.954	-48,50	1.221.747	71.793	6,24
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	420.583	280.389	-33,33	140.195	-50,00	0	-140.195	0,00
3) Verso imprese collegate								
4 bis) crediti tributari	38.488.198	14.593.691	-62,08	36.769.221	151,95	38.630.152	1.860.931	5,06
a) esigibili entro l'esercizio successivo				31.587.356		33.448.287	1.860.931	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo				5.181.865		5.181.865	0	
4 ter) imposte anticipate	6.325.000	6.325.000	0,00	16.450.473	160,09	22.906.497	6.456.024	39,25
5) Verso altri	154.576.358	145.642.431	-5,78	138.190.849	-5,12	119.218.723	-18.972.126	-13,73
a) esigibili entro l'esercizio successivo	38.373.556	44.933.336	17,09	52.975.461	17,90	49.497.042	-3.478.419	-6,57
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	116.202.802	100.709.095	-13,33	85.215.388	-15,38	69.721.681	-15.493.707	-18,18
Totale Crediti	439.050.593	398.430.914	-9,25	431.353.603	8,26	455.749.449	24.395.846	5,66
III - Attività finanz. che non costit. immobil.							0	0,00
6) Altri titoli							0	0,00
Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.							0	0,00
IV - Disponibilità liquide							0	0,00
1) Depositi bancari e postali	85.941.880	126.028.847	46,64	104.940.949	-16,73	288.558.803	183.617.854	174,97
2) Denaro e valori in cassa	40.624	38.939	-4,15	30.572	-21,49	36.139	5.567	18,21
Totale disponibilità liquide	85.982.504	126.067.786	46,62	104.971.521	-16,73	288.594.942	183.623.421	174,93
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	535.679.700	534.467.363	-0,23	543.259.689	1,65	751.187.203	207.927.514	38,27
D) RATEI E RISCONTI								
1) Annuali	826.296	735.942	-10,93	7.924.504	976,78	8.129.182	204.678	2,58
2) Pluriennali				977.117	0,00	814.929	-162.188	-16,60
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	1.217.593.418	1.526.024.434	25,33	1.633.204.301	7,02	1.923.398.198	290.193.897	17,77

A) Attività

Il valore dell'attivo dello stato patrimoniale dell'Ente è aumentato, in termini assoluti, di 290.193,90 mgl di euro pari a +17,77% nel 2013 rispetto al 2012 e del 7,02% nel 2012.

Nel complesso, nel quadriennio 2010-2013, le attività sono progressivamente aumentate passando da 1.217.593,42 mgl di euro nel 2010 a 1.923.398,20 mgl di euro nel 2013, pari al 57,97%²⁵.

Nel 2013, tale incremento è imputabile per il 28,33% all'aumento di valore delle immobilizzazioni²⁶, mentre per la restante parte, pari al 71,65%, all'incremento di valore dell'attivo circolante²⁷.

L'incremento dell'attivo circolante è dovuto all'aumento della consistenza delle disponibilità liquide, passate da 104.971,52 mgl di euro nel 2012 a 288.594,94 mgl di euro nel 2013, pari a +174,93% a seguito dell'incasso della prima tranche di finanziamento regionale, pari al 90%, relativo all'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque"²⁸.

In particolare, tra le immobilizzazioni sono aumentate quelle immateriali²⁹ (+9,47%) per effetto dell'incremento, dovuto sia a nuovi investimenti che a costi capitalizzati³⁰, della voce *immobilizzazioni in corso e acconti* (+17,57%) e quelle finanziarie (+11,37%).

Nell'esercizio 2012, rispetto al 2011, tenuto altresì conto delle modifiche contabili intervenute nella redazione del bilancio 2012 di cui si è riferito al principio del capitolo, sono aumentate le *immobilizzazioni immateriali* di 70.757,92 mgl di euro, pari al 10,91% (+85,30% rispetto al 2010) a seguito della diminuzione di 172.586,20 mgl di euro (-57,26% rispetto al 2011) del valore delle *immobilizzazioni in corso e acconti* e dell'aumento, più che proporzionale, di valore della voce *altre immobilizzazioni*³¹, +70,26% rispetto al 2011.

²⁵ Dato ottenuto rapportando il dato del 2013 (1.923.398.198 euro) con quello del 2010 (1.217.593.418 euro).

²⁶ Tale incidenza è ottenuta rapportando l'incremento di valore delle immobilizzazioni (82.223.893 euro) con quello complessivo (290.193.897 euro).

²⁷ Tale incidenza è ottenuta rapportando l'incremento di valore dell'attivo circolante (207.927.514 euro) con quello complessivo (290.193.897 euro).

²⁸ Il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Puglia è stato adottato con decisione comunitaria n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 31 del 26 febbraio 2008. Esso si articola in 3 Politiche (di contesto, della ricerca e dell'innovazione, per l'inclusione sociale e il welfare), 8 assi di intervento e 28 linee di intervento. L'obiettivo del P.O. è quello di rafforzare i fattori di attrattività del territorio, promuovere l'innovazione e l'imprenditoria e sviluppare un modello di sviluppo sostenibile basato sull'efficienza energetica innalzando l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

²⁹ Le immobilizzazioni immateriali, a norma del comma 1 art. 2426 C.C., sono state iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori e al netto dei contributi in conto capitale.

³⁰ I costi capitalizzati e i nuovi investimenti sono per 19.797 mgl di euro relativi alla progettazione preliminare e esecutiva e ai lavori di potenziamento degli impianti depurativi; per 15.566 mgl di euro relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria; 22.489 mgl di euro per lavori di realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane; 20.883 mgl di euro per investimenti minori e 1.055 per anticipi a fornitori.

³¹ Tale voce comprende: i costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68 (Piano regolatore generale degli Acquedotti - sostanzialmente invariate dal 2011 al 2012); la manutenzione straordinaria sui beni di terzi (da 236.114 nel 2011, era 188.924 mgl prima della modifica contabile, a 464.104 mgl di euro nel 2012); i costi per gli allacciamenti (da 103.331 mgl nel 2011 a 118.265 mgl di euro nel

Nel 2012, anche le *immobilizzazioni materiali*, nonostante la diminuzione di valore dei terreni e fabbricati (-4,08% rispetto al 2011 e -4,38% rispetto al 2010) dovuta alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali, sono aumentate di 1.595,05 mgl di euro, pari a +0,79% rispetto al 2011 (+18,36% nel 2011 rispetto al 2010), a seguito dell'incremento di valore riguardante i lavori per la realizzazione del telecontrollo, della costruzione delle centrali idroelettriche e degli impianti di potabilizzazione, voci queste ricomprese nelle *immobilizzazioni in corso e acconti*, quest'ultima aumentata, in termini assoluti, di 8.539,65 mgl di euro pari al 18,80% nel 2012 rispetto al 2011 (+203,81% nel 2011 rispetto al 2010).

Le *immobilizzazioni finanziarie*, che includono sia le *partecipazioni in imprese controllate* (tutte al 100%), quali Pura Acqua S.r.l., la Pura Depurazione S.r.l. e la Aseco S.p.A., la cui valutazione, a norma del Codice Civile³², è rimasta invariata rispetto agli esercizi precedenti ed è pari a 5.213.466 euro.

Le società controllate Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l. hanno deliberato, con proprio atto del 28 aprile 2014, la fusione per incorporazione in Acquedotto Pugliese S.p.a. ai sensi degli articoli 2502 e 2504 bis comma II, con effetto dal 1° ottobre 2014³³.

Sempre tra le immobilizzazioni finanziarie risultano esservi i *crediti verso altri*, per 151.786 mgl di euro relativi a versamenti a seguito dell'emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per il valore facciale di 250.000 mgl di euro, sono progressivamente aumentate dal 2010 passando da 121.460,85 mgl di euro a 175.049,05 mgl di euro nel 2013 (+14,70% nel 2011, +12,83% nel 2012 e +11,37% nel 2013).

Nel 2012, il valore dell'*attivo circolante* è aumentato di 8.792,33 mgl di euro, pari a un miglioramento, in termini percentuali, di 1,65 punti.

Tale incremento è dovuto all'aumento dell'ammontare totale dei crediti, passati da 398.430,91 mgl di euro nel 2011 a 431.353,60 mgl nel 2012 (+8,26%).

In particolare, si sono ridotti i *crediti verso imprese controllate* (-48,66%) l'89,13% dei quali, al 31 dicembre 2012, era esigibile entro l'anno successivo, passati da 2.513,19 mgl di euro nel 2011 a 1.290,15 mgl di euro nel 2012, sia per Pura Depurazione S.r.l. a seguito della diminuzione dei crediti di natura commerciale e fiscale³⁴ che per la ASECO S.p.A. per la diminuzione dei crediti

2012) e, infine, gli altri oneri pluriennali (da 2.204 mgl di euro nel 2011, era 2.175 mgl nel prima della modifica contabile, a 2.035 mgl di euro 2012).

³² Comma 4 art. 2426

³³ Con la fusione il capitale delle società incorporate è confluito nella AQP spa il cui capitale, comprensivo delle riserve, è, al momento della fusione, pari a 278.191.641 euro. Da aggiungere che la fusione non ha modificato lo statuto della società incorporante.

³⁴ Si tratta di 474 mgl di euro di crediti di natura commerciale e 374 mgl di euro di crediti derivanti dall'adozione del consolidato fiscale per un totale di 848 mgl di euro (erano 1.690 mgl nel 2011) nel 2012.

finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo³⁵. Anche i *crediti verso altri*, il 37,35% dei quali erano esigibili entro l'esercizio successivo, mentre la restante parte, pari a 62,65%, esigibili oltre l'esercizio successivo, si sono ridotti, passando da 145.642,43 mgl di euro nel 2011 a 138.190,85 mgl di euro nel 2012 (-5,12% rispetto al 2011, -10,60% dal 2010), per effetto dell'incasso dei contributi di Stato ex L. 398/98.

I *crediti tributari*, invece, sono aumentati nel 2012 rispetto al 2011, passando da 14.593,69 mgl di euro a 36.769,22 mgl di euro nel 2012 (+151,95%, -4,47% dal 2010) e 38.630,15 mgl di euro nel 2013 (+5,06% rispetto al 2012) a seguito dei maggiori acconti versati per imposte dirette (IRES e IRAP) e per imposte indirette. Anche le *imposte anticipate*, calcolate prudenzialmente adottando il regime fiscale applicato prima della variazione dei criteri contabili, sono aumentate passando da 6.325 mgl di euro nel 2011 a 16.450,47 mgl nel 2012 (+160,09%) e 22.906,50 mgl di euro nel 2013 (+39,25%) rispetto al 2012.

A compensazione dell'aumento di valore dei crediti sono, invece, diminuite, le disponibilità liquide, passate da 126.067,79 mgl di euro nel 2011 a 104.971,52 mgl nel 2012 con un decremento, in termini percentuali, del 16,73% per effetto della diminuzione della consistenza dei *depositi bancari e postali* (-16,73% nel 2012 rispetto al 2011).

Nel 2013, le disponibilità liquide sono aumentate considerevolmente ammontando a 288.594,94 mgl di euro , +174,93% rispetto al 2012.

B) Passività

³⁵ Si tratta di un finanziamento, fruttifero di interessi variabili legati al tasso euribor a 1 mese, contratto ne l2009 e integrato nel 2010 , che verrà restituito con rate semestrali posticipate in 5 anni. La quota in scadenza, al 31 dicembre 2012, è pari a 140 mgl di euro.

Tabella n.16 - Passivo dello Stato Patrimoniale dal 2010 al 2013 con variazioni percentuali e assolute

(importi in euro)

PASSIVO		2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/10	2013	Var. assoluta 2013/12	Var. % 2013/12
A) PATRIMONIO NETTO									
I	Capitale	41.385.574	41.385.574	0,00	41.385.574	0,00	41.385.574	0	0,00
II	Riserva da sovrapprezzo azioni					0,00		0	0,00
III	Riserva da rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725	37.817.725	0,00	37.817.725	0,00	37.817.725	0	0,00
IV	Riserva legale	3.918.018	5.589.840	42,67	7.589.198	35,77	8.330.232	741.034	9,76
V	Riserve statutarie	0	0			0,00		0	0,00
VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0			0,00		0	0,00
VII	Altre riserve	91.039.959	80.461.781	-11,62	82.461.140	2,48	83.202.173	741.033	0,90
	a) Riserva straordinaria	73.746.080	63.167.902	-14,34	65.167.261	3,17	65.908.294	741.033	1,14
	b) Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.293.879	17.293.879	0,00	17.293.879	0,00	17.293.879	0	0,00
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	5	5	0,00	5	0,00	5	0	0,00
	Riserva ex art. 32 lett b) dello Statuto sociale	0	30.092.807		66.081.251	119,59	79.419.861	13.338.610	20,19
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	33.436.452	39.987.160	19,59	14.820.678	-62,94	35.286.022	20.465.344	138,09
TOTALE PATRIMONIO NETTO		207.597.733	235.334.892	13,36	250.155.571	6,30	285.441.592	35.286.021	14,11
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI									
1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.296.981	1.295.481	-0,12	288.173	-77,76	288.173	0	0,00
2	Per imposte, anche differite	2.945.883	2.792.996	-5,19	2.930.536	4,92	13.737.543	10.807.007	368,77
3	Altri	67.302.598	81.654.688	21,32	97.995.823	20,01	99.937.214	1.941.391	1,98
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI		71.545.462	85.743.165	19,84	101.214.532	18,04	113.962.930	12.748.398	12,60
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		25.690.795	24.177.941	-5,89	23.430.038	-3,09	22.883.668	-546.370	-2,33
D) DEBITI									
1	Obbligazioni	250.000.000	250.000.000	0,00	250.000.000	0,00	250.000.000	0	0,00
	a) esigibili entro l'esercizio successivo					0,00		0	0,00
	b) esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000	250.000.000	0,00	250.000.000	0,00	250.000.000	0	0,00
2	Obbligazioni convertibili					0,00		0	0,00
3	Debiti verso soci per finanziamenti					0,00		0	0,00
4	Debiti verso banche	253.315.127	272.632.800	7,63	298.371.446	9,44	333.517.706	35.146.260	11,78
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	20.740.870	21.251.790	2,46	223.697.166	952,60	78.087.195	-145.609.971	-65,09
	b) esigibili oltre l'esercizio successivo	232.574.257	251.381.010	8,09	74.674.280	-70,29	255.430.511	180.756.231	242,06
5	Debiti verso altri finanziatori	25.848.029	5.322.598	-79,41	10.322.529	93,94	194.419.688	184.097.159	1783,45
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	25.721.316	5.322.598	-79,31	10.322.529	93,94	194.419.688	184.097.159	1783,45
	b) esigibili oltre l'esercizio successivo	126.713	0	-100,00	0	0,00		0	0,00

(segue)

(seguito)

		2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/10	2013	Var. assoluta 2013/12	Var. % 2013/12
6	Acconti	11.022.405	8.949.355	-18,81	6.334.352	-29,22	6.568.761	234.409	3,70
7	Debiti verso fornitori	234.151.867	248.946.839	6,32	249.371.342	0,17	213.787.823	-35.583.519	-14,27
8	Debiti rappresentati da titoli di credito							0	0,00
9	Debiti verso imprese controllate	23.161.243	24.605.717	6,24	26.005.373	5,69	24.955.457	-1.049.916	-4,04
10	Debiti verso imprese collegate		44.942	100,00	0	0,00		0	0,00
11	Debiti verso controllanti					0,00		0	0,00
12	Debiti tributari	7.497.333	18.561.812	147,58	5.605.994	-69,80	14.664.850	9.058.856	161,59
13	Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.981.303	3.869.259	-2,81	3.765.847	-2,67	3.986.757	220.910	5,87
14	Altri debiti	77.456.478	87.514.891	12,99	87.129.194	-0,44	90.497.503	3.368.309	3,87
TOTALE DEBITI		886.433.785	920.448.213	3,84	936.906.077	1,79	1.132.398.545	195.492.468	20,87
E) RATEE RISCOINTI		26.325.643	260.320.223	888,85	321.498.083	23,50	368.711.463	47.213.380	14,69
1	Annuali	3.272.797	3.201.298	-2,18	3.054.335	-4,59	3.048.813	-5.522	-0,18
2	Pluriennali	23.052.846	257.118.925	1.015,35	318.443.748	23,85	365.662.650	47.218.902	14,83
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		1.217.593.418	1.526.024.434	25,33	1.633.204.301	7,02	1.923.398.198	290.193.897	17,77
CONTI D'ORDINE									
1	Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere per cui si cura la gestione	2.175.701.014	2.259.721.472	3,86	2.310.402.506	2,24	2.374.170.816	63.768.310	2,76
4	Fideiussioni prestate e/o ricevute da terzi	9.671.822	9.671.822	0,00	9.065.879	-6,27	9.065.879	0	0,00
5	Investimenti a carico di AQP come da PdA non recuperabili in tariffa	33.100.000	28.400.000	-14,20	23.700.000	-16,55	19.000.000	-4.700.000	-19,83
TOTALE CONTI D'ORDINE		2.218.472.836	2.297.793.294	3,58	2.343.168.385	1,97	2.402.236.695	59.068.310	2,52

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

Il patrimonio netto, la cui composizione è riportata nella tabella seguente, è progressivamente aumentato passando da 207.597.733 mgl di euro nel 2010 a 235.334,89 mgl di euro nel 2011 (+13,36%), 250.155,57 mgl di euro nel 2012 (+6,30%) e 285.441,59 mgl nel 2013 (+14,11%) con un aumento, dal 2010, pari al 37,50%, l'11,20%, in media, all'anno.

Nel corso del quadriennio 2010-2013, sono restati invariati i valori del capitale sociale³⁶, delle riserve di rivalutazione dei fabbricati ex DL 185/2008³⁷ e della riserva indisponibile che è destinata, come la riserva ex articolo 32 dello Statuto sociale, a una maggiore patrimonializzazione della società, mentre è diminuita la riserva straordinaria (-10,63%). Sono, invece, aumentate tutte le altre voci quali la riserva legale (+112,61%), che accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti e il risultato d'esercizio (+5,53%).

³⁶ Il *capitale sociale*, interamente versato, è costituito, alla data del 31 dicembre 2013, da 8.020.460 azioni del valore nominale di 5,16 euro ciascuna ed è interamente posseduto dalla Regione Puglia.

³⁷ Testualmente, il comma 16 dell'articolo 15 del D.L. 185/2008 convertito con modificazioni nella Legge n. 2 del 28 gennaio 2009: *"I soggetti indicati nell'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nonché le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate, che non adottano i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio, possono, anche in deroga all'articolo 2426 del codice civile e ad ogni altra disposizione di legge vigente in materia, rivalutare i beni immobili, ad esclusione delle aree fabbricabili e degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti dal bilancio in corso al 31 dicembre 2007."*

Tabella n.17 – Composizione del Capitale netto, variazioni percentuali e assolute dal 2010 al 2013

(importi in euro)

Patrimonio netto	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. % 2013/12	Var. % 2013/10
Capitale	41.385.574	41.385.574	0,00	41.385.574	0,00	41.385.574	0,00	0,00
Riserve di rivalutazione	37.817.725	37.817.725	0,00	37.817.725	0,00	37.817.725	0,00	0,00
- da fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725	37.817.725	0,00	37.817.725	0,00	37.817.725	0,00	0,00
Riserva legale	3.918.018	5.589.840	42,67	7.589.198	35,77	8.330.232	9,76	112,61
Altre riserve	91.039.959	80.461.781	-11,62	82.461.140	2,48	83.202.173	0,90	-8,61
- Riserva straordinaria	73.746.080	63.167.902	-14,34	65.167.261	3,17	65.908.294	1,14	-10,63
- Riserva indisponibile a conguaglio del cap. soc.	17.293.879	17.293.879	0,00	17.293.879	0,00	17.293.879	0,00	0,00
Riserva ex art. 32 lette b dello Statuto	0	30.092.807	0,00	66.081.251	119,59	79.419.861	20,19	-
Utile (perdita) portato a nuovo	5	5	0,00	5	0,00	5	0,00	0,00
Utile (perdita) dell'esercizio	33.436.452	39.987.160	19,59	14.820.678	-62,94	35.286.022	138,09	5,53
Totale	207.597.733	235.334.892	13,36	250.155.571	6,30	285.441.592	14,11	37,50

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP

Il totale complessivo del *fondo per rischi e oneri*, la cui composizione è riportata nella tabella seguente, è aumentato nel corso del quadriennio 2010 – 2013, passando da 71.545 mgl di euro nel 2010 a 113.962,72 mgl di euro nel 2013 (+19,85 nel 2011, +18,04% nel 2012 e +12,60% nel 2013).

Nel 2012 è notevolmente diminuito il *fondo trattamento quiescenza e obblighi simili* (-77,76%), che è passato da 1.295,48 mgl di euro a 288,17 mgl di euro nel 2012, a causa dei rilasci dei fondi integrativi di previdenza stanziati in esercizi precedenti. Nello stesso esercizio è aumentata considerevolmente la consistenza e l'incidenza, quest'ultima da 23,03% nel 2012 a 26,71% nel 2013 (era 10,58% nel 2010 e 9,68% nel 2011), del *fondo oneri futuri*, passato da 8.301 mgl di euro a 23.309 mgl di euro nel 2012 (+180,80%) poiché comprende, per 13.467,70 mgl di euro, la quota parte del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) da destinare al finanziamento delle utenze cosiddette deboli³⁸. Nel 2013, tale fondo si è ulteriormente incrementato ammontando a 30.444 mgl di euro, pari a un aumento percentuale di 30,61 punti.

Ancora, nel 2013, si è notevolmente incrementato il *fondo imposte, anche differite* che è passato da 2.930,54 mgl di euro nel 2012 a 13.737,54 mgl di euro (+368,77%).

Anche il *fondo oneri statutari*, le cui finalità è quella di favorire l'accesso alla risorsa degli utenti economicamente disagiati, è stato interamente utilizzato nel corso del 2013 destinando 800 mgl di euro alle campagne di fornitura e trasporto dei migranti, gestite dalla Regione Puglia, mentre la restante parte, pari a 3.400 mgl di euro a favore dei crediti commerciali delle utenze assegnatarie degli alloggi popolari.

L'incidenza del *fondo per rischi vertenze e sinking fund* risulta in diminuzione passando da 68,47% nel 2010 a 50,71% nel 2013 nonostante la consistenza si sia incrementata, in termini assoluti, nel corso del quadriennio 2010-2014. Tale fondo, destinato a coprire i rischi legali derivanti da vertenze, contratti di appalto e danni non garantiti da assicurazioni, è stato utilizzato per 9.170 mgl di euro nel 2011, 17.230 mgl di euro nel 2012 e 10.189 mgl di euro nel 2013.

³⁸ Vedi delibera dell'Autorità Idrica pugliese (AIP) n. 10 del 29 aprile 2013

Tabella n.18 - Composizione del Fondo per rischi e oneri, con variazioni assolute, percentuali e incidenza, nel quadriennio 2010-2013 (importi in euro)

Fondo per rischi e oneri	2010	Inc. % 2010	2011	Inc. % 2011	Var. % 2011/10	2012	Inc. % 2012	Var. % 2012/11	2013	Inc. % 2013	Var. assoluta 2013/12	Var. % 2013/12
Fondo trattamento quiescenza e obblighi simili	1.297.000	1,81	1.295.481	1,51	-0,12	288.173	0,28	-77,76	288.173	0,25	0	0,00
Fondo imposte, anche differite	2.946.000	4,12	2.792.996	3,26	-5,19	2.930.536	2,90	4,92	13.737.543	12,05	10.807.007	368,77
Altri fondi (totale) di cui:	67.302.000	94,07	81.655.000	95,23	21,33	97.996.000	96,82	20,01	99.937.000	87,69	1.941.000	1,98
- Fondi per rischi vertenze e <i>sinking fund</i>	48.989.000	68,47	59.212.000	69,06	20,87	57.419.000	56,73	-3,03	57.785.000	50,71	366.000	0,64
- Fondo per oneri al personale	10.227.000	14,29	11.955.000	13,94	16,90	13.081.000	12,92	9,42	11.708.000	10,27	-1.373.000	-10,50
- Fondo oneri futuri	7.571.000	10,58	8.301.000	9,68	9,64	23.309.000	23,03	180,80	30.444.000	26,71	7.135.000	30,61
- Fondo oneri statutari	515.000	0,72	2.187.000	2,55	324,66	4.187.000	4,14	91,45	0	0,00	-4.187.000	0,00
Totale complessivo	71.545.000	100	85.743.477	100	19,85	101.214.709	100	18,04	113.962.716	100	12.748.007	12,60

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

Il totale dei *debiti* è in progressivo aumento poiché è passato da 886.433,78 mgl di euro nel 2010 a 920.448,21 mgl di euro nel 2011 (+3,84%), 936.906,08 mgl di euro nel 2012 (+1,79%) e 1.132.398,55 mgl di euro nel 2013 (+20,87%).

In particolare sono aumentati i *debiti verso il settore bancario* i quali sono passati da 272.632,80 mgl di euro nel 2011 (erano 253.315 mgl di euro nel 2010) a 298.371,45 mgl di euro nel 2012 (+9,44%) e 333.517,71 mgl di euro nel 2013 (+11,78%).

Tale maggior consistenza è da imputare all'incremento dei finanziamenti bancari i quali si riferiscono a due importi di 225.000 mgl di euro e di 20.000 mgl di euro sottoscritti e scaduti, rispettivamente, nel maggio e nel luglio 2010 e rinnovati con tre linee rotative per complessivi 95.000 mgl di euro.

Tabella n. 19 – *Debiti verso il settore bancario al 31 dicembre 2012, per tipologia di scadenza e ente (in mgl di euro)*

Debiti vs. il settore bancario	Scadenze			Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni			
Gruppo Banca di Roma a totale carico dello Stato	12.244	54.855	7.576	74.675	86.381	97.574
BEI	14.000	123.000		137.000	0	
Banca del Mezzogiorno		30.000		30.000		
Finanziamenti bancari	51.843	40.000		91.843	211.990	175.059
Totale	78.087	247.855	7.576	333.518	298.371	272.633
Inc. %	23,41	74,32	2,27	100,00		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

I *debiti verso altri finanziatori*, tutti esigibili entro l'esercizio successivo, includono le somme da restituire agli enti finanziatori per lavori conclusi e da omologare e sono aumentati di circa 18 volte nel 2013 rispetto al 2012.

Come si evidenzia dalla tabella sottostante, i debiti verso fornitori, nel 2013 sono diminuiti del 14,27%, per effetto di un decremento di tutte le voci che lo compongono, la cui incidenza è rimasta indicativamente la stessa nel corso del quadriennio 2010-2013. La variabilità media, per ogni singola voce, è stata, dal 2010 al 2013, del 2,08%.

Tabella n. 20– Debiti verso fornitori, per tipologia, con incidenza e variazioni percentuali - 2010-2013

(mgl di euro)

Debiti vs. fornitori	2010	Inc. % 2010	2011	Inc. % 2011	Var. % 2011/10	2012	Inc. % 2012	Var. % 2012/11	2013	Inc. % 2013	Var. % 2013/12
Fatture da ricevere	137.775	58,84	140.209	56,32	1,77	145.066	58,17	3,46	135.422	63,34	-6,65
Debiti verso fornitori	85.522	36,52	95.471	38,35	11,63	98.857	39,64	3,55	74.150	34,68	-24,99
Debiti verso fornitori per contenzioni transatti	9.942	4,25	12.774	5,13	28,49	4.532	1,82	-64,52	3.451	1,61	-23,85
Debiti verso professionisti e collaboratori occasionali	648	0,28	270	0,11	-58,33	696	0,28	157,78	546	0,26	-21,55
Debiti verso fornitori per lavori finanziati	254	0,11	211	0,08	-16,93	208	0,08	-1,42	208	0,10	0,00
Debiti verso altre imprese	11	0,00	12	0,00	9,09	12	0,00	0,00	11	0,01	-8,33
Totale	234.152	100,00	248.947	100,00	6,32	249.371	100,00	0,17	213.788	100	-14,27

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

In notevole aumento i debiti tributari incrementatisi, nel 2013 rispetto al 2012, del 161,59% per effetto degli acconti IRES e IRAP già versati.

Tabella n.21– Debiti tributari, per tipologia, con incidenza e variazioni percentuali - 2010-2013

(mgl di euro)

	2010	Inc. % 2010	2011	Inc. % 2011	Var. % 2011/10	2012	Inc. % 2012	Var. % 2012/11	2013	Inc. % 2013	Var. % 2013/12
Ritenute fiscali per IRPEF	1.734	23,13	1.728	9,31	-0,35	1.802	32,14	4,28	1.817	12,39	0,83
IRAP	676	9,02	1.861	10,03	175,3	0	0,00	0,00	539	3,68	0,00
IRES	1.074	14,33	11.133	59,98	936,59	0	0,00	0,00	8.605	58,68	0,00
Imposta sostitutiva su rivalutazione	390	5,2	0	0	0	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
IVA	3.623	48,33	3.840	20,69	5,99	3.804	67,86	-0,94	3.704	25,26	-2,63
Totale	7.497	100	18.562	100	147,59	5.606	100,00	-69,80	14.665	100	161,59

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

Nel quadriennio 2010-2013, ad eccezione del 2012 quando sono diminuiti dello 0,44%, gli *altri debiti* si sono incrementati, passando da 77.456 mgl di euro nel 2010 a 90.498 mgl di euro nel 2013 (+12,99% nel 2011, -0,44% nel 2012 e +3,87% nel 2013, rispetto all'anno precedente). In particolare, nel 2013 sono diminuiti sia i debiti verso utenti per somme da rimborsare (-1,37%) e i debiti verso i comuni per somme da fatturare (-2,05%).

Tabella n.22– Altri debiti, per tipologia, con incidenza e variazioni percentuali - 2010-2012

(mgl di euro)

	2010	Inc. % 2010	2011	Inc. % 2011	Var. % 2011/10	2012	Inc. % 2012	Var. % 2012/11	2013	Inc. % 2013	Var. % 2013/12
Debiti verso il personale	6.601	8,52	5.664	6,47	-14,19	4.391	5,04	-22,48	4.614	5,10	5,08
Depositi cauzionali	24.522	31,66	27.175	31,05	10,82	29.434	33,78	8,31	32.520	35,93	10,48
Debiti vs. utenti per somme da rimborsare	7.691	9,93	6.022	6,88	-21,7	5.555	6,38	-7,75	5.479	6,05	-1,37
Debiti vs. Comuni per somme da fatturare	11.102	14,33	9.676	11,06	-12,84	9.690	11,12	0,14	9.491	10,49	-2,05
Debiti vs. Casmez, Agensud e altri	27.302	35,25	26.488	30,27	-2,98	25.643	29,43	-3,19	26.034	28,77	1,52
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	0	0	12.250	14	0	12.250	14,06	0,00	12.250	13,54	0,00
Altri	238	0,31	240	0,27	0,84	166	0,19	-30,83	110	0,12	-33,73
Totale	77.456	100	87.515	100	12,99	87.129	100,00	-0,44	90.498	100	3,87

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

Infine, i conti d'ordine, che riguardano i finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere in uso all'Ente fino al 2018 ai sensi della L. 141/99³⁹ e di cui l'Ente cura la gestione, sono in aumento del 2,52% rispetto al 2012 (+1,97% rispetto al 2011).

³⁹ La classificazione di tali opere è riportata nella tabella seguente, per anno, in migliaia di euro:

Descrizione	Saldo al 31dic. 2010	Saldo al 31 dic. 2011	Var % 2011/10	Saldo al 31 dic. 2012	Var % 2012/11	Saldo al 31 dic. 2013	Var % 2013/12
Stanziamenti AgenSud	1.533,78	1.617,80	5,48	1.660,36	2,63	1.724,13	3,84
Stanziamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	44,84	44,84	0	51,21	14,21	51,21	0,00
Leggi speciali (L. n.1017/34; RDL n.474/46; DLCP n.1596/47; RDL n. 121/48; L. 589/49; DPR 1090/68)	444,35	444,35	0	444,35	0,00	444,35	0,00
Ampliamento reti urbane coi contributi di Comuni ed Enti privati	152,73	152,73	0	154,48	1,15	154,48	0,00
Totale	2.175,70	2.259,72	3,86	2.310,40	2,24	2.374,17	2,76

5.3.2 La riclassificazione dello stato patrimoniale: le fonti e gli impieghi

Il fabbisogno finanziario derivante dalle attività operative originate dalla gestione caratteristica rappresentato, per ciò che riguarda le fonti a breve, dal valore del *capitale circolante commerciale* è in netto miglioramento nel 2013 ammontando a 60.259 mgl di euro (+695,56% rispetto al 2012), a seguito dell'incremento dei crediti vs clienti, aumentati in valore assoluto di 35.120 mgl di euro (+14,72%). Considerando anche le attività e le passività di altra natura si ottiene il *capitale circolante netto*, il quale conferma la tendenza, già riscontrata nel biennio precedente, ad assumere valori sempre più negativi (da -102.375 mgl di euro nel 2011 a -345.892 mgl di euro nel 2012, pari a -237,87%) e -333.152 mgl di euro nel 2013 (+3,68%) con ciò evidenziando uno squilibrio nel finanziamento delle attività correnti verso le fonti a medio e lungo termine.

Il capitale investito complessivamente dall'Ente, al netto dei fondi accumulati per far fronte ai rischi e agli oneri che scaturiscono dalla gestione operativa (TFR e altri fondi) o *capitale investito netto*, si è incrementato di 65.174 mgl di euro nel 2013 passando da 423.236 mgl di euro nel 2011 a 458.721 nel 2012 (+8,38%) e 523.895 nel 2013 confermando la progressiva tendenza ad aumentare nel corso del triennio 2011-2013 (nel 2010 ammontava a 426.430 mgl di euro) ed evidenziando comunque una buona capacità di accumulazione del capitale.

Dal lato delle fonti, quale somma delle fonti di finanziamento a breve e medio-lungo termine, la *posizione finanziaria netta o indebitamento netto* è diminuita del 14,20% rispetto al 2012, passando da 208.565 nel 2011 a 238.183 nel 2013.

5.4. L'indebitamento

La serie storica dei valori dell'indebitamento netto, desunto dai prospetti riclassificati dello stato patrimoniale, è riportata di seguito con la relativa rappresentazione grafica.

L'andamento dell'indebitamento netto è cresciuto, dal 2007 al 2013, del 47,77%⁴⁰, in media il 6,73% all'anno, raggiungendo il minimo valore nel 2008 (151.931 mgl di euro) e il valore massimo nel 2013 (238.183 mgl di euro).

Nel 2013 l'indebitamento netto, rispetto all'anno precedente, è aumentato di 29.618 mgl di euro ammontando a 238.183 mgl di euro (+14,20%). Tale aumento è da ricondurre al rinnovo dei finanziamenti bancari e soprattutto, alla compressione dei tempi di rientro dall'esposizione bancaria dovuta al fatto che l'Ente è vincolato dalla breve vita residua della concessione di gestione del Sistema Idrico Integrato, che scadrà nel giugno 2018 e che non permette di diluire le

⁴⁰ Dato ottenuto confrontando il valore nel 2013 (238.183 mgl di euro) con quello del 2007 (161.180 mgl di euro).

scadenze dei finanziamenti. In particolare, i finanziamenti di 225.000 mgl di euro e di 20.000 mgl di euro con scadenza rispettivamente nel maggio e nel luglio 2013, sono stati estinti e sostituiti da altri quattro finanziamenti⁴¹ le cui scadenze sono, al più, al giugno 2018, anno in cui avrà termine la concessione del Servizio idrico integrato (SII)⁴².

Di particolare rilievo è l'operazione di erogazione di un'anticipazione di cassa per un importo pari a 200 mln di euro stanziato dalla Regione Puglia ai sensi degli articoli 45 e segg. della L.R. n. 37 del 1° agosto 2014 *“al fine di sostenere piani di intervento per investimenti che rientrano nella corrente strategia di impresa e che perseguano finalità di interesse pubblico”* (c.1 art. 45). Si rileva che tale anticipazione di cassa consiste, *ipse facto*, in un finanziamento a titolo oneroso⁴³, il cui essenziale requisito di temporaneità, stabilito dal comma 2 dell'art. 45 della citata legge, è disatteso dal comma 4 dell'art. 46 della stessa legge, che stabilisce il termine ultimo di scadenza per il rimborso al 31 dicembre 2020 e comunque, nel caso di affidamento ad altro gestore (c.5 art.46), al 31 dicembre 2018. Vieppiù, il carattere provvisorio dell'anticipazione di cassa da parte del socio unico, è confermato dal comma 1 dell'articolo 48 della summenzionata legge, che prevede che tali interventi *“rientrano tra le operazioni di reimpiego temporaneo delle somme giacenti presso la tesoreria della Regione Puglia, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di contabilità pubblica e patto di stabilità interno”*.

Alla luce della negativa posizione finanziaria netta dell'ente, desunta dal prospetto riclassificato dello stato patrimoniale riportato di seguito, non si può non osservare che tale finanziamento risulti più orientato a soddisfare esigenze di liquidità correnti che non al completamento di piani di investimento comunque vincolanti per l'attività dell'ente, ai sensi del comma 2 art. 45 L.R. 37/2014.

Tali inadeguate garanzie finanziarie mettono in dubbio la ragionevole possibilità che l'ente possa far fronte a un pronto disinvestimento, così come richiederebbe l'attuazione della normativa sulla tesoreria unica⁴⁴.

Lo squilibrio dell'indebitamento è reso ancora più evidente dal rapporto indebitamento netto e patrimonio netto, riportato nella tabella che segue.

⁴¹ Alla data odierna, tre dei quattro finanziamenti per un importo pari a circa 80.000 mgl di euro, sono stati estinti.

⁴² 31 dicembre 2018.

⁴³ Testualmente, l'articolo 48 comma 2 L.R. 37/2014: *“Sulle anticipazioni di cui agli articoli 46 e 47 sono dovuti interessi, da corrisponderli con periodicità semestrale, calcolati applicando alle somme anticipate un tasso di interesse definito sommando al tasso debitore convenzionalmente dovuto dalla Regione Puglia al proprio tesoriere in caso di anticipazione di tesoreria, uno spread equivalente al parametro medio di mercato (EURIRS, EURIBOR) corrispondente alla durata dell'anticipazione”*.

⁴⁴ Art.7 D.Lgs 7 agosto 1997 n. 279 (*“Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato.”*).

Tabella n.23 – Andamento del rapporto tra indebitamento netto e patrimonio netto dal 2010 al 2013

	2010	2011	2012	2013
Indebitamento netto	218.832	187.900	208.565	238.183
Patrimonio netto	207.598	235.335	250.156	285.442
Rapporto indeb./p.n.	1,05	0,80	0,83	0,83

La tabella mostra che la posizione debitoria dell'ente è coperta, in media dal 2010 al 2013, per l'87,75% dal patrimonio netto.

Grafico n.6 - Serie storica della posizione finanziaria netta (in mgl di euro) con variazioni percentuali dal 2007 al 2013

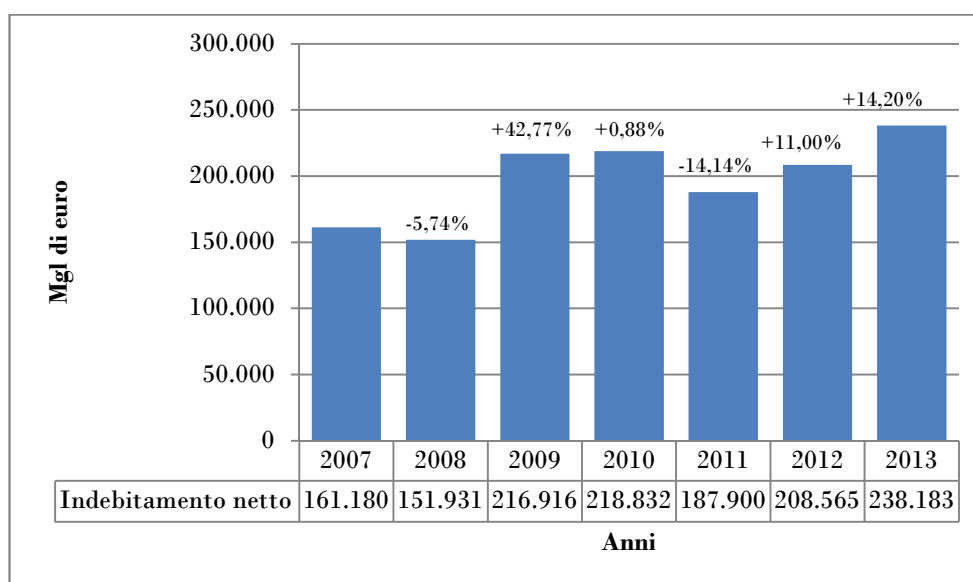


Tabella n.24 – Stato Patrimoniale riclassificato per fonti e impieghi, con variazioni percentuali e assolute –
Anni dal 2010 al 2013

(mgl di euro)

IMPIEGHI	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. assoluta 2013/12	Var. % 2013/2012
Crediti verso clienti	235.682	229.357	-2,68	238.653	4,05	273.773	35.120	14,72
Acconti su lavori non eseguiti	11.022	8.949	-18,81	6.334	-29,22	6.569	235	3,71
Rimanenze	10.647	9.969	-6,37	6.934	-30,44	6.843	-91	-1,31
Debiti verso fornitori	234.152	248.947	6,32	249.371	0,17	213.788	-35.583	-14,27
Capitale circolante Commerciale	1.155	-18.570	-1707,79	-10.118	45,51	60.259	70.377	695,56
Altre attività	72.498	53.607	-26,06	100.893	88,21	105.706	4.813	4,77
Altre passività	115.002	137.412	19,49	436.667	217,78	499.117	62.450	14,30
Capitale circolante Netto	-41.349	-102.375	-147,59	-345.892	-237,87	-333.152	12.740	3,68
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	559.627	630.151	12,60	923.864	46,61	988.218	64.354	6,97
Immobilizzazioni finanziarie	5.388	5.381	-0,13	5.393	0,22	5.406	13	0,24
Capitale investito Lordo	523.666	533.157	1,81	583.365	9,42	660.472	77.107	13,22
TFR	25.691	24.178	-5,89	23.430	-3,09	22.884	-546	-2,33
Altri fondi	71.545	85.743	19,84	101.214	18,04	113.693	12.479	12,33
Capitale Investito Netto	426.430	423.236	-0,75	458.721	8,38	523.895	65.174	14,21
FONTI								
Debito obbligazionario	250.000	250.000	0,00	250.000	0,00	250.000	0	0,00
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	116.071	133.929	15,39	151.786	13,33	169.643	17.857	11,76
Debito obbligazionario netto	133.929	116.071	-13,33	98.214	-15,38	80.357	-17.857	-18,18
Debiti vs. Enti finanziatori per lavori conclusi				10.323	0,00	12.528	2.205	21,36
Finanziamento regionale P.O. FESR 2007/2013 per lavori da appaltare						181.892		
Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	25.847	22.838	-11,64	10.323	-54,80	194.420	184.097	1783,37
Mutuo Banca di Roma	108.276	97.574	-9,88	86.381	-11,47	74.674	-11.707	-13,55
Risconti/Ratei Mutuo	23.421	18.629	-20,46	14.328	-23,09	10.541	-3.787	-26,43
Crediti finanziari verso lo Stato	131.697	116.203	-11,76	100.709	-13,33	85.215	-15.494	-15,38
Mutuo Legge 398/98	0	0	0,00	0	0,00	0	0	0,00
Debito finanziario a breve	10.039	10.059	0,20	205.000	1937,98	59.001	-145.999	-71,22
Disponibilità liquide	85.983	126.068	46,62	104.972	-16,73	288.595	183.623	174,93
Debito revolving a medio lungo	135.000	165.000	22,22	0	0,00	193.000	193.000	0,00
Totale	59.056	48.991	-17,04	100.028	104,18	-36.594	-136.622	-136,58
Posizione Finanziaria Netta	218.832	187.900	-14,14	208.565	11,00	238.183	29.618	14,20
Capitale sociale	41.385	41.385	0,00	41.385	0,00	41.386	1	0,00
Riserve	132.777	153.963	15,96	193.950	25,97	208.770	14.820	7,64
Reddito d'esercizio	33.436	39.987	19,59	14.821	-62,94	35.286	20.465	138,08
Patrimonio Netto	207.598	235.335	13,36	250.156	6,30	285.442	35.286	14,11
TOTALE FONTI	426.430	423.235	-0,75	458.721	8,38	523.625	64.904	14,15

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

5.5 Andamento dei principali indici

I prospetti mostrati di seguito riportano una riclassificazione dello Stato Patrimoniale strumentale all'analisi per indici, suddivisi per tipologia, proposta di seguito nel referto.

Tabella n.25 - Attività dello SP riclassificate – Anni dal 2010 al 2013

(importi in mgl di euro)

ATTIVITA'	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. assoluta 2013/12	Var.% 2013/201 2
Immobilizzazioni Immateriali	388.269	648.688	67,07	719.446	10,91	787.579	68.133	9,47
Immobilizzazioni Materiali	171.358	202.824	18,36	204.419	0,79	200.639	-3.780	-1,85
Partecipazioni e titoli	5.213	5.213	0,00	5.213	0,01	5.213	0	-0,01
Crediti a m/l termine	116.247	134.096	15,35	151.965	13,33	169.836	17.871	11,76
Crediti del circolante oltre l'eserc. success.	127.378	111.364	-12,57	102.110	-8,31	96.016	-6.094	-5,97
Ratei e risconti oltre l'anno succ.				977	0,00	815	-162	-16,58
Totale Attività immobilizzate	808.465	1.102.184	36,33	1.184.130	7,43	1.260.098	75.968	6,42
Rimanenze	10.647	9.969	-6,37	6.935	-30,43	6.843	-92	-1,33
Crediti comm. Al netto del Fondo svalutazione	224.506	218.982	-2,46	226.940	3,63	252.660	25.720	11,33
Crediti vs. controllate/collegat e	3.979	2.233	-43,89	1.290	-42,22	1.222	-68	-5,27
Altri crediti, crediti tributari, imposte anticipate	83.187	65.852	-20,84	101.013	53,39	105.852	4.839	4,79
Totale crediti	311.672	287.067	-7,89	329.243	14,69	359.734	30.491	9,26
Disponibilità liquide	85.983	126.068	46,62	104.972	-16,73	288.595	183.623	174,93
Ratei e risconti attivi	826	736	-10,90	7.924	976,63	8.129	205	2,59
Totale attività correnti	409.128	423.839	3,60	449.074	5,95	663.301	214.227	47,70
TOTALE ATTIVITA'	1.217.593	1.526.024	25,33	1.633.204	7,02	1.923.399	290.195	17,77

Passività dello SP riclassificate – Anni dal 2010 al 2013

(importi in mgl di euro)

PASSIVITA'	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. assoluta 2013/12	Var. % 2013/2012
Capitale e riserve	174.161	195.348	12,17	235.335	20,47	250.156	14.821	6,30
Utile d'esercizio	33.436	39.987	19,59	14.821	-62,94	35.286	20.465	138,09
Totale Patrimonio Netto	207.597	235.335	13,36	250.156	6,30	285.442	35.286	14,11
Debiti vs. banche a m/l termine	232.574	251.381	8,09	74.674	-70,29	255.431	180.757	242,06
Debiti vs. altri finanziatori a m/l termine e prest. obb.	250.127	250.000	-0,05	250.000	0,00	250.000	0	0,00
Fondo T.F.R.	25.691	24.178	-5,89	23.430	-3,09	22.883	-547	-2,33
Altri debiti a m/l termine	71.545	85.743	19,84	101.215	18,04	113.963	12.748	12,60
Ratei e risconti oltre l'eserc. succ.	23.053	257.119	1015,34	318.444	23,85	365.663	47.219	14,83
Totale passività consolidate	602.990	868.421	44,02	767.763	-11,59	1.007.940	240.177	31,28
Debiti finanz. a breve termine	46.462	26.574	-42,80	234.020	780,62	272.507	38.487	16,45
Debiti v. fornitori	234.152	248.947	6,32	249.371	0,17	213.788	-35.583	-14,27
Debiti controll./coll.	23.161	24.651	6,43	26.005	5,50	24.955	-1.050	-4,04
Debiti controllante	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri debiti	99.958	118.895	18,95	102.835	-13,51	115.718	12.883	12,53
Ratei e risconti passivi	3.273	3.201	-2,20	3.054	-4,58	3.049	-5	-0,17
Totale passività correnti	407.006	422.268	3,75	615.286	45,71	630.017	14.731	2,39
TOTALE PASSIVITA'	1.217.593	1.526.024	25,33	1.633.204	7,02	1.923.399	290.195	17,77

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

5.5.1. Indici di liquidità

L'analisi degli indici per liquidità è finalizzata a determinare la capacità dell'Ente di originare i necessari flussi monetari per attivare una corretta gestione finanziaria.

Gli indicatori utilizzati sono stati, il *Current Ratio*, il *Quick Ratio* e il *Margine di Struttura*.

Tabella n.26 – Indici di liquidità per anno, dal 2009 al 2013⁴⁵

Indici di liquidità	2009	2010	2011	2012	2013
Current Ratio = Attività correnti / Passività Correnti	0,89	1,01	0,96	0,73	1,05
Quick Ratio = (Liquidità immediate + differite) / Passività correnti	0,87	0,98	0,94	0,72	1,04
Margine di struttura = (Capitale proprio + Passività consolidate) - Attivo immobilizzato	-61.091	2.122	-15.663	-160.192	33.284

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP

Il **current ratio** (o *indice di disponibilità*), che indica la capacità di sostenere le passività a breve termine (passività correnti) utilizzando la liquidità derivante dalle attività correnti, evidenzia, nel 2013, dopo un triennio (2010-2012) in progressiva diminuzione, una ripresa di valore raggiungendo il valore massimo (1,05) dal 2009. Tale andamento è da imputare al maggiore incremento delle attività correnti, avvenuto nel 2013 (da 449.074 a 663.301 mgl di euro, +47,70%) con base 2012, rispetto alle passività correnti (+2,39%)⁴⁶.

Stessi risultati si ottengono esaminando il **quick ratio** (o *indice di liquidità primaria*) che, aggiungendo le liquidità differite ed escludendo le scorte di magazzino, presenta un valore leggermente inferiore rispetto all'indice precedente, ma con lo stesso andamento.

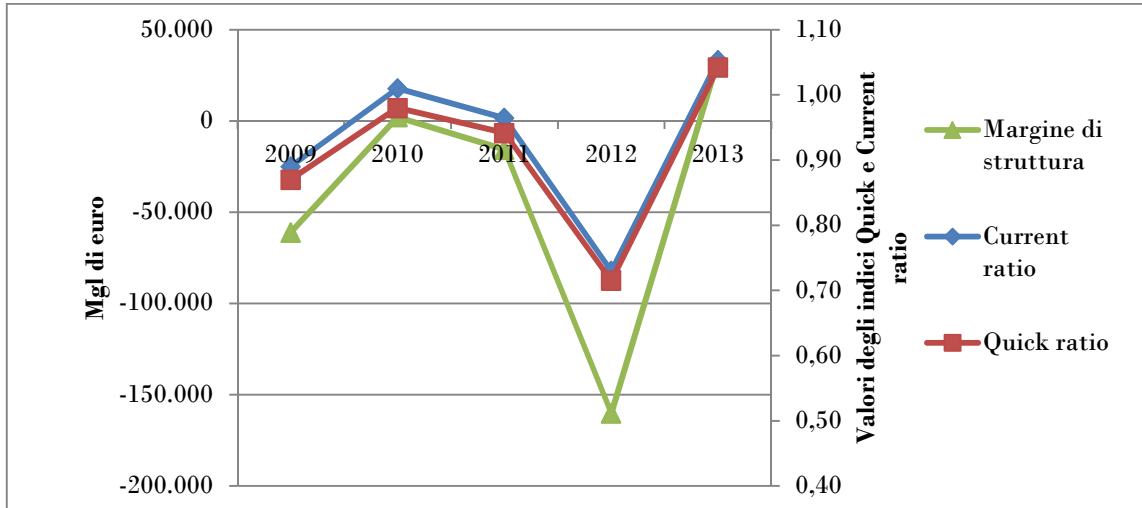
I valori negativi del **margine di struttura**, verificatisi nel corso del quinquennio 2009-2013, di cui due consecutivi (2011 e 2012), indicano che l'Ente ha finanziato le attività immobilizzate facendo ricorso anche alle passività correnti ed evidenziando una difficoltà nella capacità di reperire le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione corrente.

⁴⁵ Si riportano i dati con i quali si sono ottenuti gli indici di liquidità (*dati in mgl di euro*)

	2009	2010	2011	2012	2013
Attività correnti (AC)	483.453	409.128	424.120	449.074	663.301
Passività correnti (PC)	544.544	407.006	439.784	615.286	630.017
Liquidità immediate + differite (AC – Magazzino)	473.263	398.481	414.151	439.966	656.458
Capitale proprio	174.162	207.597	235.335	250.156	285.442
Passività consolidate	492.960	602.990	629.545	767.763	1.007.940
Attività immobilizzate	728.213	808.465	880.543	1.178.111	1.260.098

⁴⁶ I valori degli incrementi percentuali sono stati ottenuti confrontando gli importi delle attività e delle passività correnti nel 2013 con quelli del 2012.

Grafico n. 7 - Rappresentazione grafica degli indici di liquidità, per anno, dal 2009 al 2013



5.5.2. Indici di solidità (o di dipendenza finanziaria)⁴⁷

L'analisi eseguita per indici di solidità patrimoniale consente di verificare se l'Ente è in grado di mantenere l'equilibrio tra flussi in uscita e flussi in entrata, questi ultimi ottenuti impiegando le poste attive.

A tale scopo, si calcolano alcuni quozienti, tra cui il **quoziente di auto copertura delle attività o indice di autonomia finanziaria**, che esprime, in percentuale, quanta parte degli impieghi è finanziato con il capitale proprio. Nel quinquennio 2009-2013, ad eccezione del 2010 quando ha raggiunto il valore di 17,05, si è attestato su valori stabilmente posizionati intorno al valore medio di 14,98⁴⁸, indicando un eccessivo ricorso al capitale di terzi. Alle stesse conclusioni si giunge analizzando il trend dell'indice di **autocopertura delle immobilizzazioni** evidenziato dal grafico seguente, con tabella allegata.

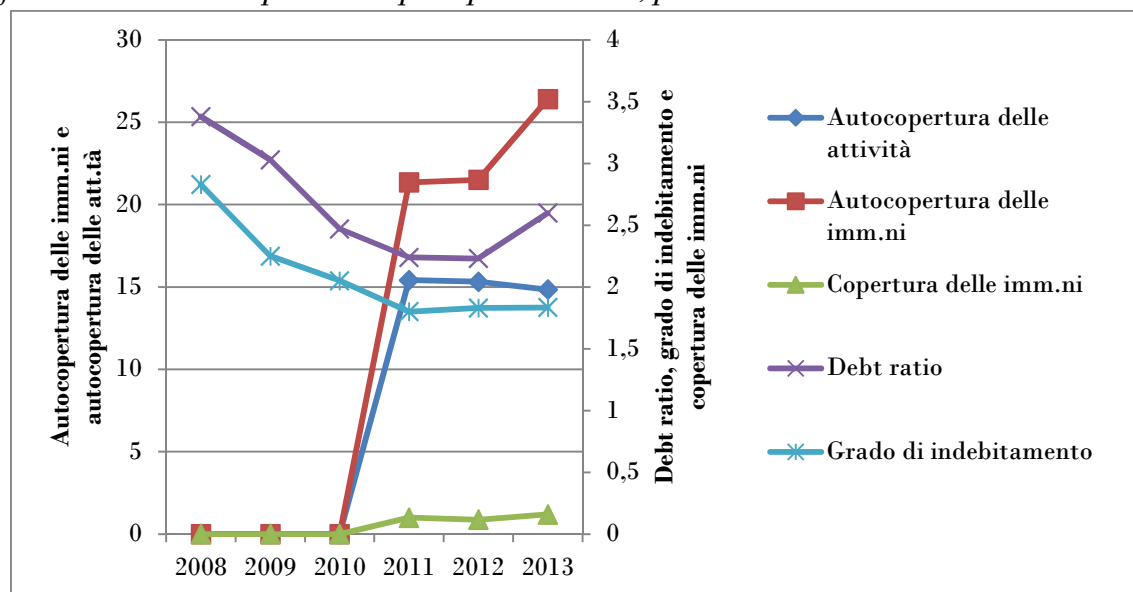
⁴⁷ Si riportano i dati con i quali si sono ottenuti gli indici di solidità (in mgl di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013
Totale attività = Capitale investito	1.211.666.411	1.217.593.418	1.526.024.434	1.633.204.301	1.923.398.198
Patrimonio netto	174.161.281	207.597.733	235.334.892	250.155.571	285.441.592
Attività immobilizzate	728.213.000	808.465.000	1.102.184.000	1.163.266.884	1.081.042.991
Passività consolidate	492.960.000	602.990.000	868.421.000	767.763.000	1.007.940.000
Debiti di finanziamento*	528.195.426	513.315.023	526.902.237	558.065.317	741.725.244

*Debiti vs. banche+ debiti vs. altri finanziatori+ debiti vs. fornitori

⁴⁸ Tale valore non considera il dato 2010

Grafico n. 8 – Variazioni percentuali per capitale investito, patrimonio netto e imm.ni dal 2008 al 2013



Dall'analisi di questi primi due indici, nel quinquennio 2009-2013, si ricava che, in media, il patrimonio netto ha finanziato il capitale investito per il 15,40%, che sale al 23,77% se ci si riferisce soltanto al capitale fisso.

L'Ente, pertanto, deve intervenire in modo sistematico per incrementare la quota di finanziamento proprio a detrimento di quella di terzi al fine di consolidare e l'attività di erogazione e gestione della risorsa idrica. Ciò è confermato dal fatto che, se nel calcolo dei quozienti di copertura si considerano anche le fonti durevoli (passività consolidate), si giunge alla conclusione che il capitale immobilizzato risulta finanziato principalmente con debiti a medio-lungo termine e, soltanto marginalmente, con capitale proprio, come mostrato dai valori assunti dal **quoziente di copertura delle immobilizzazioni**, tutti intorno al 100%, che è anche il valore medio per il periodo 2009-2013.

La proporzione tra capitale proprio e capitale di terzi, espressa dal **debt ratio o rapporto di indebitamento**, ha assunto valori decrescenti a causa di una crescita minore del tasso di incremento (percentuale) dell'esposizione verso terzi finanziatori rispetto a quello del capitale proprio, almeno fino al 2012. Nel 2013, tale tendenza si è invertita e il valore dell'indice (2,60) è risalito fino ai livelli raggiunti prima del 2010 (nel 2009 era pari a 3,03). Di seguito si riporta un prospetto con i dati riassuntivi del capitale di terzi.

Tabella n.27 – Capitale di terzi, suddiviso per categoria, dal 2009 al 2013

DEBT RATIO	2009	2010	2011	2012	2013
Debiti verso banche	288.509.403	253.315.127	272.632.800	298.371.446	333.517.706
Debiti verso altri finanziatori	23.508.591	25.848.029	5.322.598	10.322.529	194.419.688
Debiti verso fornitori	216.177.432	234.151.867	248.946.839	249.371.342	213.787.850
Totale debiti vs. terzi	528.195.426	513.315.023	526.902.237	558.065.317	741.725.244
Patrimonio netto	174.161.281	207.597.733	235.334.892	250.155.571	285.441.592
Debt Ratio	3,03	2,47	2,24	2,23	2,60

Inoltre, dall'indice di autocopertura del capitale, fisso e circolante, si evince che le risorse destinate al capitale investito provengono, in media dal 2009 al 2013, per il 15,4%⁴⁹ dal capitale proprio, evidenziando uno squilibrio, nella struttura delle fonti, a favore di quelle di terzi. Infine, anche il grado di indebitamento (*leverage*)⁵⁰, che nel 2012 e nel 2013 è pari a 1,83, risulta in leggero aumento rispetto al 2010, quando era pari a 1,80.

Tabella n.28 – Indici di solidità per anno, dal 2009 al 2013

Indici di solidità	2009	2010	2011	2012	2013
Quoziente (percentuale) di Autocopertura delle Attività = Patrimonio netto/Totale Attività	14,37	17,05	15,42	15,32	14,84
Quoziente (percentuale) di Autocopertura delle Immobilizzazioni = Patrimonio netto/ Attività immobilizzate	23,92	25,68	21,35	21,50	26,40
Quoziente (percentuale) di copertura delle Immobilizzazioni = (Patrimonio netto+Passività consolidate)/ Attività immobilizzate	0,92	1,00	1,00	0,88	1,20
Debt Ratio = Debiti di finanziamento / Patrimonio netto	3,03	2,47	2,24	2,23	2,60
Grado di indebitamento = Capitale investito*/ Patrimonio netto	2,25	2,05	1,80	1,83	1,83
Indice di autonomia finanziaria = Patrimonio netto/Capitale investito	0,45	0,49	0,56	0,55	0,55

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

*Tratto dallo SP riclassificato.

5.5.3. Indici di redditività

Dall'analisi della redditività sviluppata con gli indicatori di seguito riportati, emerge che nel 2013 vi è stata una ripresa nella capacità di generare reddito, rispetto al 2012 quando, a causa della caduta di valore del reddito operativo avvenuta per effetto dei cambiamenti dei criteri di rilevazione contabile già descritti, la redditività era diminuita sensibilmente.

⁴⁹ Il reciproco di tale valore indica che il capitale investito è, in media nel corso del quinquennio in esame, 6,52 volte il patrimonio netto.

⁵⁰ Un valore pari a uno indica che l'intero capitale investito è finanziato col capitale proprio. Quanto più il valore è maggiore di uno, tanto meno il capitale proprio finanzia il capitale investito.

Di conseguenza, la redditività generata dalle attività di vendita e, più in generale, dalla gestione caratteristica, descritta dall'indice **Return on Sales (ROS)**, è notevolmente diminuita nel 2012 rispetto al 2011, passando dal 19,17% al 6,82% nel 2012 (-64,42%) e ha ripreso valore nel 2013 raggiungendo il 10,46% (+53,37%).

Anche il **Return on Equity (ROE)**, che esprime la redditività del capitale proprio rispetto al reddito netto, è diminuito nel 2012 rispetto al 2011, passando da 16,99% a 5,92% (-65,16%) ed è aumentato nel 2013 raggiungendo il valore di 12,36% (+108,78%). Il **Return on Investment (ROI)**, che misura la redditività derivante dalla gestione caratteristica rispetto al capitale investito, è passato dal 4,85% nel 2011 all' 1,71% nel 2012 e al 2,33% nel 2013.

Tabella n. 29 – Indici di redditività, in percentuale, per anno, dal 2009 al 2013⁵¹

Indici di Redditività	2008	2009	2010	2011	2012	2013
ROS (Return on Sales) = Reddito operativo / Vendite	5,34	6,93	13,98	19,17	6,82	10,46
ROE (Return on Equity) netto = Reddito netto d'esercizio / Capitale proprio	0,16	5,92	16,11	16,99	5,92	12,36
ROI (Return on Investment) = Reddito operativo / Capitale investito	1,48	1,97	4,10	4,85	1,71	2,33

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP

5.5.4. Indici di produttività (o di efficienza)

Gli indici di produttività riportati di seguito forniscono una misura dell'efficienza delle risorse impiegate in termini di produzione (*output*).

Il fatturato medio generato da ogni dipendente (compresi dirigenti e quadri), calcolato con il **fatturato per dipendente** è in costante crescita in quanto è passato da 221,64 mgl di euro per dipendente nel 2009 a 305,19 mgl di euro nel 2013, con un aumento, in termini percentuali nel

⁵¹ Si riportano i dati con i quali si sono ottenuti gli indici di liquidità (*dati in mgl di euro*)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Reddito operativo	17.398	23.814	49.957	74.064	27.849	44.886
Vendite	325.551	343.771	357.384	386.367	408.294	429.094
Reddito netto d'esercizio	239	10.317	33.436	39.987	14.821	35.286
Capitale proprio	147.332	174.161	207.598	235.335	250.156	285.442
Attività	1.179.105,33	1.211.666,41	1.217.593	1.526.024	1.633.204	1.923.399

quinquennio 2009-2013, pari al 37,70%⁵², il 8,33% all'anno. Tale aumento è imputabile sia all'incremento, annuale dal 2009, del fatturato, sia alla diminuzione del numero di dipendenti.

Ciò è confermato anche dal **valore aggiunto per dipendente**, che è aumentato dal 2009 al 2013, passando da 100,82 mgl di euro a 162,67 mgl di euro (+61,35%), con un'unica diminuzione avvenuta nel 2012 pari, in termini percentuali, al 5,78% in meno. Tale peggioramento è dovuto alla diminuzione del valore aggiunto, passato da 224.917 mgl di euro nel 2010 a 208.980 mgl di euro nel 2012⁵³, avvenuto a causa dell'aumento dei costi diretti complessivi quali l'acquisto di merci e di semilavorati (+4,33% nel 2012 rispetto al 2011) e del costo per l'energia elettrica (+24,42% nel 2012 rispetto al 2011).

A seguito della diminuzione sia del costo del lavoro che del numero di dipendenti, l'**incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto** è diminuita passando dal 33,73% nel 2012 al 30,70% nel 2013 (-8,98%).

Tabella n.30 – Indici di produttività per anno, dal 2009 al 2013⁵⁴

(in mgl di euro)

Indici di produttività	2009	2010	2011	2012	2013	Var. % 2013/12
Fatturato per dipendente = Ricavi di vendita/ Numero di dipendenti	221,64	243,28	269,47	288,34	305,19	5,84
Valore aggiunto per dipendente = Valore aggiunto / Numero di dipendenti	100,82	134,21	156,63	147,58	162,67	10,22
Incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto = Costo del lavoro / Valore aggiunto	47,89	36,98	31,62	33,73	30,70	-8,98

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

⁵² Dato ottenuto confrontando il valore nel 2013 (305,19 mgl di euro) con quello del 2009 (221.64 mgl di euro).

⁵³ Vedi la tabella n. 14 nel paragrafo 5.2.2.

⁵⁴ Si riportano i dati con i quali si sono ottenuti gli indici di produttività (dati contabili in mgl di euro).

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Vendite	325.551	343.771	357.384	386.952	408.294	429.094
Numero di dipendenti	1.618	1.551	1.469	1.436	1.416	1.406
Valore aggiunto	133.389	156.377	197.148	224.917	208.980	228.721
Costo del lavoro	74.220	74.893	72.903	71.117	70.496	70.212

5.6. Le disponibilità liquide

La consistenza delle disponibilità liquide, riportata nella tabella seguente, è notevolmente aumentata nel 2013 rispetto al 2012, passando da 104.971 a 288.595 mgl di euro (+174,93), in gran parte dovuta al forte incremento dei depositi bancari e postali (+174,97%) la cui incidenza percentuale, tuttavia sul totale delle disponibilità liquide, è rimasta, nel corso del quinquennio 2009-2013, stabile intorno al valore medio di 94,10%.

Tabella n.31 - Disponibilità liquide per tipologia, con incidenza e variazioni percentuali, dal 2010 al 2013

(mgl di euro)

Depositi bancari e postali	Saldo al 31/12/2010	Inc. % 2010	Saldo al 31/12/2011	Inc. % 2011	Var. % 2011/10	Saldo al 31/12/2012	Inc. % 2012	Var. % 2012/11	Saldo al 31/12/2013	Inc. % 2013	Var. % 2013/12
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	316	0,37	324	0,26	2,53	316	0,25	-2,47	315	0,11	-0,32
Altri conti correnti bancari e postali	82.749	96,21	124.574	98,81	50,54	104.121	82,59	-16,42	285.185	98,82	173,90
Totale banche	83.065	96,58	124.898	99,07	50,36	104.437	82,84	-16,38	285.500	98,93	173,37
Conto corrente postale	2.877	3,35	1.131	0,90	-60,69	504	0,40	-55,44	3.059	1,06	506,94
Total depositi bancari e postale	85.942	99,93	126.029	99,97	46,64	104.941	83,24	-16,73	288.559	99,99	174,97
Cassa sede e uffici periferici	63	0,07	39	0,03	-38,10	30	0,02	-23,08	36	0,01	20,00
Totale	86.005	100,00	126.068	100,00	46,58	104.971	83,27	-16,73	288.595	100,00	174,93

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP

5.7. I mutui

Al 31 dicembre 2013 sono in essere tre prestiti bancari:

- il mutuo dell'AQP con la ex Banca di Roma (ora Unicredit) è stato erogato per 202,29 milioni di euro al tasso fisso del 4,536% ed è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a 7,7 milioni di euro con scadenza al 31 marzo 2019.

Il mutuo è stato erogato sul contributo sul contributo straordinario concesso *ex lege* n. 398/98 senza alcuna garanzia reale.

- il mutuo con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) è stato sottoscritto nel novembre 2012 e prevede un piano di ammortamento con rate (semestrali) crescenti fino alla scadenza, che è al dicembre 2017. Per tale mutuo, a tasso fisso, è stata prestata garanzia reale dall'azionista unico.

- il mutuo con la Banca del Mezzogiorno, a tasso variabile, prevede un balloon da rimborsare, al giugno 2018, pari alla metà dell'importo originario.

Di seguito un prospetto riassuntivo:

Tabella n.32 - Mutui per soggetto erogatore e caratteristiche

(mgl di euro)

	Data di erogazione	Importo originario	Tasso di interesse	Debito al 31 dicembre 2013
Gruppo Unicredit (ex Banca di Roma)	23/03/1999	202.291	4,536%	74.675
BEI	05/02/2013	150.000	1,344%	137.000
Banca Popolare del Mezzogiorno	04/06/2009	30.000	variabile	30.000
Totale		382.291		241.675

Fonte: Bilancio AQP

6. I BILANCI CONSOLIDATI

Il gruppo Acquedotto Pugliese è composto, oltre che dalla capogruppo AQP S.p.A., da altre tre partecipate, tutte al 100%: Pura Depurazione Srl, Pura Acqua Srl, entrambe con sede a Bari, Aseco S.p.A., con sede a Marina di Ginosa (TA).

La Pura Depurazione S.r.l. gestisce, per conto dell'Ente, la conduzione e l'affinamento degli impianti di depurazione di reflui urbani rientranti nel Servizio Idrico Integrato impiegando, al 31 dicembre 2013, 394 unità di personale (1 dirigente, 50 impiegati e 343 operai).

Ha in gestione 232 impianti (erano 229 nel 2012) di cui 186 di depurazione, 5 di affinamento e 38 opere terminali⁵⁵.

Il volume d'affari della Pura Depurazione Srl, pur essendo progressivamente diminuito nel triennio 2010 - 2012, passando da 42.569 mgl di euro nel 2010 a 41.118 mgl di euro nel 2011 (-3,41%) e 40.793 nel 2012 (-0,79%), è aumentato nel 2013 a 43.514 mgl di euro (+6,67%). Di conseguenza, anche il Mol si è ridotto, passando da 5.512 mgl di euro nel 2010 a 2.198 mgl di euro nel 2012 (-60,2%⁵⁶) e 2.011 mgl di euro nel 2013 (-8,51%). L'utile è diminuito del 47,69% nel 2013 (era aumentato del 128,64% nel 2012 rispetto al 2011) a seguito minor risultato ottenuto dalla gestione straordinaria ma nonostante ciò il patrimonio netto si è incrementato del 9,94% rispetto al 2012 (+23,47% nel 2012 rispetto al 2011) per effetto del maggior accantonamento di riserve straordinarie⁵⁷.

L'Acquedotto Potabilizzazione S.r.l., la cui ragione sociale è stata variata il 17 aprile 2012 in **Pura Acqua S.r.l.**, gestisce gli impianti di potabilizzazione del Sinni, del Locone e la sezione fanghi dell'impianto del Pertusillo⁵⁸ impiegando, al 31 dicembre 2013, 59 dipendenti (erano 63 al 31 dicembre 2012) di cui 3 presso gli Uffici centrali della sede di Bari, 49 presso gli impianti del Sinni e del Locone e 7 distaccati presso altre direzioni dell'AQP.

Il volume d'affari della Pura Acqua S.r.l., ad eccezione del 2012 quando è aumentato del 2,69% rispetto all'anno precedente, è progressivamente diminuito nel quadriennio 2010-2013, raggiungendo, nel 2013, un valore pari a 6.881 mgl di euro (-5,97%).

Sia il Margine Operativo Lordo (MOL) che l'utile d'esercizio hanno subito una forte contrazione nel 2011 rispetto al 2010, rispettivamente -72,29% e -85,33%, a seguito della riduzione del fatturato complessivo⁵⁹.

⁵⁵ Le opere terminali sono: 9 condotte sottomarine, 24 trincee drenanti, 4 campi di spandimento e 1 subirrigazione.

⁵⁶ Dato ottenuto confrontando il valore nel 2012 (2.198 mgl di euro) con quello nel 2010 (5.512 mgl di euro).

⁵⁷ Tali considerazioni emergono dall'analisi del bilancio della controllata Pura Depurazione S.r.l.

⁵⁸ Nel complesso i tre impianti hanno prodotto 17.829,02 tonn. (12.319,02 tonn. nel 2012, +44,72%) di fango disidratato (10.328 tonnellate nel 2011, +19,28%).

⁵⁹ Dai bilanci della società, ottenibili dal sito

Il patrimonio netto ha seguito un andamento progressivamente crescente nel 2011 (+4,97%), nel 2012 (+20,26%) e nel 2013 (+5,88%) ammontando a 2.772 mgl di euro, grazie all'aumento della riserva straordinaria e dell'utile d'esercizio.

L'Aseco S.p.A. opera nel comparto del recupero dei rifiuti organici quali fanghi, scarti agro-alimentari e FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani), i quali costituiscono la principale attività della società controllata che utilizza 24 unità di personale (1 dirigente, 5 impiegati e 18 operai).

L'Aseco ha progressivamente incrementato il proprio volume d'affari fino al 2012, passando da 3.678 mgl di euro nel 2010 a 4.642 mgl di euro nel 2012 (+12,92% rispetto al 2011) per poi diminuire nel 2013 a 4.429 mgl di euro (-4,59%). Di conseguenza anche il MOL ha seguito lo stesso andamento (+4,02% nel 2011, +23,38% nel 2012 e -12,82% nel 2013). Tuttavia, nonostante la perdite economiche subite sia nel 2011 (-519 mgl di euro) che nel 2012 (-558 mgl di euro), dovute all'incremento dei costi diretti complessivi quali il costo del lavoro e gli ammortamenti⁶⁰, nel 2013 la società ha ripreso valore chiudendo l'esercizio con 418 mgl di euro di utile (+174,91% rispetto al 2012).

Il patrimonio netto è in costante crescita e ammonta, nel 2013, a 2.996 mgl di euro (+16,21% rispetto all'anno precedente).

La tabella seguente mostra i dati sopra descritti.

http://www.aqp.it/portal/page/portal/MYAQP/Trasparenza/Enti_controllati/Societ%E0_partecipate, si ricava che il fatturato complessivo è passato da 8.663 mgl di euro nel 2010 a 7.318 mgl di euro nel 2012 (-15,53%) a causa della diminuzione della voce "vendita di beni e servizi", passata da 8.408 mgl di euro nel 2010 a 6.736 mgl di euro nel 2012 (-19,89%)

⁶⁰ Dai dati scaricabili dal bilancio presente sul sito della società (cfr nota precedente), si evince che i costi diretti complessivi sono passati da 219 mgl di euro nel 2010 a 758 mgl di euro nel 2012 con un incremento, in termini assoluti, pari a 539 mgl di euro (+246,12%). Sono aumentati anche il costo del lavoro, passando da 889 mgl di euro nel 2010 a 1.118 mgl di euro nel 2012 (+25,76%) e gli ammortamenti, passati da 396 mgl di euro nel 2010 a 550 mgl di euro nel 2012 (+38,89%)

Tabella n. 33 – Volume d'affari, MOL, utile e patrimonio netto per le società controllate da AQP – Anni 2010-2013

(mgl di euro)

	Pura depurazione Srl							Pura Acqua s.rl.							Aseco S.p.A.						
	2010	2011	Var % 2011 /10	2012	Var % 2012 /11	2013	Var % 2013 /12	2010	2011	Var % 2011 /10	2012	Var % 2012 /11	2013	Var % 2013 /12	2010	2011	Var % 2011 /10	2012	Var % 2012 /11	2013	Var % 2013 /12
Volume d'affari	42.569	41.118	-3,41	40.793	-0,79	43.514	6,67	8.663	7.126	-17,74	7.318	2,69	6.881	-5,97	3.678	4.111	11,77	4.642	12,92	4.429	-4,59
MOL	5.512	2.244	-59,29	2.198	-2,05	2.011	-8,51	1.292	358	-72,29	432	20,67	392	-9,26	1.143	1.189	4,02	1.467	23,38	1.279	-12,82
Utile(perdita)	2.819	597	-78,82	1.365	128,64	714	-47,69	702	103	-85,33	441	328,16	154	-65,08	418	-519	-224,16	-558	-7,51	418	174,91
Patrimonio Netto	5.219	5.816	11,44	7.181	23,47	7.895	9,94	2.074	2.177	4,97	2.618	20,26	2.772	5,88	1.501	2.020	34,58	2.578	27,62	2.996	16,21

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP

I dati del bilancio consolidato, per il triennio 2011-2013, mostrano che⁶¹:

- **il fatturato complessivo** è aumentato di 22.373 mgl di euro pari al 4,9%, (+4,6% nel 2013 rispetto al 2012), per effetto sia dell'incremento della vendita di beni e servizi per 42.909 mgl di euro (11,06%) che dei contributi per le grandi opere per 14.080 mgl di euro (+321,68%);
- **i costi diretti complessivi** sono aumentati di 15.928 mgl di euro, pari al 9,47%, per effetto dell'incremento del costo per l'energia elettrica (+24,16%) dovuto all'aumento del prezzo unitario della risorsa e dei corrispettivi imposti per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili;
- **il margine di contribuzione** è aumentato di 6.445 mgl di euro, pari al 2,23% in più, ammontando a 294.833 mgl di euro, mentre nel 2012 era pari a 272.339 mgl di euro (-5,57% rispetto al 2011) ;
- **il valore aggiunto**, nonostante l'aumento di 2.860 mgl di euro (+7,32%) degli oneri diversi di gestione, compensato da una generale riduzione delle spese amministrative (-10,82%), nell'ultimo biennio ha confermato la tendenza verso un maggior valore già verificatasi nel biennio 2010-2011; in particolare, sempre su base triennale, il valore aggiunto è aumentato, in termini assoluti, di 3.585 mgl di euro (+1,44%), mentre si è incrementato di 19.090 mgl di euro nel solo 2013, rispetto al 2012, pari a +8,16%;
- **il costo del lavoro** è andato progressivamente diminuendo dal 2009 (-0,83% all'anno⁶²), passando da 93.822 mgl di euro nel 2010 a 90.734 mgl di euro nel 2013 (-0,57% nel 2013 rispetto al 2012) per effetto, soprattutto, della progressiva riduzione delle unità di personale⁶³;
- **il margine operativo lordo**, anche a causa della riduzione del costo del lavoro, è aumentato del 2,92% ammontando a 162.190 mgl di euro nel 2013 (+13,75% nel 2013 e -9,52% nel 2012);
- **l'utile operativo netto**, per effetto del cambiamento del principio contabile connesso alla rilevazione dei contributi sugli allacciamenti e del conseguente incremento di valore della voce ammortamenti e accantonamenti, è passato da 76.756 mgl di euro nel 2011 a 30.532 mgl di euro nel 2012 (-60,22%) e 47.301 mgl di euro nel 2013 (+54,92%);
- **il saldo della gestione finanziaria**, pur confermando il valore negativo anche nel 2013, nel triennio è migliorata per 1.835 mgl di euro (+34,66%), passando da -5.294 mgl di euro nel 2011 a -3.459 mgl di euro nel 2013, in seguito all'incremento dei proventi finanziari (+31,21%);
- **il saldo della gestione straordinaria** è notevolmente aumentato (+792,37%) per effetto del notevole incremento dei proventi straordinari, passati da 3.368 mgl di euro nel 2011 a 31.047 mgl di euro nel 2013 (+908,08%) e, in particolare, delle sopravvenienze attive⁶⁴;

⁶¹ Vedi il prospetto del conto economico riclassificato riportato di seguito nel testo

⁶² Calcolato con la media geometrica

⁶³ Nel 2010 erano in organico 1978 unità; l'anno successivo ve ne erano 1.937 (-2,07%) e nel 2012, in diminuzione rispetto al 2011, ce ne erano 1.899 (-1,96%), mentre nel 2013 le unità erano 1.883 (-0,84%).

- **il risultato ante imposte**, ricavato dall'utile operativo netto decurtato dei saldi della gestione finanziaria (tutti negativi nel triennio) e straordinaria (tutti positivi nel triennio), è passato da 73.978 mgl di euro nel 2011 a 66.294 nel 2013 (-10,39%), pur essendosi incrementato, nel 2013 rispetto all'anno precedente, del 90,18%;
- **il risultato netto** non è stato alterato dalla gestione fiscale e, pertanto, ha seguito lo stesso andamento di quello ante imposte passando da 40.770 mgl di euro nel 2011 a 36.135 mgl di euro nel 2013, pur essendosi incrementato del 115,76% nel 2013 rispetto al 2012.

⁶⁴ Le sopravvenienze attive cui ci si riferisce nel testo riguardano le rettifiche su stanziamenti, effettuati nei precedenti esercizi, relativi ai maggiori importi versati all'Erario per IRES e IRAP. Il D.L. n. 16 del 2 marzo 2012, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 26 aprile 2012 n. 44 ha previsto la possibilità, su istanza di parte, di ottenere il rimborso dei maggiori importi dei quali ha ammesso la deducibilità dal reddito d'impresa.

Tabella n. 34 – Conto economico riclassificato del Gruppo AQP del quadriennio 2010-2013, con variazioni assolute e percentuali

(importi in mgl di euro)

	2010	2011	Variazione % 2011/10	2012	Variazione % 2012/11	2013	Variazione assoluta 2013-2012	Variazione % 2013/12	Variazione assoluta 2013-2011	Variazione % 2013/11
Vendita di beni e servizi	358.534	387.854	8,18	410.066	5,73	430.763	20.697	5,05	42.909	11,06
Competenze tecniche	245	178	-27,35	151	-15,17	217	66	43,71	39	21,91
Proventi ordinari diversi	30.115	20.606	-31,58	20.196	-1,99	16.811	-3.385	-16,76	-3.795	-18,42
Contributi in conto esercizio	27.488	785	-97,14	1.323	68,54	594	-729	-55,1	-191	-24,33
Contributi allacciamenti e tronchi		30.180		796	-97,36	2.383	1.587	199,37	-27.797	-92,10
Contributi grandi opere		4.377		12.042	175,12	18.457	6.415	53,27	14.080	321,68
Incremento immobilizz. per lavori interni	13.022	12.618	-3,1	13.360	5,88	9.780	-3.580	-26,8	-2.838	-22,49
Variaz. delle rim. prod. in corso di lav.ne, semilav. e finiti	1	29	2.800,00	-2	-106,9	-5	-3	-150	-34	-117,24
Fatturato complessivo	429.405	456.627	6,34	457.932	0,29	479.000	21.068	4,6	22.373	4,90
Acqu +/- var. merci, semilav.,prod. Finiti	46.302	47.633	2,87	49.689	4,32	45.588	-4.101	-8,25	-2.045	-4,29
Prestaz. di servizi	51.157	51.975	1,6	50.374	-3,08	53.369	2.995	5,95	1.394	2,68
Energia elettrica	64.496	68.631	6,41	85.530	24,62	85.210	-320	-0,37	16.579	24,16
Costi diretti complessivi	161.955	168.239	3,88	185.593	10,32	184.167	-1.426	-0,77	15.928	9,47
Margine di contribuzione	267.450	288.388	7,83	272.339	-5,57	294.833	22.494	8,26	6.445	2,23
Acq. di beni	2.936	3.122	6,34	3.424	9,67	3.267	-157	-4,59	145	4,64
Prestaz. di servizi	1.025	1.145	11,71	1.294	13,01	1.465	171	13,21	320	27,95
Altri costi	7.638	5.162	-32,42	5.884	13,99	9.557	3.673	62,42	4.395	85,14
Spese generali e amm.ve	23.583	23.476	-0,45	21.546	-8,22	20.937	-609	-2,83	-2.539	-10,82
Godimento beni di terzi	6.254	6.144	-1,76	6.357	3,47	6.683	326	5,13	539	8,77
Oneri diversi di gestione	41.436	39.049	-5,76	38.505	-1,39	41.909	3.404	8,84	2.860	7,32
Valore aggiunto	226.014	249.339	10,32	233.834	-6,22	252.924	19.090	8,16	3.585	1,44
Costo del lavoro -comp. fisse	88.868	87.007	-2,09	86.639	-0,42	86.488	-151	-0,17	-519	-0,60
Acc. TFR e quiescenze	4.954	4.743	-4,26	4.614	-2,72	4.246	-368	-7,98	-497	-10,48
Costo del lavoro	93.822	91.750	-2,21	91.253	-0,54	90.734	-519	-0,57	-1.016	-1,11
Margine operativo lordo	132.192	157.589	19,21	142.581	-9,52	162.190	19.609	13,75	4.601	2,92
Amm. di beni mat.	37.549	49.759	32,52	65.708	32,05	80.171	14.463	22,01	30.412	61,12
Altri accant.	37.738	31.074	-17,66	46.341	49,13	34.718	-11.623	-25,08	3.644	11,73
Ammortamenti e accantonamento	75.287	80.833	7,37	112.049	38,62	114.889	2.840	2,53	34.056	42,13
Utile operativo netto	56.905	76.756	34,88	30.532	-60,22	47.301	16.769	54,92	-29.455	-38,37
Proventi finanziari	15.062	14.029	-6,86	16.743	19,35	18.408	1.665	9,94	4.379	31,21
Oneri finanziari	19.711	19.323	-1,97	19.092	-1,2	21.867	2.775	14,53	2.544	13,17
Svalutazione/rivalutazione att. finanziarie	0	0				0		0	0	0,00
Gestione finanziaria	-4.649	-5.294	-13,87	-2.349	55,63	-3.459	-1.110	-47,25	1.835	34,66
Proventi straordinari	6.703	3.368	-49,75	9.286	175,71	31.047	21.761	234,34	27.679	821,82
Oneri straordinari	1.553	852	-45,14	2.611	206,46	8.595	5.984	229,18	7.743	908,80
Gestione straordinaria	5.150	2.516	-51,15	6.675	165,3	22.452	15.777	236,36	19.936	792,37
Risultato ante imposte	66.704	73.978	10,9	34.858	-52,88	66.294	31.436	90,18	-7.684	-10,39
Imposte Anticipate	635	127	-80	10.089	7.844,09	4.322	-5.767	-57,16	4.195	3303,15
Imposte sul reddito	19.831	33.335	68,1	28.199	-15,41	25.837	-2.362	-8,38	-7.498	-22,49
Imposte	20.466	33.208	62,26	18.110	-45,46	30.159	12.049	66,53	-3.049	-9,18
Risultato netto	46.238	40.770	-11,83	16.748	-58,92	36.135	19.387	115,76	-4.635	-11,37

In corsivo i componenti negativi di reddito

Tabella n. 35 – Conto economico del Gruppo AQP del quadriennio 2010-2013, con variazioni assolute e percentuali

(importi in mgl di euro)

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. assoluta 2013/12	Var. % 2013/12
A) VALORE DI PRODUZIONE								
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	360.277.305	389.571.923	8,13	411.060.920	5,52	432.144.114	21.083.194	5,13
2) Variazioni delle rimanenze, prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	607	28.653	4.620,43	-2.159	-107,53	-5.515	-3.356	-155,44
3) Variazione di lavori in corso su ordinazione		0			0,00		0	0,00
4) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	13.021.632	12.617.954	-3,10	13.359.474	5,88	9.779.387	-3.580.087	-26,80
5) Altri ricavi e proventi	56.105.173	54.408.048	-3,02	33.514.496	-38,40	37.082.274	3.567.778	10,65
5.1) contributi in conto esercizio	40.687.598	35.341.445	-13,14	14.161.478	-59,93	21.464.499	7.303.021	51,57
5.2) altri ricavi e proventi	15.417.575	19.066.603	23,67	19.353.018	1,50	15.617.775	-3.735.243	-19,30
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	429.404.717	456.626.578	6,34	457.932.731	0,29	479.000.260	21.067.529	4,60
B) COSTI DI PRODUZIONE					0,00		0	0,00
6) Per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	22.002.533	22.289.921	1,31	23.151.524	3,87	21.558.531	-1.592.993	-6,88
7) Per servizi	167.747.366	172.667.130	2,93	188.131.213	8,96	188.321.075	189.862	0,10
8) Per godimento di beni di terzi	6.253.680	6.144.380	-1,75	6.357.848	3,47	6.683.110	325.262	5,12
9) Per personale (totale) di cui:	93.725.858	91.672.701	-2,19	91.163.725	-0,56	90.651.145	-512.580	-0,56
9.1) salari e stipendi	66.507.512	65.210.081	-1,95	65.229.871	0,03	65.219.135	-10.736	-0,02
9.2) oneri sociali	18.234.459	18.631.648	2,18	18.879.090	1,33	18.631.816	-247.274	-1,31
9.3) trattamento di fine rapporto	4.865.558	4.719.834	-3,00	4.584.291	-2,87	4.244.222	-340.069	-7,42
9.4) trattamento di quiescenza e simili	676.649	618.933	-8,53	639.000	3,24	596.809	-42.191	-6,60
9.5) altri costi	3.441.680	2.492.205	-27,59	1.831.473	-26,51	1.959.163	127.690	6,97
10) Ammortamenti e svalutazioni (totale) di cui:	55.522.703	62.358.483	12,31	77.479.069	24,25	95.798.588	18.319.519	23,64
10.1) ammortamento immobilizz. immateriali	21.793.792	31.051.335	42,48	45.807.803	47,52	60.485.693	14.677.890	32,04
10.2) ammortamento immobilizz. materiali	15.755.240	18.708.309	18,74	19.899.710	6,37	19.685.662	-214.048	-1,08
10.3) altre svalutazioni delle immobilizz.	45.608	47.244	3,59	97.264	105,88	89.176	-8.088	-8,32
10.4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	8.595.319	5.489.495	-36,13	10.416.318	89,75	13.657.884	3.241.566	31,12
10.5) Interessi di mora	9.332.744	7.062.100	-24,33	1.257.974	-82,19	1.880.173	622.199	49,46
11) Variaz. rimanenze. mat. prime, suss. consumo di merci	196.259	1.052.713	436,39	627.521	-40,39	10.340	-617.181	-98,35
12) Accantonamento per rischi	29.096.703	25.536.857	-12,23	35.827.432	40,30	20.971.289	-14.856.143	-41,47
13) Altri accantonamenti		0			0,00	0	0	0,00
14) Oneri diversi di gestione	7.678.808	5.167.449	-32,71	5.920.469	14,57	9.603.915	3.683.446	62,22
TOTALE COSTO DELLA PRODUZIONE	381.831.392	386.889.634	1,32	428.658.801	10,80	433.577.313	4.918.512	1,15
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	47.573.325	69.736.944	46,59	29.273.930	-58,02	45.422.947	16.149.017	55,17

(segue)

(seguito)

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. assoluta 2013/12	Var. % 2013/12
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					0,00		0	0,00
15) Proventi da partecipazione (totale) di cui:					0,00		0	0,00
15.1) imprese controllate					0,00		0	0,00
16) Altri proventi finanziari (totale) di cui:	24.384.432	21.014.812	-13,82	17.927.295	-14,69	20.245.697	2.318.402	12,93
16.1) da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate					0,00		0	0,00
16.2) da titoli iscritti nelle immobilizz. che non costituiscono partecipazioni					0,00		0	0,00
16.3) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni					0,00		0	0,00
16.4) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti					0,00		0	0,00
16.5) interessi di mora su consumi	14.497.839	9.491.162	-34,53	5.026.481	-47,04	15.213.252	10.186.771	202,66
16.6) verso imprese controllate		0			0,00		0	0,00
16.7) altri proventi	9.886.593	11.523.650	16,56	12.900.814	11,95	5.032.445	-7.868.369	-60,99
17) Interessi ed altri oneri finanziari di cui:	19.682.644	19.314.309	-1,87	18.824.493	-2,54	21.793.982	2.969.489	15,77
17.1) verso banche ed istituti di credito	18.483.659	17.811.701	-3,64	17.441.888	-2,08	20.805.359	3.363.471	19,28
17.2) verso imprese controllate								
17.3) altri oneri	45.778	24.145	-47,26	222.798	822,75	124.924	-97.874	-43,93
17.4) interessi di mora	1.153.207	1.478.463	28,20	1.159.807	-21,55	863.699	-296.108	-25,53
17 bis) utili e perdite su cambi	18.250	68.050	272,88	194.019	185,11	31.596	-162.423	-83,71
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZ.	4.683.538	1.768.553	-62,24	-1.091.217	-161,70	-1.579.881	-488.664	-44,78
D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.:					0,00		0	0,00
18) Rivalutazioni					0,00		0	0,00
19) Svalutazioni					0,00		0	0,00
TOTALE RETTIF. VALORE ATTIVITA' FINANZ.					0,00		0	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI:					0,00		0	0,00
20) Proventi (totale) di cui:	6.702.716	3.368.063	-49,75	9.286.027	175,71	31.046.206	21.760.179	234,33
20.1) plusvalenze da alienazioni	308.128	600	-99,81	42.589	6.998,17	1.375	-41.214	-96,77
20.2) altri proventi	6.394.588	3.367.463	-47,34	9.243.438	174,49	31.044.831	21.801.393	235,86
21) Oneri (totale) di cui:	1.553.666	895.098	-42,39	2.611.340	191,74	8.595.394	5.984.054	229,16
21.1) minusvalenze da alienazioni	14.951	42.730	185,80	63	-99,85	108	45	71,43
21.2) sopravvenienze passive	1.538.715	852.368	-44,61	2.611.277	206,36	8.595.286	5.984.009	229,16
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	5.149.050	2.472.965	-51,97	6.674.687	169,91	22.450.812	15.776.125	236,36
Risultato prima delle imposte	57.405.913	73.978.462	28,87	34.857.400	-52,88	66.293.878	31.436.478	90,19
22) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate (totale) di cui:	20.466.105	33.208.938	62,26	18.109.690	-45,47	30.158.406	12.048.716	66,53
22.1) imposte correnti dell'esercizio	19.830.862	33.335.955	68,10	28.198.260	-15,41	25.836.347	-2.361.913	-8,38
22.2) imposte anticipate	231.013	9.951	-95,69	10.226.110	102.664,65	6.484.947	-3.741.163	-36,58
22.3) imposte differite	404.230	136.968	-66,12	137.540	0,42	10.807.006	10.669.466	7.757,35
23) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO CONSOLIDATO	36.939.808	40.769.524	10,37	16.747.710	-58,92	36.135.472	19.387.762	115,76
23) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO DEL GRUPPO	36.939.808	40.769.524	10,37	16.747.710	-58,92	36.135.472	19.387.762	115,76

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti da AQP.

Tabella n. 36 – Stato patrimoniale del Gruppo AQP del quadriennio 2010-2013, con variazioni assolute e percentuali

(importi in euro)

ATTIVO	2010	2011	Variazione % 2011/10	2012	Variazione % 2012/11	2013	Variazione assoluta 2013/12	Variazione % 2013/12
A) CREDITI VS. SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI								
B) IMMOBILIZZAZIONI								
1) Costi d'impianto e ampliamento	2.369	0	-100,00	1.191	#DIV/0!	893	-298	-25,02
2) Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità	272.903	204.677	-25,00	136.451	-33,33	68.199	-68.252	-50,02
3) Diritti di brevetto industriale e diritti utilizz.ne onere d'ingegno		0					0	0,00
4) Concessioni, licenze marchi e diritti simili	2.902.440	1.559.944	-46,25	2.005.565	28,57	1.640.856	-364.709	-18,18
5) Avviamento	3.490.090	3.053.829	-12,50	2.617.568	-14,29	2.181.307	-436.261	-16,67
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	139.454.722	301.758.529	116,38	129.264.475	-57,16	151.912.663	22.648.188	17,52
7) Altre immobilizzazioni	246.440.541	345.904.667	40,36	588.771.651	70,21	634.612.773	45.841.122	7,79
Totale Immobilizzazioni Immateriali	392.563.065	652.481.646	66,21	722.796.901	10,78	790.416.691	67.619.790	9,36
1) Terreni e fabbricati	87.376.923	83.570.915	-4,36	80.216.444	-4,01	77.390.474	-2.825.970	-3,52
2) Impianti e macchinari	33.719.439	39.089.240	15,92	35.608.659	-8,90	30.542.429	-5.066.230	-14,23
3) Attrezzature industriali e commerciali	34.701.204	34.891.188	0,55	34.770.757	-0,35	33.179.159	-1.591.598	-4,58
4) Altri beni	3.678.276	2.651.924	-27,90	2.975.527	12,20	2.478.853	-496.674	-16,69
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	14.692.181	45.319.330	208,46	53.877.517	18,88	59.879.169	6.001.652	11,14
Totale Immobilizzazioni Materiali	174.168.023	205.522.597	18,00	207.448.904	0,94	203.470.084	-3.978.820	-1,92
1) Partecipazioni in:	4.000	4.000	0,00	4.000	0,00	4.000	0	0,00
a) Imprese controllate	0						0	0,00
b) Imprese collegate	0						0	0,00
c) Imprese controllanti	0						0	0,00
d) Altre Imprese	4.000	4.000	0,00	4.000	0,00	4.000	0	0,00
2) Crediti:	116.248.909	134.097.678	15,35	151.966.480	13,33	169.839.924	17.873.444	11,76
a) Verso imprese controllate	0						0	0,00
b) Verso imprese collegate	0						0	0,00
c) Verso altri	116.248.909	134.097.678	15,35	151.966.480	13,33	169.839.924	17.873.444	11,76
3) Altri titoli							0	0,00
4) Azioni proprie							0	0,00
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	116.252.909	134.101.678	15,35	151.970.480	13,32	169.843.924	17.873.444	11,76
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	682.983.997	992.105.921	45,26	1.082.216.285	9,08	1.163.730.699	81.514.414	7,53

(segue)

	2010	2011	Variazione % 2011/10	2012	Variazione % 2012/11	2013	Variazione assoluta 2013/12	Variazione % 2013/12
C) ATTIVO CIRCOLANTE								
1) Materie prime sussidiarie e di consumo	9.004.648	7.957.732	-11,63	7.332.659	-7,85	7.343.932	11.273	0,15
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		0					0	0,00
3) Lavori in corso su ordinazione	2.246.457	2.522.993	12,31	51.854	-97,94	45.405	-6.449	-12,44
4) Prodotti finiti e merci		0					0	0,00
5) Acconti		0					0	0,00
Totale Rimanenze	11.251.105	10.480.725	-6,85	7.384.513	-29,54	7.389.337	4.824	0,07
1) Verso clienti	236.035.906	229.862.839	-2,62	239.282.398	4,10	274.453.668	35.171.270	14,70
a) esigibili entro l'esercizio successivo	224.860.428	219.488.660	-2,39	227.569.556	3,68	253.341.435	25.771.879	11,32
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	11.175.478	10.374.179	-7,17	11.712.842	12,90	21.112.233	9.399.391	80,25
2) Verso imprese controllate							0	0,00
3) Verso imprese collegate							0	0,00
4) Verso controllanti							0	0,00
4 bis) crediti tributari	39.056.381	14.883.343	-61,89	37.441.921	151,57	39.162.841	1.720.920	4,60
4 ter) imposte anticipate	6.538.949	6.528.997	-0,15	16.755.109	156,63	23.240.055	6.484.946	38,70
5) Verso altri	154.720.761	145.762.991	-5,79	138.311.716	-5,11	119.285.045	-19.026.671	-13,76
a) esigibili entro l'esercizio successivo	38.517.959	45.053.896	16,97	53.096.328	17,85	49.563.364	-3.532.964	-6,65
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	116.202.802	100.709.095	-13,33	85.215.388	-15,38	69.721.681	-15.493.707	-18,18
Totale Crediti	436.351.997	397.038.170	-9,01	431.791.144	8,75	456.141.609	24.350.465	5,64
6) Altri titoli	0						0	0,00
Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.	0						0	0,00
1) Depositi bancari e postali	86.150.879	126.166.806	46,45	105.167.366	-16,64	288.773.023	183.605.657	174,58
2) Assegni		0					0	0,00
3) Denaro e valori in cassa	62.995	56.294	-10,64	56.275	-0,03	74.726	18.451	32,79
Totale disponibilità liquide	86.213.874	126.223.100	46,41	105.223.641	-16,64	288.847.749	183.624.108	174,51
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	533.816.976	533.741.995	-0,01	544.399.298	2,00	752.378.695	207.979.397	38,20
D) RATEI E RISCONTI	902.595	950.888	5,35	9.119.451	859,05	9.150.335	30.884	0,34
1) Annuali	902.595	950.888	5,35	8.142.334	756,29	8.318.861	176.527	2,17
2) Pluriennali		0		977.117		831.474	-145.643	-14,91
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	1.217.703.568	1.526.798.804	25,38	1.635.735.034	7,13	1.925.259.729	289.524.695	17,70

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti da AQP.

PASSIVO		2010	Variazione % 2010/09	2011	Variazione % 2011/10	2012	Variazione % 2012/11	2013	Variazione assoluta 2013/12	Variazione % 2013/12
A) PATRIMONIO NETTO										
I	Capitale	41.385.574	0,00	41.385.574	0,00	41.385.574	0,00	41.385.574	0	0,00
II	Riserva da sovrapprezzo azioni								0	0,00
III	Riserva da rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725	0,00	37.817.725	0,00	37.817.725	0,00	37.817.725	0	0,00
IV	Riserva legale	3.918.018	15,16	5.589.840	42,67	7.589.198	35,77	8.330.232	741.034	9,76
V	Riserve statutarie	0		0					0	0,00
VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	0		0					0	0,00
VII	Altre riserve	91.039.958	12,06	110.554.588	21,44	148.542.390	34,36	162.622.034	14.079.644	9,48
	a) Riserva straordinaria	73.746.079	15,33	63.167.902	-14,34	65.167.260	3,17	65.908.294	741.034	1,14
	b) Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.293.879	0,00	17.293.879	0,00	17.293.879	0,00	17.293.879	0	0,00
	Riserva ex art. 32			30.092.807		66.081.251	119,59	79.419.861	13.338.610	20,19
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo			7.071.012		7.853.375	11,06	9.780.407	1.927.032	24,54
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	33.436.452	163,93	40.769.524	21,93	16.747.710	-58,92	36.135.472	19.387.762	115,76
TOTALE PATRIMONIO NETTO		207.597.727	16,81	243.188.263	17,14	259.935.972	6,89	296.071.444	36.135.472	13,90
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI									0	0,00
1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.296.981	-0,75	1.295.481	-0,12	288.173	-77,76	288.173	0	0,00
2	Per imposte, anche differite	2.945.883	15,90	2.792.995	-5,19	2.930.536	4,92	13.737.543	10.807.007	368,77
3	Altri	67.302.598	-9,38	82.621.891	22,76	99.293.585	20,18	101.358.591	2.065.006	2,08
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI		71.545.462	-8,41	86.710.367	21,20	102.512.294	18,22	115.384.307	12.872.013	12,56
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		25.690.795	-14,24	24.735.509	-3,72	23.984.850	-3,03	23.444.946	-539.904	-2,25

(segue)

		2010	Variazione % 2010/09	2011	Variazione % 2011/10	2012	Variazione % 2012/11	2013	Variazione assoluta 2013/12	Variazione % 2013/12
D) DEBITI										
1	Obbligazioni	250.000.000	0,00	250.000.000	0,00	250.000.000	0,00	250.000.000	0	0,00
	a) esigibili entro l'esercizio successivo								0	0,00
	b) esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000	0,00	250.000.000	0,00	250.000.000	0,00	250.000.000	0	0,00
2	Obbligazioni convertibili	0							0	0,00
3	Debiti verso soci per finanziamenti	0							0	0,00
4	Debiti verso banche	253.315.127	-12,50	273.200.475	7,85	298.716.644	9,34	333.633.607	34.916.963	11,69
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	20.740.870	-88,51	21.475.804	3,54	223.926.160	942,69	78.203.096	-145.723.064	-65,08
	b) esigibili oltre l'esercizio successivo	232.574.257	113,25	251.724.671	8,23	74.790.484	-70,29	255.430.511	180.640.027	241,53
5	Debiti verso altri finanziatori	25.848.029	9,95	5.322.597	-79,41	10.322.529	93,94	194.419.688	184.097.159	1.783,45
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	25.721.316	10,56	5.322.597	-79,31	10.322.529	93,94	194.419.688	184.097.159	1.783,45
	b) esigibili oltre l'esercizio successivo	126.713	-48,16	0	-100,00				0	0,00
6	Acconti	11.022.405	-7,01	8.949.355	-18,81	6.334.352	-29,22	6.568.761	234.409	3,70
7	Debiti verso fornitori	234.151.867	2,05	261.650.660	11,74	263.215.957	0,60	225.352.168	-37.863.789	-14,39
8	Debiti rappresentati da titoli di credito			0					0	0,00
9	Debiti verso imprese controllate	23.161.243							0	0,00
10	Debiti verso imprese collegate			44.942	100,00		101,00		0	0,00
11	Debiti verso controllanti			0					0	0,00
12	Debiti tributari	7.497.333	-13,18	18.954.373	152,81	6.161.563	-67,49	15.013.281	8.851.718	143,66
13	Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.981.303	-23,69	4.871.554	22,36	4.727.441	-2,96	5.097.337	369.896	7,82
14	Altri debiti	77.456.478	1,30	88.171.467	13,83	87.707.876	-0,53	91.001.732	3.293.856	3,76
	TOTALE DEBITI	886.433.785	-0,92	911.165.423	2,79	927.186.362	1,76	1.121.086.574	193.900.212	20,91
E) RATEI E RISCONTI										
		26.325.643	-19,16	260.999.242	891,43	322.115.556	23,42	369.272.458	47.156.902	14,64
1	Annuali	3.272.797	-25,68	3.706.125	13,24	3.565.363	-3,80	3.556.586	-8.777	-0,25
2	Pluriennali	23.052.846	-18,14	257.293.117	1.016,10	318.550.193	23,81	365.715.872	47.165.679	14,81
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	1.217.593.412	0,38	1.526.798.804	25,39	1.635.735.034	7,13	1.925.259.729	289.524.695	17,70
CONTI D'ORDINE										
									0	0,00
1	Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere per cui si cura la gestione	2.175.701.014	5,21	2.259.721.472	3,86	2.310.402.506	2,24	2.374.170.816	63.768.310	2,76
2	Versamenti da effettuare ammort. prestito obbligazionario			0					0	0,00
3	Canoni leasing		-100,00	311.329		149.174	-52,08	41.419	-107.755	-72,23
4	Fidejussioni prestate e/o ricevute da terzi	9.671.822	-27,24	12.475.091	28,98	12.307.830	-1,34	11.827.830	-480.000	-3,90
5	Investimenti a carico di AQP come da PdA non recuperabili in tariffa	33.100.000		28.400.000	-14,20	23.700.000	-16,55	19.000.000	-4.700.000	-19,83
	TOTALE CONTI D'ORDINE	2.218.472.836	6,56	2.300.907.892	3,72	2.346.559.510	1,98	2.405.040.065	58.480.555	2,49

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti da AQP.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nell'ultimo referto la Corte dei conti aveva dato ampio rilievo al quadro di incertezza normativa in cui l'AQP spa era stata chiamata ad operare rilevando la non conformità dello statuto societario alla legge statale n. 448 del 2011 nella parte in cui imponeva alle Regioni cessionarie delle azioni di avviare la dismissione delle partecipazioni azionarie con procedure di evidenza pubblica.

In adesione ai rilievi della Corte dei conti, la società in sede di assemblea straordinaria del 25 giugno 2013 ha proceduto alla modifica dello statuto sociale eliminando il divieto di alienazione privati delle azioni e la riserva di maggioranza del capitale sociale a favore della regione Puglia.

Il quadro di incertezza normativa è stato comunque ed in via definitiva superato solo a seguito dell'intervento legislativo dell'agosto 2014 (d.l. n. 133/2014 convertito nella legge n. 164/2014) che ha eliminato l'obbligo da parte di AQP spa di dismissione delle partecipazioni azionarie.

La Corte rileva come l'approssimarsi del termine di scadenza della concessione del SII (2018) imponga un'analisi rigorosa della sostenibilità finanziaria degli interventi programmati (investimenti e interventi infrastrutturali e di adeguamento degli impianti) alcuni dei quali resi ineludibili alla luce della richiamata pendenza di alcune procedure di infrazione in sede europea.

In detto contesto gli effetti contabili derivanti dal quadro regolatorio cui si è fatto ampio riferimento nella relazione devono essere valutati in ragione dell'esigenza di certezza e trasparenza della informazione societaria a tutela della società, dei soci, dei creditori, dei terzi, dell'intera collettività, evitando per quanto possibile repentini cambiamenti dei principi contabili da un esercizio all'altro.

In particolare per quel che attiene alla rigorosa applicazione dei criteri civilistici nella redazione del bilancio, la Corte richiama l'esigenza di far sì che il quadro regolatorio venga semplificato tenendo distinti i criteri di determinazione della tariffa dai criteri di redazione dei bilanci dei gestori dei SII.

Con riferimento alla *governance* societaria la Corte apprezza l'attenzione manifestata dal socio pubblico Regione Puglia alle raccomandazioni espresse nell'ultimo referto volte a contemperare l'interesse del socio con l'interesse della società, attenzione che si è concretizzata nella scelta da parte della Regione Puglia di soprassedere dall'incameramento di dividendi per complessivi 12.250.000 euro a valere sulle riserve straordinarie di utili ante 2010 alla luce dell'impatto di detta scelta sull'equilibrio economico finanziario della società.

Sempre con riferimento alla *governance* societaria, le vicende che hanno interessato il rapporto tra società ed AU portando alla revoca di quest'ultimo per giusta causa ed alla recentissima approvazione dell'azione sociale di responsabilità ex art. 2393 c.c. nei confronti di quest'ultimo deliberata in data 3 marzo 2015 confermano le perplessità già avanzate dalla Corte dei conti circa il

mantenimento di un organo amministrativo monocratico, scelta che realizza una solo apparente contrazione dei costi, atteso che l'assenza di una sede collegiale di bilanciamento degli interessi può costituire l'occasione per l'assunzione di decisioni, che al di là del loro possibile rilievo a fini penali o di responsabilità erariale, potrebbero non essere adeguatamente valutate nelle loro possibili molteplici implicazioni.

Da ultimo la Corte ricorda come AQP spa sia titolare della gestione del SII sino al 31 dicembre 2018. Nel prossimo futuro l'intero settore dei servizi pubblici locali e la stessa configurazione giuridica della società potrebbero essere interessati da notevoli cambiamenti. La Corte auspica che il quadro normativo nazionale ed europeo sia oggetto di un complessivo approfondimento e chiarificazione prima della data di scadenza della concessione.

I bilanci d'esercizio di AQP spa 2011-2013 si chiudono con risultati positivi, con un utile di esercizio di 39,98 mln di euro nel 2011, 14,82 mln di euro nel 2012 e di 35,29 mln di euro nel 2013 e questo grazie soprattutto all'incremento del fatturato e degli introiti da tariffa.

I bilanci consolidati del gruppo registrano nel 2011 un utile d'esercizio di 40,77 mln di euro, 16,75 mln di euro nel 2012 e di 36,14 mln di euro nel 2013.

Il patrimonio netto di AQP spa è di 235,33 mln di euro nel 2011, 250,16 mln nel 2012 e di 285,44 mln di euro nel 2013 e ciò per effetto dell'incremento dell'utile d'esercizio e delle riserve.

